

INSEERZIONI: P.E. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955. Pressi tutti d'altre. P.E. 1977: Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 760). N. 100/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola). Finanziarie e legali L. 1100. Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900). Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più). IVA 19% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C postale 11/5399): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 45.000, 4.500, 12.000). - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700). - Copie arretrate L. 300

ADESSO E' UNANIME IL CORO DI TENERE IN CONTO GLI INTERESSI LOCALI

Osimo, il giorno dopo Promesse di attenzioni

Andreotti: per l'Italia nord-orientale una considerazione «ancor più affettuosa»
Forlani: si procederà in modo cauto e graduale - Timori del Consiglio ricerche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Quello che ormai possiamo definire il giorno dopo Osimo sembra caratterizzato da una sostanziale prudenza da parte del governo e delle forze politiche che stenteranno e far rientrare il più che motivato dissenso della popolazione giuliana. A sole ventiquattrore di distanza dal voto del Senato che ha definitivamente ratificato l'accordo italo-jugoslavo, si assiste, infatti, ad una serie di affermazioni degli impegni per una più attenta valutazione degli interessi locali nella fase applicativa del trattato e, in particolare, nella realizzazione della zona franca industriale sul Corso, impegni ampiamente assunti dal ministro degli Esteri, avallati in dichiarazioni di rappresentanti di varie forze politiche e, soprattutto, nell'ordine del giorno conclusivo firmato dal capigruppo dell'arco costituzionale. Lo stesso Andreotti ha tenuto a ribadire, sia pure di sfuggita, in una dichiarazione fatta ai corrispondenti dell'agenzia jugoslava «Tanjug» e del quotidiano croato «Vjesnik» affermando testualmente: «Sarà nostra cura di portare ai problemi dell'Italia del Nord-Est una attenzione ancor più affettuosa ed estesa».

Andreotti ha ricordato quello che De Gasperi disse a Trieste dopo la firma dell'accordo italo-jugoslavo per la pesca: «Trovarla la pace tra i pesci dobbiamo cercarla la pace tra gli uomini». «E' in questa linea — ha aggiunto il presidente del Consiglio — che va visto l'accordo di Osimo e sono sicuro che le generazioni future loderanno la classe politica che ha saputo guardare avanti e lavorare per lo sviluppo pacifico al di qua e al di là della frontiera, visto in una dimensione europea». Andreotti ha concluso osservando che come ha illustrato bene il ministro Forlani non è fondato il timore di una involuzione della situazione triestina.

«Bisogna essere onesti e rilevare subito che se questo timore non è fondato ciò si deve innanzitutto alle innumerevoli prove di vera democrazia e spirito di sacrificio date dalla popolazione giuliana e, in secondo luogo, al fatto che, malgrado le tante diffidenze patite per l'insensibilità di gran parte della classe politica e dell'autorità centrale, i triestini hanno la consapevolezza che la loro battaglia può non essere stata vana se gli impegni solennemente assunti in Parlamento non resteranno parole inutili. Per questo ci appare importante notare che, dopo la pura e semplice accettazione — sia pure senza eccessive illusioni — il fatto che il ministro degli Esteri Forlani abbia oggi ritenuto opportuno confermare con una dichiarazione in Consiglio dei ministri quella linea «aperta» che, per la parte economica del trattato di Osimo, ha caratterizzato la sua esposizione fatta ieri al Senato. E' indubbiamente significativo che il responsabile della Famnesia abbia, in questa occasione, questo impegno nell'ordine del giorno quasi a voler sanzionare l'accettazione da parte dell'esecutivo dell'ordine del giorno approvato ieri a Palazzo Madama. Riteniamo per questo il testo integrativo della sintesi delle dichiarazioni del ministro dirottato dall'agenzia Ansa.

Forlani ha affermato che con gli accordi di Osimo si chiude un periodo di incertezza per quanto si riferisce ai nostri confini nord-orientali e si apre una prospettiva più ampia di collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia. Questo è l'aspetto essenziale — ha aggiunto Forlani — sul quale, mi pare, di non aver colto elementi seri di dissenso. Vi sono, invece, valutazioni diverse in ordine all'opportunità della zona franca industriale da realizzarsi a cavallo del confine: ma sugli aspetti prevalentemente tecnici di questa parte dell'accordo ho ripetuto al Senato che si dovrà procedere in modo cauto e graduale, mettendo in atto tutte le misure necessarie a garantire per Trieste — ha concluso Forlani — con lo sviluppo economico, anche la salvaguardia dell'ambiente naturale e delle condizioni complessive di vita e di progresso.

Cautela, gradualità, garanzie per Trieste: queste le direttrici di marcia che, secondo le parole del ministro degli Esteri, dovranno essere scrupolosamente seguite e che se saranno effettivamente, rendendo meno dolorosa e amara la

scelta fatta con la ratifica del trattato. Questa linea viene, d'altronde, confermata come impegno anche della DC visto che il quotidiano ufficiale del partito, «Il Popolo», pubblicherà domani in proposito un articolo firmato dal sen. Adolfo Sarti che, come si ricorderà, ha svolto la relazione di maggioranza al Senato.

Rivelato che le intese di Osimo «indirizzano in radice ogni

possibile contenzioso con un popolo confinante definendo la collocazione di Trieste in territorio italiano e assegnano a Trieste e alla zona frontiera, comprendente anche Gorizia, un ruolo europeo corrispondente alla vocazione, Sarti osserva che «all'insegna della cooperazione, si punta a un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di frontiera e allo sviluppo economi-

co di Trieste. Con quali garanzie? Che non solo i governi, ma anche le istituzioni locali e gli organi comunitari previsti — le commissioni per le acque, per l'ecologia, per l'idrovita, per l'insediamento della zona emporiale — siano diretti interessati a una gestione corretta e proficua delle intese. Accanto a

Roberto Perugini

Continua in 2a pagina

L'ORDINE PUBBLICO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PIÙ PESANTI I COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Fra i vari provvedimenti previsto il controllo esterno delle carceri sotto il comando di un generale dell'Arma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Due relazioni, una del presidente Andreotti e l'altra del ministro dell'Interno Cossiga, hanno aperto i lavori del Consiglio dei ministri di oggi a Palazzo Chigi. Nel suo intervento, Andreotti ha messo in risalto il lavoro svolto dal Parlamento che, ha rilevato, «quasi sempre con ampie votazioni ha già approvato gran parte delle proposte legislative presentate dal governo». Il presidente del Consiglio ha fatto poi cenno alla votazio-

ne di ieri alla Camera con la quale è stato approvato il disegno di legge sulla finanza locale e alla votazione del Senato che ha ratificato l'accordo di Osimo. Il presidente del Consiglio ha avuto una punta polemica nei confronti della stampa in generale, dicendo che «questa opera di convergenza di Camera e Senato, non sempre viene messa in evidenza nell'informazione che la pubblica opinione».

Da parte del ministro Cossiga, si è avuta, invece, una lunga e dettagliata relazione sulla situa-

zione dell'ordine pubblico, con particolare riferimento ai recenti, gravi episodi di criminalità politica e comune. Cossiga si è quindi soffermato su una serie di ipotesi e di misure normative atte a rafforzare la tutela personale di tutti coloro che operano nel campo della giustizia e cioè magistrati, forze di polizia, addetti agli istituti penitenziari e di misure che si ritengono necessarie per porre un freno al dilagare della violenza.

In pratica i provvedimenti devono ancora essere definiti a livello tecnico e occorreranno altri incontri prima di presentarsi all'approvazione del prossimo Consiglio. Per quanto riguarda, in particolare, la serie di ipotesi normative, definite dal ministro di grande rilevanza politica, «sono state indicate quelle relative a una concentrazione giudiziaria in alcune sedi, presumibilmente quelle dei capoluoghi di regione, onde fissare una competenza per giudici preordinati dalla legge per alcuni reati quali quello di terrorismo o di sequestro di persona, laddove si richiede un maggior grado di coordinamento tra istanze della magistratura e quelle delle forze di polizia per far fronte ad ogni possibile forma di criminalità organizzata. Criminalità che, ha commentato Cossiga, «ha una forma di organizzazione unitaria, che sembra più unitaria della stessa azione svolta dalla magistratura e dalle forze dell'ordine».

Cossiga ha reso noto che il Consiglio si è trovato concorde nelle indicazioni fornite dai ministri di grazia e giustizia, delle finanze e dell'interno (ognuno per propria competenza), in merito all'adeguamento economico delle forze dell'ordine. Circa il problema dei reati scottanti, proprio in queste ultime settimane, cioè quello della sicurezza degli istituti di pena, Cossiga ha fatto sapere che il controllo esterno delle carceri, verrà effettuato da tutte le forze dell'ordine, coordinate in un'unica modalità d'intervento. Il ministro dell'interno e della difesa hanno per-

Alberto Castagna

Continua in 2a pagina

NON ANCORA APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE

ASPETTA MEDICINALI LA RIFORMA SANITARIA

Serve una nuova regolamentazione per i farmaci

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il provvedimento della riforma sanitaria allo studio oggi al Consiglio dei ministri non è stato, come previsto, approvato. La sua approvazione dovrebbe essere sancita nella prossima riunione che si svolgerà, con ogni probabilità, alla fine della prossima settimana. Dopo le molte critiche emerse negli ultimi giorni a proposito dell'«attacco» generalizzato per i farmaci, che prevede una spesa minima dei medicinali da parte degli assistiti dalla mutua, era, infatti, scontato che il disegno di legge non passasse senza le opportune modifiche che il ministro della sanità, Del Falso, apporrà nei prossimi giorni e che verranno approvate nel prossimo Consiglio dei

ministri. Questo previsto slittamento non allenterà, però, i tempi dell'attuazione della riforma che lo stesso governo ha precisato che dovrà essere operante alla scadenza della gestione straordinaria delle mutue, il 31 giugno.

Il testo dello schema del disegno di legge che istituisce il tanto atteso servizio sanitario nazionale è stato intanto, reso noto oggi. Esso è composto di 64 articoli suddivisi in due titoli, rispettivamente di 6 e 5 capitoli. Il punto principale dell'istituzione del servizio nazionale riguarda i principi, compiti e gli obiettivi che esso si prefigge. Il servizio nazionale si realizzerà a livello centrale, regionale e di enti locali e territoriali minori; uno dei suoi obiettivi primari è quello di ricercare e di accertare, rimuovendo i fattori di nocività e di pericolosità presenti negli ambienti di lavoro, come anche la tutela della maternità e della prima infanzia, la promozione della salute nell'età evolutiva e la tutela sanitaria delle attività sportive.

Per l'attuazione di questi intenti sono state determinate le competenze statali del servizio sanitario, ampiamente decentrate. Le leggi regionali, infatti, sostituiscono la legislazione vigente in materia di assistenza sanitaria. Fattore importante è il riconoscimento delle libere iniziative di volontariato, purché non in contrasto con i fini istituzionali del servizio sanitario nazionale. Tra gli altri compiti del servizio, a livello centrale, vi sono quelli inerenti la polizia mortuaria, il riscontro diagnostico ed il prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e trapianto di organi e tessuti da persone viventi a scopo terapeutico; è inoltre compito del servizio sanitario la ricerca, la sperimentazione e la produzione dei medicinali, la produzione delle sostanze usate in medicina e nella cosmesi e dei presidi medicochirurgici; l'informazione scientifica dei medicinali; la pubblicità dei mezzi per la prevenzione e la cura delle malattie, delle specialità medicamentose e dei presidi medicochirurgici; il ri-

C. L.

Continua in 2a pagina

LOCKHEED: UNA MINA VAGANTE CHE MINACCIA DI TRASFORMARSI IN UN SILURO CONTRO IL GOVERNO

Aprire fenditure nel PSI il «salvataggio» di Rumor

Occupata la sede della direzione centrale, i vertici del partito duramente contestati dall'ala sinistra e dalla base - Il segretario Craxi costretto a un'affannosa autodifesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La decisione dei gruppi parlamentari socialisti di non procedere alla raccolta delle firme per porre in stato di accusa davanti al Parlamento l'on. Rumor, in relazione al caso Lockheed, ha provocato un'esplosione di tensione nella sede del partito. Il fermento già registrato ieri ha oggi assunto la forma di un'aperta contestazione, e rischia di determinare imprevedibili riflessi a catena sul quadro politico.

L'espressione più clamorosa di questa tensione è costituita dall'occupazione della sede della direzione centrale del PSI, in via del Corso, attesa da un centinaio di militanti di base del partito, e da manifestazioni di contestazione del vertice socialista, verificatesi a Firenze e in altre città. Per evitare un'ulteriore accentuazione dei contrasti e, soprattutto, per respingere l'accusa della sinistra del suo partito di aver esaltato Rumor per propagare un ravvicinamento con la DC, Rumor ha oggi assunto la forma di un ritorno dei socialisti al governo, Craxi ha deciso un rinvio «sine die» degli incontri bilaterali con le altre forze politiche, già fissati per il 2 marzo.

Questo rinvio, che potrebbe assumere la forma di una vera e propria cancellazione del programma di colloqui, è di per sé un elemento aggiuntivo di tensione e di difficoltà per il governo, che avrebbe potuto invece, trarre respiro dalla serie di consultazioni bilaterali, sia di fatto che, negli altri partiti, si guarda con molta attenzione a quanto sta avvenendo nel PSI: si teme che l'irritazione esistente in campo socialista provochi, nelle già agitate acque politiche, «a classiche» onde anomale, che potrebbe avere effetti distruttivi per il governo.

Ciò tanto più se si considera che il caso Rumor-Lockheed ha provocato anche una serrata polemica tra il PSI e il PCI, e ha visto inoltre il segretario socialdemocratico Romita gettarsi immediatamente nella mischia, con una dichiarazione molto critica nei confronti del governo e dell'attuale quadro politico: evidentemente il PSDI sta cercando di uscire dall'isolamento in cui era stato confinato, nei giorni scorsi, dall'infruttuo-

sa «presa di distanza» dal governo operata dallo stesso Rumor e sostanzialmente lasciata cadere proprio dai socialisti e dai repubblicani.

Molti osservatori politici ritengono che i tempi per una crisi del monocolore non siano prevedibili. Molto, comunque, dipenderà dal modo in cui i dirigenti socialisti riusciranno a contenere il dissenso interno: certo che quella di oggi è stata una vera e propria rivolta della

base, anche se a via del Corso si tende a sdrammatizzare, fino al punto di escludere che ci sia stata un'occupazione della sede del partito.

Ma gli oltre cento manifestanti, che si sono installati negli uffici centrali del partito per l'assemblea permanente, sembravano intenzionati a fare qualcosa di più di una contenuta espressione di dissenso: Craxi, sollecitato da un'assemblea nervosa e chissà cosa a spiegare i motivi della decisione pro-Rumor, ha cercato di illustrare le ragioni della decisione dei gruppi parlamentari (si è anche sparsa la voce che ieri sera, nei pressi di Montecitorio, Craxi sia stato affrontato e insultato da iscritti e simpatizzanti del PSI, ma risulta invece che ieri sera il segretario socialista ha lasciato la Camera indisturbato).

Comunque, quel che più conta, è che la tensione è resa esplosiva anche dai contrasti al vertice del partito, per le aspre prese di posizione di molti dei cosiddetti esponenti della «nuova generazione», oltre che del leader della sinistra, Riccardo Lombardi, quest'ultimo ha oggi rilasciato dichiarazioni molto critiche sulla decisione presa a maggioranza dai gruppi parlamentari, e ha sollecitato un chiarimento in direzione e in controtendenza, giudicandola «necessaria e urgente»: il che equivale a una messa in stato d'accusa dell'attuale segreteria del partito.

Le dichiarazioni di esponenti, luogotenenti e «pionieri» del PSI si sono moltiplicate per tutta la giornata, e tutte sono state improntate a toni aspri: da Cichitto (uno dei più polemici) ad Achilli, da Balzano a Manca, i «dissidenti» sembrano fermamente orientati a portare un'offensiva a fondo contro Craxi, accompagnando la posizione del segretario a quella dei «vecchi leoni», De Martino e Mancini.

Craxi ha intanto deciso di rivolgersi al partito attraverso un articolo di fondo che apparirà domani sull'«Avvenire», il segretario dice di comprendere il disagio che si manifesta nel partito: «Ma nessun socialista potrebbe giustificare una deciso-

Gino Roberti

Continua in 2a pagina

Valanghe: 4 morti



Telefoto Ansa

Bolzano — Allarme sulle Alpi. La minaccia delle valanghe è realtà. Sulla statale delle Stelvie sono cadute cinque. Sotto a una di esse hanno trovato la morte quattro turisti tedeschi, non ancora identificati. Servizio sulla tragedia in XIII pagina

PARTE DELLE ECCEDENZIE SMALTITE A PREZZI DI LIQUIDAZIONE AI PAESI DELL'EST

Se la squaglia il burro della CEE

Parigi, 25

Reazioni più o meno dure, ma pur sempre negative, ha suscitato in Francia, in Gran Bretagna e negli ambienti comunitari di Bruxelles, la notizia secondo cui un ingente quantitativo (da 50 a 75 tonnellate) di burro accantonato nei depositi della CEE verrà venduto all'Unione Sovietica e ad altri paesi dell'Est a prezzi notevolmente inferiori a quelli pagati dai consumatori all'interno della Comunità europea; a quanto si è appreso, il Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola (Feoga) dovrà anzi intervenire nell'operazione, con un finanziamento di

circa cento milioni di dollari, per compensare lo squilibrio tra l'elevato prezzo comunitario e quello, molto più basso, del mercato internazionale.

A condurre l'affare sarà la società d'intermediazione, presieduta da Jean-Baptiste Doumeng, un noto uomo d'affari francese (soprannominato il miliardario russo), che non è nuovo a questo genere di transazioni (ha già venduto all'URSS un milione di tonnellate di cereali nel '72, 120 mila tonnellate di burro nel '73 e centomila tonnellate di carne nel '74). L'affare concluso da Doumeng contemplerebbe la vendita di 75 mila tonnellate di burro al-

l'Unione Sovietica; di 20 mila alla Bulgaria e di 25 mila alla Polonia.

Grazie al recente aumento dei sussidi all'esportazione verso i paesi terzi, deciso dalla CEE per smaltire le colossali eccedenze, il prezzo del burro venduto oltre cortina sarebbe meno di un terzo di quello vigente all'interno della Comunità; ma, per parare ogni possibile critica e per guadagnare un tempo, proprio stasera la Commissione della CEE — secondo quanto si è appreso a Bruxelles — ha deciso di sospendere con effetto immediato la prefissazione delle restituzioni all'esportazione di burro (in

parole più povere, le sovvenzioni del Fondo comunitario, n.d.r.), in modo da permettere una parentesi di riflessione.

Subito dopo la diffusione della notizia sulla vendita di burro comunitario ai paesi orientali, il presidente dell'esecutivo della CEE, Roy Jenkins, si era messo telefonicamente in contatto con il commissario responsabile del settore agricolo della Comunità, Finn-Olaf Gundelach (che si trova attualmente in visita a Washington): dopo il colloquio, la Commissione si era sentita in dovere di sottolineare nuovamente la necessità che il Consiglio dei ministri dell'«Onice» intraprenda un'azione urgente per porre rimedio alla situazione di eccedenza nel settore lattiero-caseario; i magazzini comunitari — secondo dati resi noti a Bruxelles — sono ormai invasi da quasi un milione di tonnellate di latte in polvere e da circa 190 mila tonnellate di burro.

Particolarmente negative sono state le reazioni avutesi in Gran Bretagna alla notizia dell'accordo di vendita; l'annuncio — giunto proprio nel momento in cui i consumatori britannici si lamentano per il rincaro dei prodotti alimentari — assai più economico prima dell'entrata nella CEE — è stato accolto da titoli a tutta pagina sui giornali, da scandalizzate proteste del pubblico (nonché delle organizzazioni di tutela dei consumatori) ed è stata in sostanza deplorata, ai Comuni, dal ministro dell'Agricoltura, Silkin.

Questi ha ribadito che, secondo il punto di vista inglese, «i prodotti alimentari devono essere prodotti non per essere ammassati, ma per la gente, e a prezzi che questa si possa permettere: per questo, il governo inglese sta lavorando a Bruxelles, per un blocco dei prezzi, e non cesserà di

farlo fino a quando non sarà messo fine al sistema di accumulare scorte di generi alimentari per venderle poi ad altri, a prezzi di liquidazione».

IL «NUOVO CORSO» Disco verde per i «rossi» negli USA?

Un significativo invito al sindaco di Firenze

Detroit, 24

Il sindaco di Firenze, il comunista Elio Gabbugliani, è stato invitato dal sindaco di Detroit, Coleman Young, a recarsi in visita nella città degli Stati Uniti, in occasione della cerimonia d'inaugurazione del «Renaissance Center»; l'invito comporta un risvolto politico di rilevante importanza, poiché conferma la tendenza della nuova amministrazione di Washington a liberalizzare l'ingresso negli S. U. di esponenti politici comunisti di paesi stranieri, con una tacita — se non formale — abrogazione del «McCarran Act».

Va ricordato che, lo scorso ottobre, un analogo invito rivolto al sindaco di Firenze era stato bocciato dal governo americano; a quell'epoca le due città avevano intrapreso un programma di scambi culturali, sul tema «Legami tra il Rinascimento a Firenze e la speranza di un Rinascimento a Detroit». A Firenze, Gabbugliani ha oggi confermato di aver ricevuto l'invito del sindaco Young: «E' il primo, vero invito ufficiale che ricevo dagli Stati Uniti», ha aggiunto, «e che naturalmente, sono lieto di accettare, per i rapporti da tempo allacciati tra Firenze e Detroit, e tra le nostre popolazioni».

(Ap - Ansa)

Limiti estremi

C'E' DELL'ORRORE nella stupefazione con cui si guarda, talvolta, ad un esito estremo: quando, cioè, un pensiero si sviluppa, s'innalza in verticale, fino alle estreme conseguenze, o quando un'idea germinale, lucida, tesa, s'incarna in un gesto, sfocia in semplice ed esatta prassi. Amleto sapeva bene — lui, il prototipo di molte schiere d'intelletuali — che la pallida tinta del pensiero ci rende tutti vigiliacchi: esitazione e tragica oscillazione tra un puro analizzare e un vuoto d'azione. Parallelamente, anche sul piano del puro speculare, una secolare tradizione tende a condizionare il pensiero in schemi di senso e canali logici, in «codici» ove tutto è previsto, e al di fuori dei quali non ci sarebbe più che insensatezza e «spanamento», delirio, balbettio o grido.

Se pensare veramente, invece, significa varcare le frontiere: se pensare, o «essere pensati» (l'inconscio incontra), significa riconoscere la contiguità esistente tra un dentro e un fuori, tra il sempre uguale della nostra coscienza, della nostra interiorità e il sempre diverso della materialità dei corpi e delle cose, del mondo e degli eventi; in tal caso, nessuna perplessità, nessun orrore deve dominarci. Il pensiero si è pensato; il gesto si è prodotto. In un estremismo, in un oltranzismo non già provocatori, bensì dirompenti per rigorosa, e direi biologica, forza di necessità.

Così, di fronte ad un episodio cruento: il tentativo di Valerie Solanas di uccidere il super-divo Andy Warhol (4 giugno 1968); e di fronte al suo supporto ideologico: un libretto parimenti cruento, «S.C.U.M.: Manifesto per l'eliminazione dei maschi» (Edizioni delle donne, 1976; ed. originale 1968), si dovrà, prima di ogni valutazione, riconoscere e celebrare la consistenza (folle?) del discorso e dell'evento. Potenza, non potere; forza, non violenza. Grido disperato di vita, non eco di morte. Conciliazione bruciante di parole e cose; utopia, in fondo, ma nel senso che vi dà Ernst Bloch quando afferma che «ogni cosa ha la sua stella utopica nel sangue».

Quale progetto, dunque? «In questa società, nulla, assolutamente nulla riguarda le donne. Dunque a tutte le donne che non hanno paura né delle responsabilità né delle emozioni sconvolgenti non rimane che rovesciare il governo, eliminare il sistema monetario, istituire l'autonomia completa e distruggere il sesso maschile». Ma è propriamente quest'ultima sequenza — «distruggere il sesso maschile» — che guida tutte le altre: Solanas parte dal radicale presupposto che la repressione, fin dall'origine della società patriarcale occidentale, è prima ancora che economica e culturale, sessuale, e cioè «razziale». Se la donna è l'essente, l'estromessa dalla storia, questa marginalità troverà sollievo positivo in un capovolgimento della medesima natura: sessuale, razziale appunto.

Non basta: di tanto l'uomo ha proiettato sulla donna dei «valori» culturali, e cioè fittizi, immaginari, funzionali ad un certo meccanismo della «polis» (passività, sottomissione, dolcezza accogliente, affettività ricettiva), di tanto la donna ritrasferirà sull'uomo quelle sembianze enervate e si riapproprierà delle sue qualità reali: forza fisica e di carattere, coraggio, iniziativa, sicurezza, razionalità.

SCUM (che è sigla di «Society for Cutting Up Men», ma significa anche «feccia») apparirà allora composto di donne feccie, di paria della società riconciliata, di sposate, di ribelli che faranno riapparire la verità a lungo occultata: che «l'unica feccia della terra è l'uomo». Tanto furore («il maschio è una femmina mancata... Essere maschio è essere tarato... I maschi sono emotivamente stupidi... Il ruolo dei padri è stato quello di corrodere il mondo...») non è altro, in Solanas, che la controspinta di un universo abietto e sporco entro cui opera la dialettica del Potere e dell'emarginato, dell'impostura planetaria di chi impone rapporti meccanici e animaleschi, e dell'ultra selvaggio di chi quell'impostura vorrebbe annullare. Dice bene, perciò, la curatrice dell'edizione italiana, Anne-Marie Boetti, quando osserva che l'agghiacciante progetto di V. Solanas non è meno orrendo della sanzione che si abbatte

su chi sceglie di «mettersi fuori»: SCUM è un'entità criminalizzata dalla società e autocriminalizzata «per necessità d'identificazione al ruolo di colpevole».

La tagliatrice di teste s'incammina, in una fredda quiete, verso l'olocausto, quell'olocausto che s'impone in quanto la donna è vista come «la portatrice di desideri e progetti misteriosi, sconvolgenti, l'altrove della rivoluzione sognata dal suo compagno».

E così Valerie Solanas, errante devastata devastatrice, a ventotto anni impugna la pistola e fa fuoco. Poi, è il carcere, l'ospedale psichiatrico, il silenzio entro cui si smarrisce o si ritrova. Tempo, come scriveva, «d'eternità e d'utopia».

Tutto è terso e puro in questo libro terribile, in questa parabola di vita e di morte: una visione è sgorgata dalla notte chiara dell'incubo, dalla notte stessa, forse, oscura e scandalosa, della nostra esperienza quotidiana. Una persona sola, un pensiero, una parola hanno, per un istante, fatto tremare il mondo.

Giovanni Cacciavillani



Nizza — L'attore inglese Peter Sellers con la quarta moglie, l'attrice ventiduenne Lynn Frederik all'aeroporto di Nizza. Trascorreranno sulla riviera francese la loro luna di miele

MUSICA • LETTERE • ARTI • SCIENZE

Rubens tra luce e colore

Nella ricorrenza del quarto centenario della nascita di Pieter Paul Rubens al Gabinetto Nazionale delle Stampe alla Lungara a Roma, rende omaggio al maestro fiammingo con una rassegna di un centinaio di stampe eseguite dai suoi maggiori incisori.

I consensi di critica e di pubblico che la Mostra «Rubens e l'incisione» sta riscuotendo, rappresenta, al di là di una scontata stima per l'artista, un doveroso riconoscimento per il lungo e paziente lavoro della dottoressa Roma Mazzetti, regista da un male incurabile proprio nel momento in cui aveva quasi conseguito lo scopo dei suoi sforzi e sacrifici: il lavoro di schedatura delle stampe eseguite da opere di Rubens fu assegnato nel marzo del 1967, le schede redatte furono in numero di 493, previa consultazione di tutti i libri senza contare le scritte e le cartelle.

Un lavoro che solo oggi, a dieci anni dall'inizio, appare in tutta la sua immensità: queste schede hanno passato la compilazione del catalogo da parte del prof. Didier Bodart, assente studioso dell'opera rubensiana.

Dramma artistico

Nell'introduzione di Bodart scrive: «Non senza ragione, potremmo chiederci quali rapporti tra l'attività sua propria (di Rubens) come pittore del colore, e la scelta delle opere che egli destinò alla riproduzione, questo è il dramma artistico della stampa: l'incisione «bulina» il rame, porta al bianco e nero, al chiaroscuro Rubens, cioè un pittore che può considerarsi sinonimo di «colore».

Ma nomi come Hans Colliet, Cornelius Cort, Camillo Graffio, Schelte e Bolswert restano ancora per sempre sulle lastre di rame: sono quelli che grazie all'esperienza acquisita in anni di lavoro raggiunsero tale eleganza e squisitezza nella fattura da essere ricordati come i migliori «grafisti» in bianco e nero dei grandi maestri del secolo.

Nella prima sala sono custodite le stampe di grande formato, e l'Istituto alla Lungara non viene meno alla consueta di «aprire» con una mostra di «un'altra stampa», e precisamente «La battaglia di Cadore» di Giulio Fontana dall'opera omologa di Tiziano Vecellio, ma mentre nella seconda le cavallette giunte in prossimità del ponticello si fronteggiano con scarummo, nella prima lo scontro è in pieno svolgimento, con uomini e cavalli precipitano dal ponte, cavalli sprovvisti di cavaliere che fuggono, dense nuvole di incendi e distruzioni.

Può essere una coincidenza, ma in entrambe le opere si può notare lo stesso, e ritratto — inoltre — dallo stesso punto d'osservazione.

Vi sono alcuni dati fondamentali che però contribuiscono a rendere l'opera di Tiziano diversa da quella di Fontana, una mandria di buoi all'abbazia, o immortali rovine romane. Inespugnabile nel caso di «Paesaggio pastorale» di Tiziano, la «battaglia» di Fontana è un'immagine di assoluta tranquillità ed indifferenza delle mucche alla minaccia mentre un cacciatore spara non alle anatre, bensì ad alcune di loro, ma anche per uomini, donne ed animali che vi si dibat-

tono. E' curioso come quando siano all'asciutto uomini ed amazzoni non si diano tregua, anche i cavalli sembrano combattere nel groviglio di corpi. Una volta caduti in acqua cercano di salvarsi, quasi si aiutano ad uscire dal gelido torrente. L'opera è datata 1623, ma fu iniziata molto tempo prima, probabilmente verso il 1619, quando lo stesso Rubens annota l'incisione in una lista inviata a Pieter van Veen il 23 gennaio 1620. Come mai siano occorsi ben quattro anni per il completamento dell'incisione è presto detto: nel 1620 — benché l'opera fosse stata pagata l'anno precedente — il lavoro si bloccò per i capricci dell'intagliatore; le interruzioni sul lavoro non risparmiarono neanche il mondo artistico.

Lucas Vorsterman ha inciso anche altri capolavori, tra i quali «Ester e Francesco» di Francesco di Assisi che riceve le stimmate e «Susanna e il vecchio». Nonostante Paolo Rubens scriva a Pieter van Veen il 19 giugno 1622 lamentandosi per il «diviamento» dell'intagliatore, queste sono due opere di rara bellezza di Lucas Vorsterman il Vecchio: sacra la prima e profana la seconda entrambe brillanti di luce propria, e tramandate da una prima grandezza. Effettivamente le due stampe si fanno ammirare per diversi motivi: a parte il soggetto, nel «Ester e Francesco» troviamo una cura del particolare nella vegetazione assolutamente di prim'ordine. La «Susanna» — oltre il corpo che sembra portato al limite dell'incisione dal marmo di una scultrice greca — mette in mostra un abiliissimo gioco di chiaroscuro. Al riguardo si ricorda che il Rubens — definito dall'intenditore Marietta «padre della grafica moderna» — ha introdotto il rispetto delle regole che disciplinano la tecnica del chiaroscuro mediante il tratteggio.

Schelte a Bolswert (1596-1659) è uno dei più fecondi incisori di Rubens. Cominciò a lavorare con lui abbastanza tardi — nel 1633 a 47 anni — soltanto dopo la morte del fratello Boece, ma la critica attuale è concorde nel sostenere che recuperò abilmente il terreno perduto.

I suoi temi prediletti furono quello religioso e i paesaggi; di questi ultimi ne è giunta fino a noi una tale preziosa raccolta che oggi è possibile fare uno studio sul paesaggio rubensiano direttamente sulle opere dei suoi incisori. In questo tema — e le stampe di Schelte a Bolswert lo dimostrano — l'artista fiammingo ha quasi sempre subito l'influenza del Tiziano; gli stessi paesaggi montuosi, solitarie montagne con strade squisitamente disegnate, fanno per le rocce del «Carro impantanato» («La charrette embourbée»); la parte del leone la recitano gli alberi: secolari, di alto fusto, slanciati verso il cielo eppure possenti nella rocciosità dei loro rami, con fronde e radici di fusti diversi che si intrecciano tra loro denotando palei risvolti psicologici del carattere del maestro.

Sotto questi alberi l'autore preferisce collocare — sempre secondo il Tiziano, ma con maggiore frequenza — scene bucoliche come ad esempio una danza di contadini italiani, una mandria di buoi all'abbazia, o immortali rovine romane. Inespugnabile nel caso di «Paesaggio pastorale» di Tiziano, la «battaglia» di Fontana è un'immagine di assoluta tranquillità ed indifferenza delle mucche alla minaccia mentre un cacciatore spara non alle anatre, bensì ad alcune di loro, ma anche per uomini, donne ed animali che vi si dibat-

tono. E' curioso come quando siano all'asciutto uomini ed amazzoni non si diano tregua, anche i cavalli sembrano combattere nel groviglio di corpi. Una volta caduti in acqua cercano di salvarsi, quasi si aiutano ad uscire dal gelido torrente. L'opera è datata 1623, ma fu iniziata molto tempo prima, probabilmente verso il 1619, quando lo stesso Rubens annota l'incisione in una lista inviata a Pieter van Veen il 23 gennaio 1620. Come mai siano occorsi ben quattro anni per il completamento dell'incisione è presto detto: nel 1620 — benché l'opera fosse stata pagata l'anno precedente — il lavoro si bloccò per i capricci dell'intagliatore; le interruzioni sul lavoro non risparmiarono neanche il mondo artistico.

Tema del dolore

Non è di questo parere il Wijngeert, che la ritiene eseguita da Pieter Soutman con ritocchi di Lucas Vorsterman. La fonte alla quale il pittore fiammingo si ispirò è una delle composizioni per il soffitto della chiesa dei Gesuiti di Anversa, dipinta nel 1620, che sono andate distrutte nell'incendio del 18 luglio 1718.

Quando al fratello maggiore di Schelte, Boetius, lo si può accostare a Pieter Soutman (1580-1657) non tanto perché è nato nello stesso anno, ma grazie al tema «del dolore» che lo accomuna al pittore, acquafortista e bulinista di Haarlem. Esaminando «Gesù in croce tra i ladroni» del Bolswert e «Gesù al Sepolcro» del Soutman e confrontandole con «Le tre Marie presso il sepolcro vuoto» di Tiziano e «La Maddalena», entrambe di Cornelius Cort (1533-1578), incisore di Tiziano Vecellio, si nota che effettivamente gli incisori del Rubens sentono qualcosa, ma non riescono ad esprimerla in fase di incisione; Cornelius Cort invece, riesce ad esprimerla quasi completamente, probabilmente trovando se stesso lavorando di bulino, anche se al proposito ha influito la conoscenza con il Cardorino fin dall'età di quindici anni. Ciò che manca agli incisori del Rubens è la capacità di rendere carismatici «l'interno» del stato d'animo in cui versa il soggetto dell'opera. Può sfuggire il sentimento di gioia, ma quello del dolore — indubbiamente più forte ed intenso — così abbondante di lacrime nelle opere del con-

poraneo del Tiziano, in quelli di Rubens è quasi assente; forse, impiegabilmente trattenuto. Attorno a questi maggiori esponenti della scuola rubensiana gravitano molti altri artisti che con la loro opera hanno contribuito a portare il colore al chiaroscuro: da Christophe Jegher (1596-1652/3) con il suo meraviglioso «Giardino d'amore», a Paul Pontius (1603-1658) con «La flagellazione», e Rici con «La flagellazione», e Rici con «La flagellazione» (1663-1732) con la spettacolare «Cacciata dei damati».

La scuola rubensiana è la prima che ha pensato di rispettare le regole del chiaroscuro, rifiuto ed impedito confine tra luce ed ombra; del resto quest'ultima tanto sussiste in quanto c'è una fonte luminosa che la produce e che illumina la vasta gamma delle tonalità usate dal maestro fiammingo.

Luce, ombra, chiaroscuro, non un processo di eliminazione del colore, ma di esaltazione della tonalità che tanto è stata «spintura» con il bulino dai biografi di lui, di Rubens, artista sinonimo di colore.

Daniele De Felici

La rassegna dei libri

Leone De Martis: «Minipoesma» (Antonio Laati Editore, Poglietti 1977 - Collana «Scrittori Italiani Contemporanei» - pag. 128, L. 3.500). Presentato al lettore nel '76 con «Esempi», Leone De Martis si è lasciato nuovamente sedurre da quella sua ispirazione così lieve e profumata, candida e danzante, sussurrata e romantica, ed è sbocciato questo romanticismo «minipoesma», una sostanziosa raccolta poetica attraverso la quale l'autore sembra condurci per mano tra la malinconia delle sue filastrocche tenere e musicali, colme di dolci divagazioni che non di rado tuttavia s'incrociano con canzoncine, grazie, e sottintendere, a provocare o a stuzzicare

improvvisi ripensamenti, più serie considerazioni, ponderate e più meste deduzioni. Ne nascono versi, a volte veri, a volte rassicurati nei brevissimi accenti di una sorta di puntualizzazione pronta a sfociare in più meditati richiami, o tradurre, più che ideal sintetica, pensieri ed emozioni che sembrano così brevemente una loro magica perfetta coerenza. Altre volte, invece, i versi esplodono in un lungo abbagliante di immagini, di sensazioni, di parole, di sospirati ed amorosi momenti spirituali, di delicate e nostalgiche canzoni di ingenuo gioco, di fanciullesca e melodiosa canzone, di morbida e sognante eco, «fiorellini ro-

si e gialli / e blu / sul tuo cappello di paglia / a larghiacchi / azzurri / come uno scorpione fulmineo / di mormorati / come un'esplosione di tuoni / artificiali / nella nota d'una sera / senza avvenire».

Sovente però in questo fresco, capello di paglia / a larghiacchi / azzurri / come uno scorpione fulmineo / di mormorati / come un'esplosione di tuoni / artificiali / nella nota d'una sera / senza avvenire».

Immagini, magiche e impalpabili, le suggestioni d'amore, note d'aspetta e di rimpianto, di attesa e di commovente, delicate vibrazioni di uno stato d'animo proteso ad assonare tutta la bellezza, e l'inquietudine anche, di quel sentimento d'amore si allarga. Ma ecco, una punta d'orgoglio, di piccoli ricatti e le ombre che si addensano e nutrono quegli amori ai sensi, l'ironia sfociata e provocante che fa dire: «Non tirar le corde / bellezza mia / so / come trasformarmi / in un pugno / di mosche».

G. P.

Sergio Valli: «Lavoro di gruppo con uccisione» (Tedesiana Editrice, Milano 1976 - Collana «Luoghi Narrativi» - pag. 124, L. 3.000).

Già Ferré, «Due micro romanzi» (Tedesiana Editrice, Milano 1976 - Collana «Gli Sherpa» - pag. 68, L. 1.800).

Luciano Cestonaro: «Le storie che forse non ci sono» (Tedesiana Editrice, Milano 1976 - Collana «Le Scelte» - pag. 70, L. 1.800).

Renato Pansa: «Ritorno, Dado, rotoia» (Tedesiana Editrice, Milano 1976 - Collana «Luoghi Seguiti» - pag. 160, L. 4.200).

Angelo Pezzini: «Milla e altri racconti» (Tedesiana Editrice, Milano 1976 - Collana «Le Scelte» - pag. 122, L. 3.000).

Racchiuti nelle simpatiche pubblicazioni di Tedesiana Editrice, presentiamo contemporaneamente ai lettori cinque brevi romanzi, che con il piglio di rapidi racconti, sanno offrire delle storie le più varie, spensierate o malinconiche, maliziose o pronte per una consapevole, attenta

meditazione. Ecco dunque: «Lavoro di gruppo con uccisione» di Sergio Valli, nato a Roma nel '29, giornalista, poeta e narratore, autore di precedenti romanzi come «Il filo d'argento», «Capelli, pecore e morte» e «Il Cielo e la Giuda». Conosciuta da un vasto pubblico, l'opera di Valli è per così dire una tensione etica che ha raggiunto una notevole intensità, elemento questo di cui il lettore facilmente si renderà conto anche di fronte a «Lavoro di gruppo con uccisione», storia attuale ed oscura in quell'ambiente particolare che è la Sardegna.

Nato a Verona nel '36, Giò Ferré si dedica a una numerosa attività: quella della pittura, la grafica, la poesia, la critica d'arte (ha già pubblicato diverse raccolte di liriche). Lo presentiamo ora autore di «Due micro romanzi», «Lavoro di gruppo con uccisione» e «Ritorno, Dado, rotoia» di Teodoro Gattorini a penetrare criticamente le pagine narrative di Ferré.

Giovannissimo, è nato nel '15 a Vicenza, Luciano Cestonaro è alla sua prima opera letteraria con questo: «Le storie che forse non ci sono», sette racconti, due mistero, allusione e un sottile fascino sanno innanzi tutto il lettore in una atmosfera di magia e di raffinatezza artistica. Anche qui è Teodoro Gattorini a presentare in apertura l'autore e le sue storie.

«Ritorno, Dado, rotoia» è scritto da Renato Pansa, personaggio stravagante e imprevedibile con una sua precisa e a volte sconcertante filosofia di cui Pansa si è nutrito seguendo l'esempio del suo maestro, la psichiatra americana Luitpold Binswanger. Pagine queste di «Ritorno, Dado, rotoia» che ci illustrano con la «dado», una sorta di nuova filosofia e di rivoluzionaria psicoterapia.

Infine «Milla e altri racconti» di Angelo Pezzini, nato in provincia di Caltanissetta nel '12, ed autore di «La miniera occupata» e «Gli sbarrati». Oltre a «Milla», gli altri racconti presenti nel libro di Pezzini sono: «Speranza del sole», «Il trenino», «Il fantasma di Minnella», «L'amanter del mafioso», pagine permeate da uno spiccato neorealismo che Teodoro Gattorini, all'inizio del volume, esamina con particolare attenzione.

Cinque libri, dunque, per altrettanti gusti, preferenze, ma soprattutto per una disponibilità di momenti umano-spirituali fondamentali nella scelta di una lettura.

G. P.

Mario Lucatelli: «Palazzo Chigi: anni roventi. Ricordi di vita diplomatica italiana dal 1933 al 1948» (Rusconi Editore, Milano; pag. 234, lire 3500).

Non è escluso, dunque, che esista un misterioso decimo pianeta: ma esso sarebbe l'undicesimo, se non è errata la teoria secondo cui, sedici milioni di anni fa, sarebbe esploso un pianeta che orbitava tra Marte e Giove (quindi, non troppo lontano da noi). Tale teoria ha avuto di recente un'importante conferma da parte del dott. Thomas Van Flinders dell'Osservatorio astronomico della marina militare americana, sulla base di calcoli fatti sulle orbite di 60 comete. In una relazione presentata al congresso dell'Unione geografica americana, Van Flinders ha rivelato che il calcolo delle orbite di 60 comete, orbite che finiscono quasi tutte con l'intersecarsi in un punto della fascia degli asteroidi, indica decisamente la teoria dell'esistenza, 16 milioni di anni fa, di un pianeta 90 volte più grande della Terra e collocato tra Marte e Giove.

Questa teoria venne esposta per la prima volta cinque anni fa dall'astronomo canadese M. W. Owen, dell'Università della Columbia Britannica, e ora è confermata, secondo lui, dal calcolo delle orbite e delle masse dei pianeti del nostro sistema. Secondo Van Flinders, il pianeta in questione si sarebbe disintegrato a causa di una violenta esplosione irradiando in tutte le direzioni frammenti di roccia, molti dei quali fanno parte ora della fascia degli asteroidi. Le cause del cataclisma che avrebbe fatto scoppiare il grosso pianeta sono tuttora un mistero per gli scienziati, anche a livello di teoria.

Geo Malagoli

A St. Vincent concorso del cinema sportivo

Saint Vincent, 25. L'annuale Concorso Internazionale del film sportivo, giunto alla sua 33.ª edizione, si svolgerà quest'anno da Cortina a Saint Vincent.

La manifestazione si inaugurerà con la proiezione del lungometraggio «White Rock», un suggestivo film interamente dedicato alle Olimpiadi invernali di Innsbruck, già presentato nei giorni scorsi a Londra ai reali d'Inghilterra.

Finora otto venti paesi hanno aderito all'iniziativa e fra essi spiccano la Cina popolare, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, l'Italia, la Germania, la Francia, la Polonia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Ungheria, Cuba.

IPOTESI E CONFERME SUGGERIVE LUNGO L'ARCO SOTTESO DELLA REALTA'

UN MONDO GELIDO E DESOLATO AI BORDI DEL SISTEMA SOLARE

Alcune anomalie nel movimento dei pianeti esterni avvalorano l'ipotesi dell'esistenza di un decimo - Un piccolo dischetto pallido: eppure era nientemeno che il gigantesco Urano

Brillanti, nel firmamento, milioni di stelle ma le più splendide non sono stelle ma pianeti: Venere e Marte, anzitutto, la prima verso il Sole e il secondo dalla parte opposta, essendo la sua orbita più lontana dal Sole di quella di Venere e della stessa Terra. Vicinissimo al Sole è il rovente Mercurio mentre lontanissimi sono l'immenso Giove e Saturno. Questi cinque pianeti sono visibili dalla Terra a occhio nudo; ma neppure il più potente telescopio li potrebbe cogliere dalla stella più vicina al nostro sistema, la Proxima Centauri: ecco perché noi, dal canto nostro, non siamo in grado di scoprire se tali stelle abbiano o meno pianeti.

I pianeti invisibili a occhio nudo sono Urano, Nettuno e Plutone, la cui scoperta è relativamente recente. Fu infatti nel lontano 1781 che Herschel scoprì Urano, mentre la scoperta di Plutone risale a pochi decenni fa, esattamente al 1930. William Herschel era un ignoto astronomo dilettante il quale intraprese lo studio sistematico della volta celeste avvalendosi di un piccolo telescopio di sei pollici e mezzo, parato di ottica futura. Egli comprese subito che quel piccolo dischetto pallido che si spostava lentamente rispetto alle stelle fisse non era una stella: in un primo momento egli lo scambiò per una cometa, tuttavia non tardò a intuirne la vera natura: si trattava di un pianeta gigantesco, Urano, il cui diametro si aggira sui 32 mila chilometri e che, pertanto, va classificato tra i pianeti giganti, come Giove e Saturno.

Successivamente, altri astronomi tentarono di calcolare l'orbita di Urano, ma non riuscirono nell'intento: questo pianeta ribelle eludeva qualsiasi calcolo e si faceva sempre trovare in una posizione imprevista; era evidente che esso era condizionato da qualche altro corpo celeste sconosciuto. Si accinsero, in quell'epoca, allo studio del pianeta due eminenti scienziati, John Couch Adams in Inghilterra e J. L. Verrier in Francia, i quali, pur lavorando indipendentemente l'uno dall'altro, giunsero al medesimo risultato: la scoperta matematica di un nuovo pianeta, scoperta che divenne effettiva nel 1846, ad opera di Galle e d'Arrest a Berlino, sulla base dei calcoli di Le Verrier: si trattava di Nettuno, il cui pe-

riodo orbitale è di poco superiore ai 164 anni. Esso, si scoprì, è un pianeta gemello o quasi di Urano, il che spiega gli strani spostamenti di quest'ultimo.

Con la scoperta di Nettuno il sistema solare sembrò completo, ma ecco apparire di nuovo piccole irregolarità nella perfetta sincronia del sistema: tanto piccole da sembrare impercettibili, ma non tanto da sfuggire all'osservazione di un valente astronomo e matematico americano, Percival Lowell, il quale non tardò a intuire l'esistenza di un altro pianeta, il nono della serie, sito oltre Nettuno: lo chiamò «Plutona X», lo collocò a una distanza di quattromila milioni di miglia dal Sole e gli attribuì una massa relativamente piccola, assai inferiore a quella di Urano e di Nettuno. Il misterioso

pianeta, tuttavia, tardava a comparire e quando Lowell morì, nel 1916, le ricerche furono sospese. Nel frattempo un altro matematico americano, W. H. Pickering, era giunto alle stesse conclusioni di Lowell e finalmente, nel 1930, astronomi del Lowell Observatory ripresero a studiare il problema e Clyde Tombaugh scoprì un microscopico puntino luminoso, appunto il tanto atteso pianeta. Fu chiamato Plutone.

Anche Plutone, tuttavia, non tardò a mettere in evidenza irregolarità e stranezze: anzitutto la sua orbita pare strana, con un'inclinazione di 17 gradi e con quel pericoloso avvicinamento, in fase di perielio, a Nettuno (ma non si scontreranno mai). Ma il fatto più sorprendente fu un altro: nel marzo del 1950 l'astronomo americano Knipper osservò il

pianeta col telescopio gigante di Monte Palomar e ne calcolò il diametro: 3.600 miglia, vale a dire il più piccolo, dopo Mercurio, di tutto il sistema solare. Come poteva un pianeta di tali dimensioni provocare anomalie nel movimento di giganti quali Nettuno e Urano? Eppure, tali anomalie esistevano, tanto che ad esse si doveva apporre la sua scoperta. Si calcolò che, per avere una massa in grado di influenzare il corso di quei due colossi, Plutone avrebbe dovuto avere una densità 60 volte quella dell'acqua: il che era da escludere. Non restava, a questo punto, che un'ipotesi: quella di un errore commesso da Knipper nel calcolare il diametro. Il che non stupì, che se si considerasse che questo pianeta — l'«estremo» del sistema solare — è tanto «debole» che non lo si può studiare con le tecniche ottiche e spettroscopiche tradizionali. A tutt'oggi non si conosce ancora il suo diametro esatto: sembra che si aggiri sui 5.800 chilometri, poco meno della metà di quello della Terra. Restano, perciò, ancora vari misteri da chiarire, nonché anomalie nel movimento dei pianeti esterni e questo avvalorava l'ipotesi circa l'esistenza di un altro pianeta nel sistema solare, il quale, secondo l'astronomo tedesco K. Schutte, si troverebbe nella costellazione del Corvo. Pickering scoprì, nel 1928, un gruppo di comete aventi il loro perielio a sette miliardi di chilometri dal Sole: non potrebbero tutti essere — argomenta Schutte — appartenere alla sfera d'attrazione dello sconosciuto pianeta, come avviene per Giove? Non è da escludere.

La ricerca di quel remoto pianeta sconosciuto non può essere compiuta che da un telescopio di 70 pollici, come quello di Monte Palomar, troppo piccolo, per quest'ultimo ha davanti a sé un programma completo di ricerche nel campo delle stelle e galassie più lontane e non può perdere tempo nell'incerta caccia all'ipotetico pianeta, che tra l'altro deve essere assai piccolo e dall'orbita anomala; per non parlare di un'altra eventualità che non si tratti affatto di un pianeta ma di un asteroide esterno. Se però, come del resto è più probabile, esso è veramente il decimo membro della famiglia solare, deve trattarsi di un mondo estremamente remoto, desolato e gelido: da esso, il Sole sembrerebbe un puntino splendente nell'eterna notte dell'universo.

Non è escluso, dunque, che esista un misterioso decimo pianeta: ma esso sarebbe l'undicesimo, se non è errata la teoria secondo cui, sedici milioni di anni fa, sarebbe esploso un pianeta che orbitava tra Marte e Giove (quindi, non troppo lontano da noi). Tale teoria ha avuto di recente un'importante conferma da parte del dott. Thomas Van Flinders dell'Osservatorio astronomico della marina militare americana, sulla base di calcoli fatti sulle orbite di 60 comete. In una relazione presentata al congresso dell'Unione geografica americana, Van Flinders ha rivelato che il calcolo delle orbite di 60 comete, orbite che finiscono quasi tutte con l'intersecarsi in un punto della fascia degli asteroidi, indica decisamente la teoria dell'esistenza, 16 milioni di anni fa, di un pianeta 90 volte più grande della Terra e collocato tra Marte e Giove.

Questa teoria venne esposta per la prima volta cinque anni fa dall'astronomo canadese M. W. Owen, dell'Università della Columbia Britannica, e ora è confermata, secondo lui, dal calcolo delle orbite e delle masse dei pianeti del nostro sistema. Secondo Van Flinders, il pianeta in questione si sarebbe disintegrato a causa di una violenta esplosione irradiando in tutte le direzioni frammenti di roccia, molti dei quali fanno parte ora della fascia degli asteroidi. Le cause del cataclisma che avrebbe fatto scoppiare il grosso pianeta sono tuttora un mistero per gli scienziati, anche a livello di teoria.

Finora otto venti paesi hanno aderito all'iniziativa e fra essi spiccano la Cina popolare, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, l'Italia, la Germania, la Francia, la Polonia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Ungheria, Cuba.



Telefoto Ansa

Roma — Uno dei mostri, un'iguana lunga 13 metri, costruiti da Giorgio Ferrari per le riprese del film di Michael Bulgakov ridotto per il video da Ugo Gregoretti. Lo sceneggiato va in onda domani, sulla rete 1



Telefoto Upi

Roma — Primo «spaghetto western» per il pugile Carlos Monzon. Eccolo assieme a Marisa Leoni in una scena di «El maschio» in lavorazione a Roma e diretto dal regista Andrea

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DENUNCE E REAZIONI DOPO LA RATIFICA AL SENATO DEL TRATTATO DI OSIMO

Il Comitato dei 65 mila chiede elezioni per Comune e Provincia

Si reclama, in tempi rapidi, il rinnovo dei due consigli che non rappresentano più i cittadini - Rivendicata l'autonomia per Trieste - Note della DC e dei socialisti

Il comitato per la zona franca integrale si è riunito ieri per esaminare la questione del trattato di Osimo e dei relativi accordi economici alla luce della ratifica anche da parte del Senato. Al termine della riunione, il comitato ha diffuso un comunicato in cui si constata che «con quest'atto, solo apparentemente democratico, Trieste è ripudiata dall'unità d'Italia e si denuncia all'opinione pubblica mondiale che Trieste è la sola città del mondo libero sulla quale sia stato esercitato il più vergognoso abuso di potere politico, disonorevole e in regime ancora in atto di annessione italiana fittizia — il fondamentale diritto all'autodeterminazione».

Difesa civile

«Come preannunciato nel comitato di mercoledì scorso in piazza Goldoni, il Comitato per la Zona franca integrale a sostegno delle ragioni democratiche di Trieste, che vuole difendere il suo avvenire, ha deciso di organizzare la formazione di una rete di collaboratori volontari per predisporre la difesa civile, non violenta, di Trieste e del Carso».

«Il Comitato annuncia che la sede e il giorno di riunione dei collaboratori verranno comunicati a mezzo stampa».

sione nelle questioni riguardanti la sopravvivenza. La nota del comitato per la zona franca integrale prosegue denunciando le forze politiche e sindacali della città e della regione di essersi avvalsi di poteri di vertice senza verifica democratica della volontà della base, e cioè prima della ratifica del trattato di Osimo. Inoltre il comitato rimprovera alla classe politica cittadina, che ormai occupa abusivamente la Regione, il Comune e la Provincia, l'umiliazione morale di una città resa inerme e isolata dall'omertà degli organi che gestiscono la disinformazione del popolo italiano, e accusa la medesima classe politica dello stato fallimentare dell'economia cittadina».

Il comitato — prosegue la nota — identifica nella proposta di legge d'istituzione popolare per la zona franca integrale l'unico mezzo per ridare a Trieste la sua funzione europea e per ristabilire un minimo di credibilità politica italiana nei confronti di una città saccheggiata e decimata da oltre mezzo secolo di malgoverno; rivendica quindi per Trieste l'autonomia provinciale della Regione, che mai in alcun modo ha tutelato gli interessi della città».

La nota del comitato per la zona franca integrale continua con la richiesta di una convocazione la più rapida del corpo elettorale per il rinnovo dei Consigli provinciali regionali e comunali che non rappresentano più l'elettorato e sono quindi incapaci di una gestione democratica. La popolazione triestina, respinta per il trattamento subito, tra le minoranze, si sente vicina — conclude la nota — al comitato delle 65 mila firme — ai due milioni di cittadini italiani che costituiscono la totalità delle minoranze in Italia, e si associa a essi nel richiedere un progetto democratico di elezione del Parlamento europeo come deliberato in Gran Bretagna, dove vengono riconosciuti i diritti di rappresentanza alle diverse regioni e minoranze.

«A complemento della notizia sull'immisibile ratifica integrale del trattato di Osimo da parte del Senato, il movimento Civiltà Europee ricorda che «in piena solidarietà con Trieste, anche la Sudtiroler Volkspartei ha espresso voto contrario, ritenendo che il trattato politico chiude la questione dei diritti di autonomia della città e del porto di Trieste in Italia e che non sia accettabile l'imposizione alla città della zona industriale prevista dall'accordo economico in sregio ad ogni criterio tecnico di fattibilità ed alla volontà popolare».

mila triestini, de' Vidovich ha concluso: «Sfondata la linea difensiva, lardivamente apprestata da Trieste, necessita formulare una nuova linea difensiva. La prima, basata sulla conquista da parte dei triestini anti-Osimo del Comune e degli enti locali capaci d'impedire l'esproprio del Carso».

In serata nota di commento sulla ratifica di Osimo da parte del Senato sono state diffuse dalla DC e dal PSI. «Si tratta ora di operare — secondo la DC — per un'attuazione degli accordi che sia al massimo grado positiva per lo sviluppo di Trieste e dell'intera area geografica ed economica costituita dalle zone di frontiera, da integrare in un unico disegno sulla base delle previste iniziative bilaterali. Questa nuova impegnativa fase che nei prossimi anni deve vedere Trieste protagonista — si afferma da parte della DC — esige che i delicati e complessi problemi connessi con la concreta attuazione dell'accordo di coope-

zione economica fra Italia e Jugoslavia e in particolare della zona franca industriale a cavallo del confine, siano affrontati dalla comunità locale con la massima serietà, con il più grande impegno e con intenti costruttivi, ponendo fine a sterili polemiche ed impostazioni demagogiche, e a strumentalizzazioni diverse e distorsioni interessate della realtà, e utilizzando invece appieno tutte le potenzialità di sviluppo offerte dal clima di insediamento, di amicizia e di più intensa collaborazione tra i due Paesi».

«In questo momento — rilevano la segreteria locale e quella regionale del PSI — è importante passare allo studio per l'esecuzione della parte economica dell'accordo e in particolare per la realizzazione della zona franca industriale, garantendo la partecipazione alla gestione degli accordi della Regione, degli Enti locali e delle forze sociali, rafforzando così anche l'unità regionale; e inoltre: «Gli ordini del giorno approvati alla

Camera che al Senato per iniziativa del PSI oppure con la collaborazione determinante dei socialisti garantiscono — secondo la nota — che «saranno assicurati tutti gli studi e gli atti necessari per sciogliere le perplessità sull'ubicazione della zona industriale sollevata da alcuni settori dell'opinione pubblica triestina».

«Esiste la più ampia possibilità — continua la nota socialista — di studiare attentamente la localizzazione degli insediamenti e rivedere eventualmente aspetti del trattato o del protocollo aggiuntivi. La nota del PSI conclude sottolineando come una corretta applicazione del trattato economico sia fondamentale per la rinascita del Friuli e come le iniziative previste debbano armonizzarsi con la linea strategica e unitaria atta a garantire il rilancio di tutta l'economia regionale».

Assemblea ANVG
Domani alle ore 10 si terrà, nella sala riunioni della Camera di commercio di via S. Nicolò, l'assemblea generale del comitato provinciale. Il presidente provinciale, cons. reg. Mario Del Conte, svolgerà la relazione sull'attività del 1976, mentre il vicepresidente, avv. Piero Poni, terrà una relazione sul problema dei beni abbandonati. Gli istruttori, i fumanti e i dalmati sono invitati a intervenire.

Ragazza aggredita
Una ragazza di vent'anni — a quanto ci viene segnalato — è stata aggredita ieri sera poco prima delle 21, sulla scia di un vecchio palazzo di via Trento 1. La giovane, che si stava recando nella sede di un sodalizio ospitato in quell'edificio, si sarebbe accorta di essere seguita e, mentre stava entrando nell'ascensore, è stata aggredita da un uomo, Ruscini, in un primo momento a sottrarsi all'aggressore la ragazza veniva rinviata, ma poi è stata aggredita con un pugno e stretta contro il muro. L'uomo, di giovane età, l'avrebbe anche ferita alla bocca prima di dileguarsi. La scuola di viale della Questura, che pure ha confermato di aver effettuato un intervento in quel luogo, non ha voluto fornire ulteriori dettagli sull'episodio.

Tessere A.C.T.
La direzione dell'A.C.T. informa che la validità delle tessere a tariffa speciale (codici 00, 05, 07) già concesse nel 1976, viene prorogata a tutto marzo 1977. In seguito verrà addebitato ai titolari il relativo costo.

GIOVEDÌ NERO



(italfoto)

Anche l'opera settecentesca del Mazzolini, in piazza Pontonero, ha rischiato l'annullamento della popolazione triestina, un'annullamento che pure il Senato aveva approvato il trattato di Osimo.

Ecco, dunque, che nel rispetto di una tradizione mai venuta meno attraverso gli anni (che vuole la statua della fontana ammantarsi di nero nei momenti particolarmente tristi e dolorosi) una ignota hanno coperto con un drappo nero il popolare «Giovanotto», a significare la costernazione di una città che una volta di più ha dovuto assistere ad un atto di forza e alla constatazione che a nulla sono serviti i tanti appelli e gli innumerevoli richiami. Il drappo a tutto naturale, è stato tolto alle prime luci dell'alba, non prima però che l'obiettivo fotografico riuscisse a fissare questa nuova dimostrazione della protesta di Trieste, così come vuole la tradizione.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

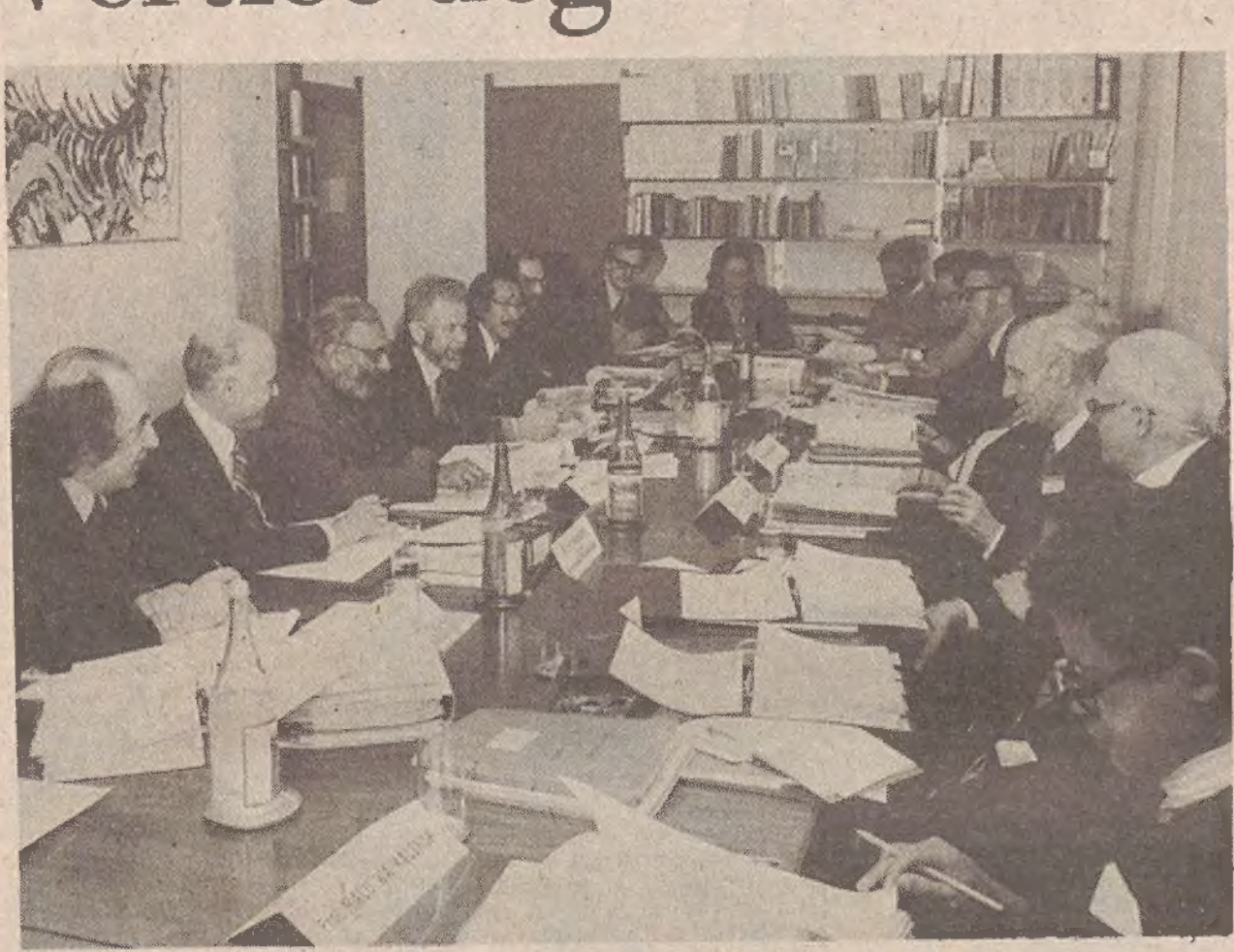
Alcuni giorni fa è stato fatto un trasloco singolare: il carro funebre che ha accompagnato alla sua ultima dimora la salma dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este ucciso a Sarajevo, è stato salvato dalla distruzione.



(Foto G. Benussi)

ne certa e messo al sicuro in un magazzino del Comune di Trieste. Questo carro era un trasporto di prima classe di proprietà dell'Impresa Zimolo. Fu costruito a Graz nel 1870 e venne restaurato nella nostra città nel 1913. Questi lavori di restauro iniziarono

Vertice degli scienziati



I componenti il consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, assieme ai massimi dirigenti dell'istituzione triestina, è l'appuntamento annuale nel corso del quale viene esaminata l'attività svolta e si elaborano i programmi per quella futura (italfoto)

KASTLER PRESIEDE I LAVORI DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO

Anche altre discipline nel Centro di Miramare

Resta ferma, dice de Ferra a nome del Governo, la candidatura di Trieste per l'Università delle Nazioni Unite - Presenze prestigiose

«Quando, nel maggio '75, il governo italiano presentò la candidatura ufficiale della zona di Trieste per l'insediamento di una facoltà dell'Università delle Nazioni Unite, esso fu decisamente e positivamente influenzato dalla circostanza che qui esisteva un istituto di riconosciuto livello mondiale: il Centro internazionale di fisica teorica».

Lo ha sottolineato ieri, all'apertura dei lavori del consiglio scientifico del Centro di Miramare, il prof. Giampaolo de Ferra, che per la prima volta è così intervenuto all'annuale importante convegno internazionale nella sua qualità di rappresentante del governo italiano. De Ferra ha proseguito rilevando che oggi, a distanza di qualche anno, Roma mantiene ferma la sua candidatura, e le circostanze dimostrano che il Centro di fisica teorica, nella sua opera in favore dei paesi in via di sviluppo, può essere non soltanto una carta di credito, ma può — se rafforzato nelle sue strutture ed esteso nelle sue attività — rappresentare veramente l'elemento trainante e anticipatore dell'istituzione. Naturalmente la decisione sui futuri

sviluppi dell'attività spetta agli organismi internazionali, dei quali il Centro di fisica è emanazione, e il governo italiano è solo uno dei destinatari delle richieste.

«L'attività — ha proseguito de Ferra — la coincidenza della veste di rappresentante del governo con quella di rettore dell'Università di Trieste mi rende particolarmente sensibile agli importanti problemi di natura scientifica dei quali si sostanzia la vita del Centro di fisica. Personalmente sono anche profondamente convinto che la vocazione di questa città sia quella di favorire la collaborazione internazionale ad alto livello, mentre la presenza e il potenziamento del Centro di Miramare sono un costante motivo di richiamo per studiosi di tutto il mondo che, con la loro presenza, arricchiscono tutti noi anche qui, per avventura, non avendo essendo estraneo all'ambiente».

Il prof. de Ferra ha detto infine di voler attendere con particolare interesse le risoluzioni del consiglio scientifico, in quanto desidera — nei limiti naturalmente delle sue competenze e nel rispetto dei suoi doveri — neppure la soluzione dei problemi.

Dopo l'eloquenti indirizzo di saluto del prof. Giampaolo de Ferra sono iniziati i lavori del consiglio scientifico, presieduto anche quest'anno dal Premio Nobel Alfred Kastler, e composto da professori: Lalor, Maier, Kalogeri, Nar Chaudhuri e Ziman; per l'Agenzia internazionale energia atomica sono presenti il vicedirettore generale Gubrecht, il direttore generale Eklund, e il vicedirettore per il Belgio presso il consiglio dei governatori, Gillon. Naturalmente sono presenti pure i due massimi esponenti del Centro di Miramare, Solem e Budini, e il direttore amministrativo, Hammeide. Per i settori di loro competenza sono intervenuti, illustrando l'attività e le prospettive del centro, i professori Furlan, Fonda, Denardo, Inengo, Bertocchi, Bozzi-Zadroz e Vidossich.

L'incontro iniziato ieri e che si concluderà nella giornata di domani, riveste una notevole importanza, in quanto sono all'ordine del giorno i problemi che investono i piani futuri del Centro a breve e lunga scadenza. C'è la sollecitazione di molti paesi in via di sviluppo che la cittadella di Miramare estenda la sua attività anche a discipline di carattere applicativo (energia solare, matematica applicata, fisica applicata, oceanografia); da qui la necessità che il consiglio scientifico affronti nella discussione i modi atti a prendere le opportune iniziative anche nel campo della fisica sperimentale, considerato che nelle discipline applicate è indispensabile operare con laboratori, che dovrebbero pertanto

sorgere nelle vicinanze del Centro stesso.

Come dire, l'istituzione scientifica triestina, che ormai ha respiro mondiale, deve espandere la propria attività, non solo nella fisica teorica ma pure verso altre discipline. E questo il futuro di un Centro che tante benemerite ha riuscito a conquistare nel campo scientifico internazionale.

L'assemblea per la Bloch

In sede regionale è stato rilanciato il discorso per la ripresa della Bloch. Presenti il vicepresidente della giunta, Stopper, il direttore dell'Assessorato industria, Pastorelli, gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali e il curatore fallimentare, avv. Ceccon, con l'ing. Fini, si sono tenute due riunioni, sulla base di alcune osservazioni di parte sindacale, che verrebbero a coincidere con le proposte di una compartecipazione azionaria dei lavoratori, non comunque sotto forma di cogestione (capitale sociale di 1 miliardo e mezzo circa così suddivisi: 35 per cento Fini, 35 per cento Pastorelli, 30 per cento Ceccon, 10 per cento Stopper). Fini ha preso nota delle osservazioni dei sindacati, e si riserva ora di presentare le proprie; poi, se si dovesse raggiungere un accordo, si accadrà i tempi per la definizione.

Intanto nel pomeriggio si è tenuta all'Auditorium l'annuale assemblea-dibattito sull'esposizione della situazione a livello di autorità regionali e delle forze imprenditoriali e seguito un confronto, dal quale è scaturito l'intendimento di costituire una cooperativa di produzione e lavoro. Essa dovrebbe essere rappresentata da un consiglio d'amministrazione capace per competenza tecnica e finanziaria di intavolare le necessarie trattative e gestire la cooperativa per il successo dell'iniziativa.

Oggi alle ore 18, alla Casa portuale di piazza Duca degli Abruzzi, la sezione «C. Curiali» Centro città, ha indetto il suo congresso che si apre alla partecipazione dei cittadini interessati.

IL COLPO DI PROSECCO

È sparito l'autotreno del caffè

Sembra proprio essersi volatilizzato l'autotreno francese rubato l'altra sera dal parcheggio del ristorante «Week-end» di Prosecco con tutto il suo carico di caffè verde.

Per tutta la giornata di ieri, dopo le minuziose ricerche fatte già l'altra notte, i carabinieri hanno battuto palmo a palmo l'intero altipiano, senza però trovare traccia dell'autotreno. Controlli sono stati effettuati anche in città, soprattutto nella zona industriale, mentre le caratteristiche e il numero di targa del mezzo sono stati segnalati anche ai carabinieri e alla polizia di altre province. Purtroppo, quando l'autista Gilbert Heussner, assennatosi per la cena, si è accorto che il suo «Volvo» era assai più sparito, già era trascorsa quasi un'ora e mezzo dal momento in cui l'aveva parcheggiato sul piazzale antistante il ristorante. I ladri hanno avuto dunque tutto il tempo di allontanarsi dalla zona per raggiungere un rifugio sicuro, dove a quest'ora, il camion sarà stato già vuotato del suo prezioso carico (240 quintali di caffè vergine assicurati per 100 milioni di lire).

Colpisce di questo tipo sono piuttosto rari nella nostra regione, a causa della facile controllabilità delle strade, mentre si verificano con una sequenza impressionante in tutto il resto d'Italia. Si calcola che ammoniti a decine di miliardi il fatturato della cosiddetta «banda del Tir», la quale non risparmia alcun tipo di carico. Spariscono infatti in continuazione autotreni con ogni genere di merce, dalla carne alle apparecchiature elettroniche, dalle stoffe al caffè. Carabinieri e polizia hanno più volte scoperto gli imprevisti magazzini (talvolta, si trattava di grandi capannoni appositamente costruiti e dall'aria apparentemente insospettabile), trovandovi enormi quantità di materiale rubato. Il furto degli autotreni sembra essere diventato una delle attività più redditizie per la malavita organizzata.

STATO CIVILE

MORTI: Francella Emérico, anni 89; Bergamaschi ved. Amato Maria, 55; Perugini Antonio, 65; Bernardi ved. Neri Maria, 79; Tuschian Pietro, 72; Klusich in Blocher Aurelio, 72; Bernatchi Andrea, 97; Meneseghi Gisella, 68; Silvioletto Francesco, 47; Bologna ved. Colomban Antonia, 89; Caputi Domenico, 78.

NATI: 8.

CORSI DI SLOVENO

quadriestrali, a vari livelli, per adulti e bambini, in orari pomeridiani e serali. Prossimo inizio, informazioni: Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena Via Veduggio 30 dalle 17.30 alle 20 esclusi mercoledì e sabato.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
via TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



NEGOZIO DI FOTOGRAFIA

trieste via brunner 10 tel. 772319

MESE DEL CICLOMOTORE
Benelli
DALL'11-2-1977
all'11-3-1977
SCONTO 10%
su tutta la produzione di CICLOMOTORI
BARONCELLI MOTO
Via della Tesa, 37

DAL 1° MARZO
LA VOCE DI
RADIO NOVANTANOVE
la radio "a colori"

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762361
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI

CROCIERE LINEA C
Lunedì prossimo 28 febbraio alle ore 18.30 al Circolo della stampa (corso Italia n. 12) l'U.T.A.T. presenterà la Crociera 1977 della Linea Costa Armatori o in particolare la CROCIERA SPECIALE AMICI con la splendida m/n «ITALIA», vanto dei Cantieri di Muglia.

CIT
Documenti - Viaggi
Piazza Unità Ital. 12, 41207
Staz. Centrale tel. 41207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autostrada tel. 61093

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTA'NOVA giornaliere ore 6, 14.45.
MILANO giornaliere ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliere ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CORSO ITALIA
angolo
VIA IMBRIANI
TUTTO IN VENDITA SCONTATO
DAL 20% AL 50%

- MOBILI E MOBILETTI TRADIZIONALI IN NOCE
- MOBILI STILE COLONIALE E SPAGNOLI
- SALOTTI, TAVOLINI E LIBRERIE
- ARTICOLI DA GIARDINO
- LETTINI E ARMADIETTI PER BAMBINI
- OGGETTI, LAMPADE, QUADRI
- POLTRONE E DIVANI LETTO
- MOBILI COMPONIBILI
- TAVOLI DA GIOCO
- MATERASSI A MOLLE E COPRILETTI

ZERIAL ARREDAMENTI SPA - TRIESTE - TELEFONO 37838

CALENDARIETTO

Oggi: S. Portirio — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 10.10 e cala alle 11.10. Ieri: temperatura massima 14, minima 10.8; pressione mb. 1007.4 in aumento; umidità 74 per cento; vento kmh 5 da Sud; temperatura del mare 10.1.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 18): via Giustiniana 6, via Cavana 11, erta di S. Anna 10 (Colonnove), via S. Cillo 36.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giustiniana 6, tel. 755132; via Cavana 11, tel. 754225; erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 512358; via S. Cillo 36, tel. 54390.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, via dell'Isola 7, tel. 759464.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732977.
Croce Rossa: tel. 68823.
Carabinieri: tel. 212121.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Oggi Pietro e Adelma Perovel rivedranno circondati dall'altareto di figli, nuore, nipoti, pronipote e parenti tutti lì lontano: il febbraio del 1927 quando nel Santuario di Muggia Vecchia pronunciaron un sì che li unì per tutta la vita.



10

NEL PROGETTO DI LEGGE GOVERNATIVO

L'«ECITA» DEL CANONE RESTA ANCORA NEL VAGO

Si corre il rischio di deludere le aspettative di famiglie bisognose e di piccoli proprietari

(P.S.) Era settembre e una sentenza della Corte Costituzionale, che dichiarava incostituzionale il blocco dei fitti, metteva alle corde il governo della non sfiducia sul problema delle locazioni. Pareva proprio che una nuova normativa in materia fosse dietro l'angolo: venivano presentati in Parlamento vari progetti di legge e, sulla stampa specializzata, non si discuteva il problema. Anche su queste colonne si discusse, si valutarono i vari progetti, si esaminarono gli «obiettivi» da perseguire. La nuova legge, chiamata dall'equo canone — termine fionero di speranza sia per milioni di cittadini affamati dal fitti proibitivi, sia per i possessori di piccoli proprietari, avviliti da un investimento infuocato — doveva dunque far fronte a queste contrastanti esigenze, tenendo conto di una certa carenza di alloggi, della fortissima crisi del settore delle costruzioni e della degradazione del patrimonio edilizio nazionale.

Da quel settembre sono passati ormai cinque mesi e anche questa precisa scadenza del governo Andreotti è scattata. Certo, ci sono stati gli emendamenti, i sequestri, gli scandali, le nuove tasse, i Valsanzoni che hanno contribuito a far celare un velo di silenzio sull'equo canone.

Ma ora c'è un progetto di legge governativo in merito. Vediamo come affronta l'aggravio nodo delle locazioni.

Per quanto riguarda il blocco dei fitti, il disegno di legge, invece di rimuoverlo, lo estende all'intero mercato edilizio, poiché prevede per tutte le locazioni una regolamentazione in base alla legge; si ricorre così nel sospetto di incostituzionalità che ha bruciato il regime precedente. Ma, quel che è certo, si è deciso di non assolutamente risolvere il problema delle famiglie che hanno reale bisogno. Infatti una copia di pensionati con un reddito medio complessivo di un milione e mezzo, spenderà per un alloggio di sessanta metri quadrati alla periferia di una grande città, circa 600 mila lire (oltre il 40 per cento del reddito). Come potrà sopravvivere con le rimanenti 70 mila lire mensili? Il futuro non si prospetta migliore per questi «metainquilini» che verrà a spendere per una casa poco più grande di 30 p.e. del proprio reddito. Immaginare poi se anche le famiglie di medio reddito danno l'idea di come sia esposto escluso dal disegno di legge uno dei punti più qualificanti, sui quali si era discusso e che avevano dato un «accesso» tante speranze. Cosicché la nuova legge non sembra allentare le tensioni sociali, oggi così forti, ed anzi rischia di favorire l'allungamento di quei fenomeni di occupazione abusiva degli alloggi, ai quali in tante città d'Italia si è già assistito.

Non si può dimenticare il rovescio della medaglia, cioè i piccoli risparmiatori che hanno investito in un appartamento. Neanche per loro il progetto governativo è molto ottimistico, poiché il valore locativo dell'abitazione previsto non è affatto equo, in quanto il costo unitario è convenzionato e non tiene conto del tipo di struttura dell'alloggio. I coefficienti correttivi, poi, sono necessariamente schematici e conducono a pesanti sprechi economici. Infatti il tasso di rendimento, stabilito dalla legge nel 3 p.e., già di per sé basso, viene dimezzato dalle spese di amministrazione dell'immobile, e inoltre, perché il meccanismo di rivalutazione del reddito è tale da annullare in breve tempo ogni rendimento. Senza contare che la pesantezza burocratica della legge, le difficoltà nei rapporti tra proprietari e inquilini, la rigidità contrattuale e l'alta morosità provocano un ulteriore riduzione dei termini reali del reddito stesso.

Trarre le conclusioni da quanto detto è abbastanza facile, ma non troppo consolante. Se questa legge passa così com'è, non essere favorevole a chi sollecita le famiglie con redditi medio-alti che potranno addirittura vedersi diminuito l'affitto: si prenda un altro dirigente, che occupi un appartamento di cinque locali in una zona residenziale, alla periferia di una grande città, con un fittato patuito di cinque milioni annui, in base alle nuove norme

si vedrà ridotto il canone ad un milione 800 mila lire.

E tutto questo potrebbe anche passare, se si potesse dare avvio nel Paese a una politica di edilizia popolare che fungesse da calmiera del mercato, da un lato, e da rilancio per l'edilizia dall'altro. Ma non è possibile nell'attuale momento economico in quanto mancano i fondi.

Dunque sembra necessario rivedere la legge su due punti fondamentali: in primo luogo introducendo il canone sociale che colleghi la spesa per la casa con i redditi più bassi, sotto la forma di sussidio-cassa, come si è già fatto in molti paesi occidentali. In secondo luogo, è opportuno scomporre in due parti l'edilizia privata che incoraggi la costruzione di case assistite, curando gli investimenti reddituali adeguati tali da richiamare i risparmiatori, e una seconda parte, per dirigendo queste iniziative con concreti e precisi programmi di espansione del settore. Infine, si dovrebbe intervenire all'aggravio dei lavori di restauro delle vecchie case, in modo da far fronte a quella degradazione del patrimonio edilizio, che la sua scarsa redditività ha provocato.

Ricordo al Rotary di Arturo Guadagni

Esattamente dieci anni fa, nel 1967, il generale Arturo Guadagni, la cui figura è rimasta nel mio cuore, mi ha lasciato la presidenza della nostra città, fu chiamato a presiedere al Rotary Club di Trieste. Soprattutto di questo ricordo mi piace ricordare che Guadagni di mettere in luce le sue più preziose qualità umane ha parlato Manlio Cecovini, nel commemorare il perduto amico davanti ai consoci del sodalizio.

Fu il secondo militare eletto al vertice del Club — ha ricordato Cecovini — poiché il primo era stato un altro generale di corpo d'armata, Luigi Piccione, dal 1927 al 1931: tra una presidenza e l'altra di questi due generali, quarant'anni di storia d'Italia, d'Europa, di Trieste e del suo Rotary.

L'oratore, tra la viva commovente del presente, ha rievocato i passi, sempre attuali per il loro alto contenuto etico, dell'indirizzo che lo scomparso rivolse ai consoci nel luglio di dieci anni fa. Guadagni era un uomo e un cittadino non comune. E io credo che nessun elogio maggiore potrebbe essergli fatto che ricordarlo con un mezzo secolo di intensa e fortunata e coraggiosa carriera.

INCONTRI CELEBRATIVI A ROMA E TRIESTE

Trent'anni dell'Ente che assiste i profughi

Risalto all'opera svolta e premi di benemerita

Trent'anni di attività dell'Ente nazionale per lavoratori rimproverati e profughi, copre per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, sono stati ricordati in due incontri a Roma e a Trieste.

Nella capitale, per iniziativa dell'Associazione triestina e goriziana in Roma, la riunione mensile è stata dedicata al ricordo di tre triestini che tanto si prodigarono per aiutare l'integrazione dei profughi. Gli ospiti: Mariella Sinigaglia Mayer, Guglielmo Reiss Romoli ed Enrico Riccioli. Accanto ai soci, una folla di esuli triestini, cileniani, sinigagliani, amici della personalità ricordate. Tra gli altri si segnalano Francesco De Gasperi e il cav. del lav. Ernesto Manuelli.

E' stato il prof. Socrate Ciceroni, Vicesegretario dell'Ente, che nel lontano 1946 si adoperò per la prima assistenza ai bambini profughi, allora ospitati nel sotterraneo della Stazione Termini, a Roma. L'impegno della signora Sinigaglia che assieme al marito, Yng. Oscar, fu promotrice di ogni iniziativa. E' stato ricordato altresì che la famiglia Riccioli, personalmente contribuì alla realizzazione dei due istituti romani, sorti nell'ambito del quartiere Giuliano - dalmata.

Alberto Manuelli ha parlato di Guglielmo Reiss Romoli, finanziere, volenteroso, generoso, che ha lasciato un ricordo indimenticabile. Mario Torchio, che è succeduto ad Enrico Riccioli nella direzione del Banco di Santo Spirito, ad aver ricordato l'importanza dell'azione svolta dai Ricieri nel mondo economico, ha sottolineato la azione svolta nell'immediato dopoguerra per far conoscere i problemi di Trieste in Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

Ha concluso gli interventi, Aldo Clemente, rammentando che sotto la presidenza delle personalità ricordate, nelle sue provincie di Trieste e Gorizia sono sorti 4703 alloggi, raggruppati in diversi fondi abitativi, ai quali si sono aggiunti 9 istituti educativi e 6 istituti per anziani. E' stato questo un contributo decisivo svolto nell'immediato dopoguerra per fermare a Trieste circa 70.000 esuli, che hanno sostituito altrettanti triestini emigrati all'estero o in altre regioni, permettendo loro il mantenimento dell'identità demografica della città. Per gli ampi interventi illustrati, l'azione dei tre presidenti a Roma è valsa ad ass-

Riunione regionale di quadri sindacali

Stamane con inizio alle 9.30, a Marina di Aurisina si terrà, con la partecipazione di Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil e di Lino Ravacca, segretario confederale della Uil, una riunione regionale di quadri sindacali aderenti alla nuova maggioranza della Confederazione. Gli argomenti all'ordine del giorno riguardano la situazione politica e sindacale.

AMORI BURRASCOSI AL VAGLIO DEI GIUDICI

Si tinsero di giallo ben due romanzi rosa

Ma l'uomo che fu accusato da entrambe le sue amiche in Corte d'appello si è visto assolvere con il dubbio

Fu l'amore e qualcosa altro ancora a far frantumarsi addosso a Luigi Cianciarini, 44 anni, da Roma, e residente a Udine, una massiccia agnatura di carattere penale, della quale si riparla ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Corsi, dott. Del Conte e dott. Mancini. P.G. dott. Curiglia, cancelliere.

Il romanzo sentimentale di Cianciarini, il quale si trova in stato di detenzione, si articola in due fasi. Nella prima, si capisce che a suo tempo fu un uomo di successo, sotto il profilo della connessione soggettiva, in un unico processo. Anni fa, dieci anni fa, Cianciarini era un uomo e un cittadino non comune. E io credo che nessun elogio maggiore potrebbe essergli fatto che ricordarlo con un mezzo secolo di intensa e fortunata e coraggiosa carriera.

INCONTRI CELEBRATIVI A ROMA E TRIESTE

Trent'anni dell'Ente che assiste i profughi

Risalto all'opera svolta e premi di benemerita

Trent'anni di attività dell'Ente nazionale per lavoratori rimproverati e profughi, copre per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, sono stati ricordati in due incontri a Roma e a Trieste.

Nella capitale, per iniziativa dell'Associazione triestina e goriziana in Roma, la riunione mensile è stata dedicata al ricordo di tre triestini che tanto si prodigarono per aiutare l'integrazione dei profughi. Gli ospiti: Mariella Sinigaglia Mayer, Guglielmo Reiss Romoli ed Enrico Riccioli. Accanto ai soci, una folla di esuli triestini, cileniani, sinigagliani, amici della personalità ricordate. Tra gli altri si segnalano Francesco De Gasperi e il cav. del lav. Ernesto Manuelli.

E' stato il prof. Socrate Ciceroni, Vicesegretario dell'Ente, che nel lontano 1946 si adoperò per la prima assistenza ai bambini profughi, allora ospitati nel sotterraneo della Stazione Termini, a Roma. L'impegno della signora Sinigaglia che assieme al marito, Yng. Oscar, fu promotrice di ogni iniziativa. E' stato ricordato altresì che la famiglia Riccioli, personalmente contribuì alla realizzazione dei due istituti romani, sorti nell'ambito del quartiere Giuliano - dalmata.

Alberto Manuelli ha parlato di Guglielmo Reiss Romoli, finanziere, volenteroso, generoso, che ha lasciato un ricordo indimenticabile. Mario Torchio, che è succeduto ad Enrico Riccioli nella direzione del Banco di Santo Spirito, ad aver ricordato l'importanza dell'azione svolta dai Ricieri nel mondo economico, ha sottolineato la azione svolta nell'immediato dopoguerra per far conoscere i problemi di Trieste in Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

Ha concluso gli interventi, Aldo Clemente, rammentando che sotto la presidenza delle personalità ricordate, nelle sue provincie di Trieste e Gorizia sono sorti 4703 alloggi, raggruppati in diversi fondi abitativi, ai quali si sono aggiunti 9 istituti educativi e 6 istituti per anziani. E' stato questo un contributo decisivo svolto nell'immediato dopoguerra per fermare a Trieste circa 70.000 esuli, che hanno sostituito altrettanti triestini emigrati all'estero o in altre regioni, permettendo loro il mantenimento dell'identità demografica della città. Per gli ampi interventi illustrati, l'azione dei tre presidenti a Roma è valsa ad ass-

Posizione della Cisl nei confronti di Osimo

L'Unione provinciale Cisl, con riferimento alle cronache del comitato indetto in piazza Goldoni dal Comitato per la zona franca integrale, desidera far presente che, sin dal dicembre 1976 la Cisl, nel proprio congresso provinciale, formulò una netta condanna sia del trattato di Osimo, sia del protocollo aggiuntivo e ne fece oggetto di battaglie in ogni manifestazione, impegnando financo la propria confederazione con una mozione approvata dal congresso nazionale di Bari.

«Donna-ginecologo»: su questo rapporto è in programma per questa estate un incontro promosso da un gruppo di giovani con la collaborazione del consiglio dei delegati degli studenti di medicina e dell'Arcas-Ard. Il dibattito sarà introdotto dalla dott. Stella Foscolin ginecologa in un consultorio di Reggio Emilia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pia Buda nel V anniv. (26-2) dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pia Buda nel V anniv. (26-2) dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pia Buda nel V anniv. (26-2) dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria 5.000, da Antonia Buda 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Maria Azzano da Giorgio ed Elena Plunzig, Mario e Nives Zanni e Bruno e Clara Zanetto 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Adolfo Ercolotti nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia Marietta e famiglia 5.000, dalla figlia Fulvia e famiglia 5.000, dalla sorella Valeria

MODA TAGLIO 77

nuove proposte
primavera-estate



SALONE BRANCA
via Xidias 3 - tel. 796435

SALONE DORINA
via Revoltella 75 - tel. 744180

SALONE FLAVIO
via Della Guardia 5 - tel. 741866

SALONE GIAMPAOLO
via Moreri 5/1 - tel. 413398

SALONE GIORGIO
largo Barriera Vecchia 2 - tel. 755745

SALONE GIOVANNA
via S. Marco 27/a - tel. 750996

SALONE GIULIANA
via Foscolo 44 - tel. 793855

SALONE GRAZIA di FERRARESSO
via Canova 9 - tel. 744515

SALONE ITY
via Baliamonti 89 - tel. 816226

SALONE ISKRA
via dell'Istria 35 - tel. 763074

SALONE LA SFINGE di GLERIA ASTRID
via Diaz 8 - tel. 31494

SALONE LILIANA di CORGHI
via Ginnastica 25 - tel. 732290

SALONE LUCIANA BOSE'
piazza Benco 4 - tel. 37051

SALONE LUCIANO
via Lorenzetti 42 - tel. 750191

SALONE MARISA
via Mazzini 18 - tel. 38333

SALONE MARISA
viale III Armata 5 - tel. 31589

SALONE SARINA
via Limitanea 12/1 - tel. 795089

SALONE SERGIO
via S. Francesco 35 - tel. 794450

SALONE SUSY
via Tor Bandena 1 - tel. 22489

SALONE WALTER
via Conti 13 - tel. 722359

SALONE BRUNA - GRADO
via Fabio Severo - tel. 81736

SALONE LAURA - MONFALCONE
viale S. Marco 37 - tel. 73037

SALONE RENATA - BRAZZANO di CORMONS (GO)
via Italia 30



Questi acconciatori
si distinguono in quanto aderenti
all'A.R.G.A.S.
Accademia Regionale Giuliana
Acconciatori Signora

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUTTI I FILM '75-'76

E' diventato annuale, e non ce ne dobbiamo proprio (anzi!), il Catalogo Bolaffi del cinema italiano. Il primo, chiamato "corpus", uscì nel 1967 e comprendeva tutta la produzione cinematografica dal 1945 al 1965; un ventennio di cinema, con in appendice la schedatura anche di tutti i libri che in ogni settore avevano contribuito a far conoscere e a studiare ciò che ovunque era considerato a guida di un "miracolo": il film italiano migliore, convogliato nel neorealismo.

Il secondo Catalogo, edito nel '75, comprendeva il decennio subito successivo. Ora esce quello dedicato all'ultima annata, con i precedenti curato da Gianni Rodolfo. E' interessante notare come insieme all'elencazione alfabetica di tutti i film nostri realizzati e quindi inseriti in un'analisi globale del cinema italiano, si sia creato un circuito tra il 1° luglio '75 e il 31 luglio '76 e all'estrapolazione dei titoli più interessanti ai quali Rodolfo dedica giustamente dello spazio critico-analitico, vi siano state volute le capitoli: quelli introduttivi dedicati ai generi messi in luce in questa tornata di tempo, preceduti da un'analisi globale del significato che hanno contraddistinto l'annata produttiva in questione, anche dal punto di vista degli interventi "esterni": cioè le intromissioni della magistratura nei confronti di ad esempio dei film di Bertolucci "Ultimo tango a Parigi" e di Pasolini "Salò o le 120 giornate di Sodoma".

Anche senza condividere le considerazioni espresse da Rodolfo in merito a queste due pellicole, possiamo constatare con lui come il metro censorio sia applicato assai diversamente, conforme di una incomprensibile indulgenza, quando sul mercato vengono tuttavia invece film spiriti e privi di qualsiasi contenuto capace di impegnare l'intelligenza dello spettatore.

A quest'atteggiamento del curatore del Catalogo s'accompagna a mio avviso una scelta contraddittoria delle immagini che fortunatamente illustrano pagina dopo pagina. Sono per lo più fotografie di cineasti scelti oculatamente in ogni film tra quelli che evidenziano con complicità nudi femminili e scene d'amplesso. Un motivo, questo, che genera perplessità.

In appendice, Rodolfo fornisce gli incassi di ogni film e dedica alcune schede omaggio alle figure del cinema: scomparso nel corso dell'annata presa in esame, privilegiando Pier Paolo Pasolini e Luciano Salce. Gli altri sono Luigi Chiarini, Ciccio D'Amico, Umberto D'Orsi, Vico Giusti, Fortunato Misiano, Rina Morelli, Mario Pisu, Nora Ricci. Dieci-quindici righe per ciascuno. Parlando di Chiarini, che non condividiamo. A proposito del film "La locandiera" realizzato nel 1943: «non molto felice traduzione cinematografica dell'omonima commedia goldoniana».

Giudizio sintetico e lapidario. Vediamo allora, quando uscì soltanto al Nord (nell'Italia divisa in due) il film, e lo abbiamo rivisto a Venezia lo scorso settembre nell'omaggio di Francesco Saverio a Chiarini, al palazzo del cinema al Lido. «La locandiera», alla cui sceneggiatura misero mano anche Umberto Barbaro e Francesco Pasinetti, rimane di una impagabile freschezza, ricca di umori goldoniani adombrati da una scelta culturale di Chiarini la battaglia tra Goldoni e Carlo Goldoni, in merito a un rinnovamento sostanziale dei contenuti teatrali nel Settecento. Durante uno spettacolo «gozziano», due personaggi di Goldoni finivano a duellare sul palcoscenico, e Goldoni dà un palcoscenico (interpretato da Gino Cervi) applaudiva. La vita nel teatro.

Pur in un montaggio che Chiarini per ragioni contingenti (preferì starsene a Roma quando con l'avanzare degli alleati molti cineasti si spostarono al Nord e impiantarono a Venezia il famoso «Cinevillaggio» nei padiglioni della Biennale di Giardini) non potè pervenire, e con una pellicola di guerra disuguale nei risultati, «La locandiera» rimane oggi come assai valida, molto più di quel «Patto col diavolo» realizzato da Chiarini nel 1950 e che Rodolfo definisce «interessante».

Il premio Bolaffi mediante referendum tra una ventina di critici, destinato a segnalare il miglior film italiano della stagione è andato al film di Paolo e Vittorio Taviani «San Michele» e alla miniatura del bracciale di David di Michelangelo e verrà consegnato agli autori in primavera presso la sede torinese della casa editrice.

Gianni Venantino

Ringo Starr, il batterista del discolto complesso dei Beatles, è l'ultimo acquisto di Mae West per il suo nuovo film "Sexzy". Il film che si svolge negli studi della Paramount, è diretto dall'inglese Ken Hughes, che ha sostituito Irving Rapper.

QUESTA SERA SUL VIDEO Da night a discoteca La Tosca, ma dal vero

«L'amico della notte» (Rete 1, ore 20.30) — Ultimo appuntamento stasera, con l'amico della notte che conduce i telespettatori in un locale notturno ambientato negli anni sessanta, quelli caratterizzati dalla minigonna e dai Beatles. La puntata si apre, infatti, con «Michelle», una famosa canzone del quartetto britannico e prosegue con Gigliola Cinquetti e Nazario che interpretano brani di quegli anni. Il passaggio al 1970 è veloce e il night si trasforma in discoteca. Ric e Gian, dal canto loro, danno vita ad uno sketch sulla canzone popolare, «Vado a Voghera», bonaria satira del filone folk. Una esplosione farà allora crollare il locale nel quale, fino a poco fa, si era ballato uno shake, l'ultimo ballo alla moda.

«Tosca» (Rete 2, ore 20.40) — Con «Tosca» comincia stasera la

stagione lirica della rete due della televisione: non si tratta di opere registrate dal vivo, ma di film veri e propri realizzati in studio. «Tosca» è stato girato nello scorso settembre da Gianfranco De Bosio il quale ha portato le telecamere nei luoghi descritti da Victorien Sardou: San'Andrea della Valle e Castel Sant'Angelo. Le sale di questo spettacolo, a parte la centrale del dramma è stata invece ricostruita nello stesso castello. Protagonisti sono i nomi più celebri della lirica: Puccini, nel ruolo di Tosca, è interpretato da Roberto Alagna, il telegiornale di «Tosca» è stato girato da Puccini, nel ruolo di Tosca, è interpretato da Roberto Alagna, il telegiornale di «Tosca» è stato girato da Puccini, nel ruolo di Tosca, è interpretato da Roberto Alagna.

ATTRICE ALLONTANATA DAL SET

LEI È FEMMINISTA? ALLORA SE NE VADA

Roma, 25. Le femministe, a quanto pare, non sono gradite al regista Pier Carpi, il quale se l'è presa con un'attrice notoriamente appartenente al movimento di liberazione della donna. L'attrice in questione è Victoria Zinny che figura tra le interpreti di un film che Pier Carpi sta attualmente girando «Un'ombra nell'ombra», di cui sono interpreti principali Anne Heywood, Irene Pappas, Val-

entina Cortese, Marisa Mell e John Philip Law. La Zinny vistasi consegnare per una scena una battuta in cui avrebbe dovuto rispondere dopo una frase della Heywood («In termini come «l'aborto è una idea mostruosa. I governi che lo permettono sono composti da delinquenti») si è rifiutata di recitare in quanto in un primo momento, all'atto della firma del contratto, non era prevista dalla sceneggiatura.

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

(Ansa)

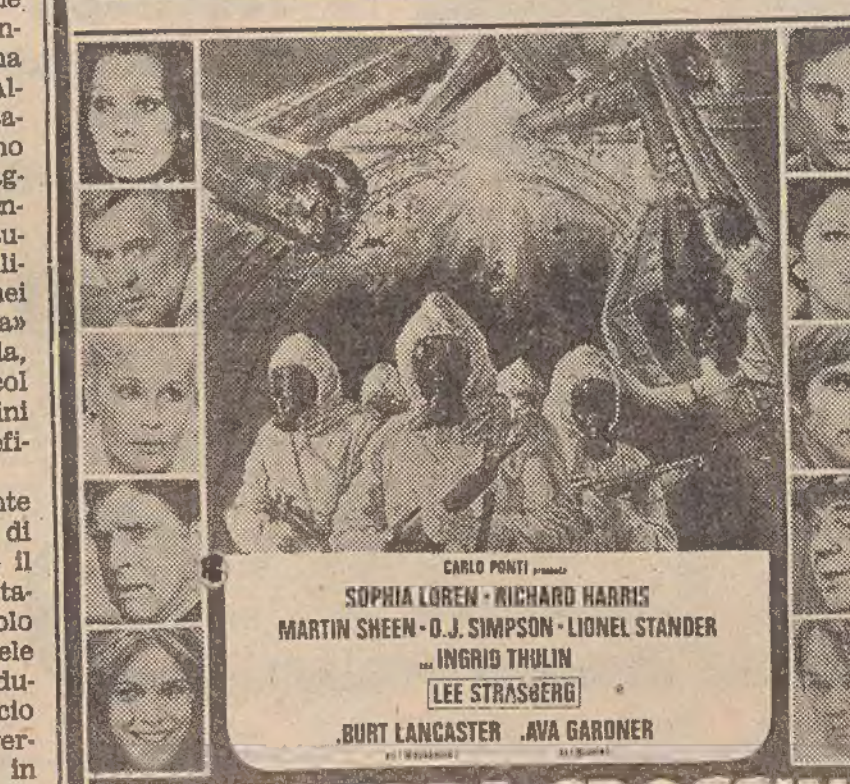
Lee Strasberg protagonista di un film

New York, 25. Dopo aver rifiutato per anni ruoli cinematografici l'attore Lee Strasberg, uno dei creatori del noto «Actor's studio», sta diventando uno degli interpreti più quotati nel cinema americano. Dopo aver fatto il suo esordio in un ruolo secondario dell'«Indiana Jones», Strasberg sarà ora il protagonista di un film sulla vita di tre generazioni di ebrei a Brooklyn che s'intitolerà «Brighton Beach».

(Ansa)

AL RITZ SECONDA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO

Voi vivrete e vedrete per primi l'immenso spettacolo realizzato in 2 anni di lavoro



CASSANDRA CROSSING

LOU CASTEL - JOHN PHILIP LAW - RAY LOVELOCK - ANN TUNKELE ALIDA VALLI

IL FILM E' PER TUTTI

Benjamin Britten commemorato a Londra

Londra, 25. Lord Benjamin Britten, il maggiore musicista inglese, morto a sessantatré anni nel dicembre scorso, è stato celebrato alla «Royal Festival Hall» di Londra, con un concerto interamente dedicato a sue composizioni.

Philip Ledger ha diretto l'orchestra «New Philharmonia» nel «Preludio e fuga per archi» e nella «Sinfonia da requiem» ed il coro del «King's College» nel «Festival Te Deum» e nel «Requiem in the Lamb». Peter Pears, il tenore prediletto da Britten, ha cantato la «Serenata».

I due teatri d'opera londinesi, «Covent Garden» e «Coliseum», hanno in programma per la prossima stagione opere liriche dell'autore di «Peter Grimes» e «Billy Budd».

Il regista francese Louis Malle, uno dei caposistemi della «nouvelle vague» di quasi vent'anni fa, girerà il suo primo film americano, «Similitudine Baby» ed è basato su una sceneggiatura originale di Polly Platt che produrrà il film insieme a Malle. Gli esterni saranno girati a New Orleans.

La Zinny vistasi consegnare per una scena una battuta in cui avrebbe dovuto rispondere dopo una frase della Heywood («In termini come «l'aborto è una idea mostruosa. I governi che lo permettono sono composti da delinquenti») si è rifiutata di recitare in quanto in un primo momento, all'atto della firma del contratto, non era prevista dalla sceneggiatura.

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all'ultimo momento in modo pretestuoso, per evidenti ragioni provocatorie.

«Sono certa — ha detto l'attrice — che prima non c'era. E' chiaro che se me ne fossi accorta non avrei mai accettato di girare il film. Comunque si tratta di una dimostrazione della mentalità maschilista che esiste nella produzione cinematografica, che vede in genere le parti della donna ridotte a forme molli e banali e ristrette; oppure soggettivate ai vecchi e superati ruoli. Se noi attrici fossimo più attente ai personaggi che ci vengono assegnati diverse cose cambierebbero, cioè impediremmo che il cinema continuasse ad alimentare il modello dell'uomo-padrone».

In seguito è stato il regista l'ha protestata ed invitata ad abbandonare il set e il film in modo definitivo, considerando irrimediabile la decisione presa, salvo ripensamenti da parte dell'attrice. La Zinny non è tornata sui suoi passi, motivando la sua presa di posizione con il fatto che la frase che avrebbe dovuto recitare è stata aggiunta all

operazione **mmmeraviglia !!!**



roller®

è facile...più,più,più facile

Certo, più facile. Con l'operazione **mmmeraviglia**, tutti possono avere facilmente un roller. Piccole somme mensili, facili, spensierate, in tempi incredibilmente lunghi...

Un segreto studiato dagli specialisti finanziari della roller. Per favorirti, certo.

Il meglio in fatto di affari.

E in più un altro **mmmeraviglioso** segreto...

Chiedi i particolari dell'operazione **mmmeraviglia** alle sedi roller. Chiedi di parlare presso le sedi roller, con il Signor PAOLO AMICI. O con un suo sostituto. Chiedi anche il «fumetto» illustrativo **mmmeraviglia** a colori (divertente).

ROLLER: caravan d'Europa.

Stabilimenti in Italia, ma anche in Benelux e in Spagna.

200 posti di assistenza in Europa. 100 in Italia. Per esempio.

per te... la roller a trieste

CARAVAN TRIESTE

via Scomparini 8, S.S. 202 Opicina tel. 741273

roller® calenzano firenzè via petrarca 32 telefono 8878141



a Vicenza dal 3 al 6 marzo '77 in viale degli Scaligeri

III Mostra Nazionale dei Vini a Denominazione d'Origine Controllata.

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 170 per parola

A. CERCASI stabile mezzetta con dormire per piccola famiglia ottimo trattamento, telefonare 60670.

CERCO prestaservizi tra ore quattro giorni, tel. 766606.

551 B

COLLABORATRICE domestica pratica referenziata cercasi, orario dalle 8 alle 17, alta retribuzione con contributi previdenziali, tel. 30122.

3489 B

PRESTASERVIZI oppure stabile referenziata Opicina cercasi, telefonare ore pasti 211515.

9558 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 70 per parola

AUTO commessa bella presenza, escluso ramo abbigliamento, tel. 53050.

3314 C

AUTO cuoca per pasticceria freschi libera subito, tel. 734281.

ore pasti, 3396 C

AUTISTA 24enne pat. C prossima E. Esperienza motrici per viaggi nazionali, macchinista tedesca conoscenza francese e referenziato disposto viaggiare territorio nazionale o estero, libero impegni familiari, telefonare lunedì ore 9-12 al 37134 chiedere stanza n. 27.

3111 C

BABY-SITTER offresi preferibilmente ore serali, tel. 723651.

3389 C

HAMBINAIA pratica offresi anche solo mattina. Scrivere a Publikompass cassetta 49 N, 34100 Trieste.

3259 C

CASSIERA graditissima referenziata massima fiducia, presenza, conoscenza inglese, cognizioni croate, pratica cambi valuta estere cerca lavoro anche mezza giornata, tel. 774072.

3109 C

CUOCO 26enne libero ore serali, eventualmente festivi, anche saltuariamente, telefonare 624988.

3385 C

DIPLOMA militante esaminerrebbe qualunque possibilità seria, impiego, tel. 53756.

3314 C

DIRETTORE con lunga e vasta esperienza ramo abbigliamento pratico conduzione personale offresi adeguatamente. Scrivere a Publikompass cassetta 31/N, 34100 Trieste.

3136 C

ELETTROTECNICO con esperienza di manutenzione ed impiantistica industriale esaminerrebbe proposta di lavoro anche zona fuori Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 41 N, 34100 Trieste.

3219 C

GEOMETRA militante con esperienza, pratico, disegni, dattilografia, telex, cerca qualsiasi impiego anche part-time, tel. 753636.

3323 C

GIOVANE impiegata stenodattilografia conoscenza tedesco offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta 15 N, 34100 Trieste.

2952 C

GIOVANE perito elettronico militante esperto disegnatore conoscenza elettronica esaminerrebbe proposte impiego zona Montebelluna. Scrivere a Publikompass cassetta 25 M, 34100 Trieste.

158 C

GIOVANE attivo ricettivo laureato ingegneria cerca lavoro anche part-time. Offerte a Publikompass cassetta 38 N, 34100 Trieste.

222 C

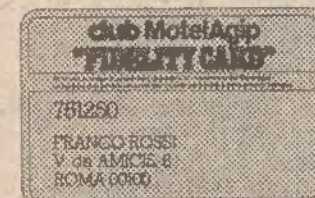
GORIZIA ragioniere esperto amministrazione, adempimenti IVA e fiscali offresi a ditta commerciale, tel. ore 13-14.30 al 30069.

78 C



Un buon albergo è proprio come i Motel Agip

Al punto giusto del viaggio, prima del traffico delle città, accogliente e aggiornato. Camere comode e tranquille, ristorante conveniente, sale riunioni per incontri d'affari, servizi per l'automobile. Tutto ad un giusto rapporto qualità-prezzo.



I Motel Agip diventano ancora più convenienti per i clienti "fedeli" con i vantaggi della Fidelity Card ed i premi dell'operazione fedeltà. Un buon albergo è proprio come i Motel Agip.

Motel Agip
Conviene ogni volta di più.

Agevolazioni per i soci ACI Per informazioni rivolgersi a: SEMI P.le E. Mattei, 1 00144 ROMA - Tel. 06/59009387 - Telex 59083 ANCONA - BARI - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CATANIA - CATANZARO - CORTINA D'AMPEZZO - COSENZA - CREMONA - FIRENZE NORD - GELA - GROSSETO - LIVORNO - MACERATA - MATERA - MUCCIA - MACOMER - MARSALA - MILANO TANGENZIALE OVEST - MILANO SUD (AUTOSOLE) - MODENA NORD - MODENA - MONTALTO DI CASTRO - NAPOLI - NUORO - PALERMO - PESCARA NORD - PISTOIA - ROCCARASO - ROMA OVEST (AURELIA) - SARZANA - SASSARI - SAVONA - SCIACCA - SESSA AURUNCA - SIRACUSA - SPOLETO - TORINO - TRENTO - TRIESTE - UDINE - VARALLO - VERONA - VICENZA

IMPIEGATA dattilografa primo impiego offresi, telef. 211707 ore 9-11.

IMPIEGATA 18enne conoscenza stenodattilografia, inglese, tedesco, telex, telefonista offresi, telefonare 43230.

3137 C

IMPIEGATA steno-dattilografa, pratica lavori d'ufficio vari, buona conoscenza telex offresi, telefonare al 745131, 6960 C

3309 C

INGEGNERE meccanico trentaduenne, perfetto trilingue, esperienza lavoro estero offresi, tel. 412681.

2042 C

INSEGNANTE scuola materna, abilitata Altura, offresi baby-sitter, telef. 670320 ore pasti.

3038 C

LAVORANTE sarta donna offresi mezza giornata, telefonare 412628.

3560 C

OFFRESI a ditta con furgone, conto terzi, consegne città, provincia, telef. 741351 ore 9-12.

3247 C

OFFRESI esperto in potatura alberi viti, rosei, siepi, telefonare ore pasti al 209683.

3588 C

OFFRESI baby-sitter anche ore piene, tel. 36442.

3294 C

OFFRESI segretaria per studio medico, tel. 743233.

3282 C

OFFRESI baby-sitter ore fisse pomeridiane telef. 418732 dalle ore 13 alle 15.

3384 C

ORFANO diplomato cerca qualsiasi tipo di lavoro nell'ambito edilizio. Scrivere a Publikompass cassetta 10 O, 34100 Trieste.

3377 C

PANETTIERE offresi, telefonare al 794585.

3089 C

PATENTE «C» militante offresi, tel. 51240.

3566 C

PENSIONATO offresi lavoro decoroso miti pretese disponibilità auto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31/O - 34100 Trieste.

3549 C

PERFETTO serbo-croato, francese, livello scolastico inglese, buona conoscenza telex, dattilografia offresi signorina. Scrivere a Publikompass cassetta 9 O, 34100 Trieste.

3338 C

PROCURATORE doganale esperto import export, transiti punti franchi e confini offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta 38 O, 34100 Trieste.

3608 C

PUERICULTRICE lunga pratica referenziata offresi, telefonare pomeriggio 704477 feriali.

3126 C

RAGIONIERA primo impiego offresi, telefonare 742269 dalle 9 alle 11.

3107 C

RAGIONIERE militante primo impiego, volontario, referenziato offresi, telef. 764797 ore pasti.

3339 C

SEGRETARIA corrispondente inglese, perfetta conoscenza fraseologia marittima, stenodattilografia, telex, decennale esperienza lavori ufficio causale trasferimento esamina proposte impiego. telef. 212827.

3110 C

SIGNORA aiuto banconiera offresi libera subito, tel. 734281 ore pasti.

3396 C

SIGNORA referenziata per accudire bambini offresi, telefonare 620582.

3587 C

SIGNORA pratica panettiera pasticceria offresi anche mezza giornata, telef. 766247.

3570 C

SIGNORA offresi cassiera o posto di fiducia con referenze libera subito, telef. 734281 ore pasti.

3396 C

SIGNORINA offresi baby-sitter mattino, telef. 797282 feriali ore pasti.

3151 C

SIGNORINA madrelingua tedesco perfetta conoscenza inglese pratica lavori d'ufficio. Cerca impiego zona Trieste. Scrivere Cassetta PK n. 40 N, Trieste.

100 C

STENODATTILOGRAFA primo impiego volenterosa offresi, telefonare al 825148.

3337 C

TRASPORTATORE mezzo proprio mezza giornata offresi a ditta, assicurati massima serietà, telef. 763045 dom. mattina.

3532 C

VENIDUENNE militante esperto disegnatore, dattilografia, scuole medie, presenza offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 N, 34100 Trieste.

3174 C

25.ENNE offresi per panetteria pratica, tel. 744673.

2978 C

26.ENNE impiegata pluriennale esperienza fatturista, cartoteca, cassa, offresi, tel. 758048 ore 14-15.

3051 C

30.ENNE pratica paghe, previdenza, fatture IVA offresi anche mezza giornata qualsiasi lavoro, telef. 627054.

2809 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici. Telef. 751831.

3125 CC

IMPRESA costruzioni Zini e Rosenwasser esegue lavori di restauro, ristrutturazione e modifica del vostro appartamento. Telefonare 18-19 n. 418750.

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzeria carta 40.000, tel. 789616.

SGOMBERIAMO anche gratis soffitte appartamenti cantine cose vecchie eseguiamo traslochi, tel. 410276-422288.

TARGHE ossari eseguito al cimitero ex militare, scalpello autorizzato. Telefonare 757558.

3174 C

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 170 per parola

APPRENDISTA fotografo cerca di Rota, Largo Barriera Vecchia 9.

3655 D

Continue in 12.a pagina

Allegro 1100

l'auto intelligente



4 modelli

1100 2/4 porte, 1300 4 porte, 1300 familiare.

Allegro è un'auto Leyland come Mini Clubman, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

intelligenza è tanto spazio prezzo conveniente basso consumo robustezza lunga durata sicurezza garanzia integrale Leyland

L. 2.550.000*

Compresi specchietto-retrovisore esterno e cinture di sicurezza inerziali.
* 1100 2 porte, franco concessionario, iva esclusa.



Austin Leyland

Concessionaria FILOTECNICA GIULIANA

VIA F. SEVERO 46 - TEL. 764248/9

VIA P. RETI 2 - TEL. 36613

la
migliore
primavera
è ai

**MAGAZZINI
MAZZORATO**

qualità e convenienza

CASTELMINIO di RESANA (TV)
confezioni Tel. (0423) 480260/480190
calzature Tel. (0423) 480130

ASSUMIAMO personale incensurato milite patente auto, professione guardia giurata. Presentarsi ore 10-12 corso Italia 7, Sorvegianza. 3642 D

ASSUMIAMO carrellisti fuochisti e operai generici, eventuale alloggio, telefonare (0481) 6154. 137 D

BAR Roma cerca aiuto bancario. Tel. 60740. 3511 D

CARROZZERIA La Nova cerca operai lamieristi e verniciatori. Telefonare 815206. 3180 D

CERCANSI muratori e manovali telefonare 822247 8-12 13-17 escluso sabato o presentarsi in cantiere Trieste strada Vecchia dell'Istria 118. 3477 D

CERCASI cameriera perfetta conoscenza lingua jugoslava, presentarsi Buffet Masè, Ghega 8. 3513 D

CERCASI squadra cottimisti muratura intonaci telefonare 822247 8-12 13-17 escluso sabato o presentarsi in cantiere Trieste strada Vecchia dell'Istria 118. 3477 D

CERCASI cuoco stagionale per ristorante Duino, tel. 410967. 3561 D

CERCASI operaio panettiere, telefonare 30280, v. F. Venezian 13. 3540 D

COMMESSA pratica calzature cerca calzoleria Principe, corso Italia 18. 555 D

CUOCO o cuoca cercasi per ristorante specialità pesce, telefonare 410984. 3540 D

DIPLOMATO con cognizioni di elettronica ed elettrotecnica disposto viaggiare tutta Italia, milite patente auto, considereremo solamente manovrati. Detagliare referenze a Publikompass cassetta n. 34/O, 34100 Trieste. 3598 D

DITTA condizionamento cerca progettista termotecnico referenziato. Casella postale 105 Montebelluna. 800 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca urgentemente impiegata madrelingua inglese o tedesca perfetta corrispondente pratica telex, telefonare 64677 ore ufficio. 3334 D

IMPRESA costruzioni cerca muratore specializzato per lavori di restauro, massima paga. Telefonare 16-19 n. 418750. 3648 D

INTERNISTA mezza età orario antimeridiano cerca caffè San Marco, Battisti 18. 3577 D

SOCIETÀ di Gestione cerca barman per locale notturno, mansioni direttive, addetto agli acquisti. Buone referenze lingue presenza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/O, 34100 Trieste. 3471 D

STUDIO professionale cerca impiegata esperta stipendio secondo capacità e referenze, minimo L. 150.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/O, 34100 Trieste. 3576 D

200.000 mensili vitto-alloggio per apprendiste 15-18 anni cameriera banconiera Chéyenne Club Manzano tel. 74194. 143 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola
SMARRITO centro tavolo lavoro a mano artigianale presso piazzetta Belvedere, via Udine, tel. 64176 mancina. 606 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
Lire 170 per parola

APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno, 1 stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone, viale Sanzio. Amministrazione Spagnul. Telef. 64627 pomeriggio. 3643 I

APPARTAMENTO centralissimo nove stanze, due servizi, primo piano, ascensore, riscaldamento gas metano, affittasi uso ufficio, ambulatorio medico o simili. Amministrazione Spagnul. Tel. 64627 pomeriggio. 3644 I

LUSSUOSO in villa con giardini, 7 stanze, salone, tripli servizi, tutti comforts. Affittasi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3149 I

MONFALCONE periferia affittasi mensilmente appartamento arredato. Tutti comforts, tel. 74533. 050053 I

VASTO in palazzo signorile presso Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi uso ufficio a En- te o importante società, nonché per ambulatori, tel. 759582.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. ADRIA immobiliare Mazzini 30, telefono 68549. Cerca in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville uffici magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Competente assistenza gratuita. 3217 L

APPARTAMENTO due stanze accessori riscaldamento ascensore casa moderna, cercasi affitto. Scrivere Da Ponte c/o Feriaga Gabriele, Concesio, Trieste. 3092 L

CERCASI affitto appartamento tre stanze stanzetta servizi decorosi intermedietari. Telefonare ore 20-21 52938. 3635 L

LAUREATO cerca in affitto 3 stanze cucina anche periferia, telefonare 791006. 3623 L

VENDE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COCKERINA tre mesi bellissima, affettuosa, cedesi prezzo convenirsi. Tel. 740253.

EDILIZIA casseri metallici, sega circolare perfetto stato venduto, telefonare 795894 e 225042 ore past. 3506 M

PROIETTORE Super 8 a colori Filmex, moviola Polaroid, due materassi lana con rete, fornello gas tre fiamme, primus due fiamme, girarrosto elettrico, bicicletta donna, vende privato. Telefonare (0431) 81846. 800 M

A.A.A.A.A. AUTOVEETURE d'occasione con garanzia permuta e pagamento dilazionato, Alfa Sud 74, Lancia Beta coupé 75, BMW 2002 72, Citroen ID 71, Simca 1301 72, Simca special fam. 75, Citroen GS 76, BMW 520 75, Dyane 4 70, Ami 8 71, Fiat 128 4 porte 72, Triumph Spitfire 75, Renault 177 73, R 4 EXP 68, R 4 TL 71, R 16 TL 74, R 16 TL automatico 71, Moto Zündapp regolarità 75.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Pado- van De Carl, Sanzio 13 - tel. 597787: Alfasud TI 74, A 112 E, 126 74, 127, 124 67 72, 500 65, Ford Escort 71, Mini 850 68, Citroen Ami super 74, NSU 4 L, 1000 cc, 1200 cc, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 69 71 73, 75, 1100 TI 74, 1301 S 71 73, Chrysler 160 72, 180 73, 1200 S coupé 71. 3171 Q

A.A.A.A.A. ALLA NO NUOVA CONCESSIONARIA PORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di paga-

mento e permuta usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A. AUTOSALONE Fiat, Fabro Severo 65. Franchizzazioni auto- vetture nuove pronta consegna massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate e garantite: Fiat 500 L 72 70, A 112 71, 127 71 72, 127 Giannini 72 128 berlina 2 e 4 porte 70 71 126 74, 124 1200 73, 124 special 69, 1100 R 67 68, Renault R 4 74, R 6 70,

Alfasud 73, Giulia 1300 TI 67, GT 1300 67, Peugeot 504 Diesel 74. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci! 3407 Q

A. OCCASIONI 128 71 74, 127 73, 500 68 71, 124 67 70, 124 coupé 70 72, A 112 70 74, NSU 600 68, 1100 R 68, Flavia 1800 70, 128 3 porte 75, 850 spider 68, Spit-faler 1300 74, Mercedes 220 D 78, 204 fam. 67, 128 fam. 71. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 309 Q

Continua in 14.a pagina

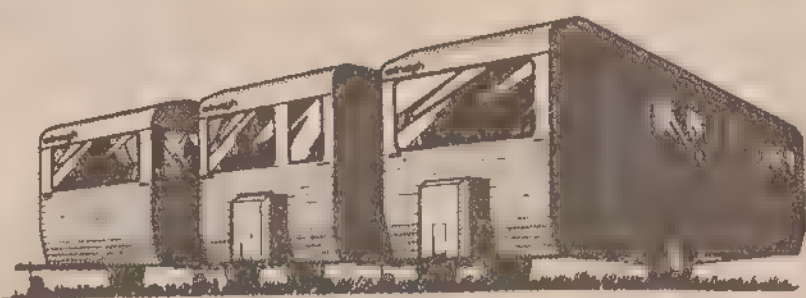
Se la tua caravan
avesse il
servizio-assistenza
delle Elnagh sarebbe
una caravan migliore.

Ma non sarebbe
ancora una Elnagh.

È vero. Da quest'anno la Elnagh ha talmente potenziato il suo servizio-assistenza da farne addirittura un plus tecnico in più nei confronti delle altre Caravan.

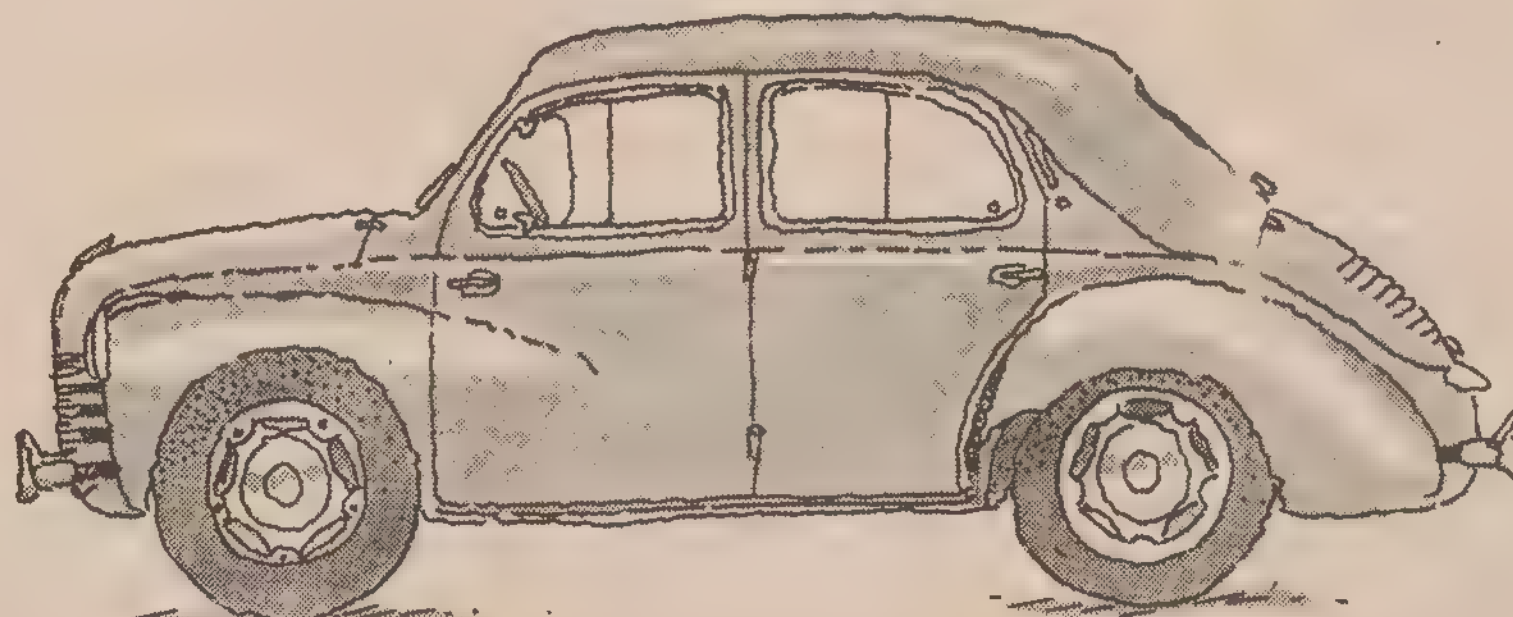
Ogni concessionario Elnagh è dotato di un approfondimento tecnico tale (presso gli stabilimenti Elnagh un centro-addestramento programma ininterrottamente corsi per i tecnici dei concessionari) che può essere considerato ora un centro-assistenza altamente specializzato.

Ma ci sono altri motivi per preferire una Elnagh: i freni elettromagnetici automatici esclusivi Elnagh, l'accuratezza delle rifiniture interne ed esterne, il "valore stabile", la vasta gamma di modelli, la vantaggiosa formula d'acquisto "franco concessionario", la possibilità di avere tanti amici, tanti vantaggi con l'Elnagh-Club, e...



elnagh
la caravan ★★★★★

Nel costo di una Elnagh è compresa tutta l'esperienza del suo concessionario. Approfittane. Consulta le pagine gialle o l'elenco telefonico alfabetico alla voce Elnagh.



Per te la tua vecchia auto
ha un grande valore.
Anche per noi.

Cambiare la macchina. Una decisione da valutare attentamente. I problemi sono due: trovare la macchina giusta e trovare chi dà il giusto valore alla tua vecchia auto.

Renault risolve tutti e due i problemi. Perché puoi scegliere fra una gamma di 11 modelli in 22 versioni. E perché puoi

vendere a noi la tua vecchia auto: te la valutiamo come la valuteresti tu, che in fondo ci sei affezionato.

Potresti tornare a casa forse con una Renault 20, la berlina 1600 più spaziosa d'Europa. Vieni a trovarci. Parleremo un po'.



I Concessionari Renault del Friuli Venezia Giulia.

Università e geografia ideologica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

La situazione all'interno del Movimento degli studenti è notevolmente cambiata dopo la riunione dei collettivi di occupazione delle facoltà dell'Università di Roma, che hanno deciso l'occupazione operaistica con la ripresa quindi degli esami e delle attività didattiche. Ad eccezione dei collettivi di lettere e filosofia e di quelli di matematica e fisica, in cui sono prevalsi le tesi più intransigenti degli autonomi — le proposte dei collettivi delle altre facoltà riguardano al tipo di lotta da condurre dopo la riapertura (fissata per il primo marzo) della città universitaria, sono state portate avanti soprattutto da militanti del Pdup. Adesso all'interno del Movimento studenti vi sono non più due, ma tre blocchi: gli Autonomi organizzati, gli Autonomi ed infine il Pdup e il Pdup e di Lotta continua, che si stanno inserendo più attivamente.

Gli Autonomi organizzati sono composti da gruppi che si sono formati dopo la scomparsa di Potere operaio. Uno dei gruppi — che ha come riferimento il Collettivo di via Volsci — ha un seguito rilevante nei quartieri a Sud di Roma e in particolare a Centocelle: è composto dal Collettivo di via Volsci e dal Collettivo di via Volsci e dal Collettivo del Politecnico (che proviene da una scissione del manifesto). Il Collettivo autonomo di via Volsci è per il superamento del partito centralizzato e la sostituzione ad esso di un coordinamento di organismi autonomi di base, ad esempio quartiere, zona, via, il Pdup e di Lotta continua, organizzazione, lotta armata, rivoluzionaria.

L'altro gruppo di Autonomi organizzati è costituito dai Comitati comunisti. Di tale gruppo, che si raccoglie all'area leninista (nel senso di organizzazione di tipo leninista), si è abbattuta sulla strada sfiorando l'albergo Ordienhof, poche decine di metri a valle del

UN'ENORME VALANGA PROVOCA UNA TRAGEDIA SULLA STATALE DELLO STELVIO

TRAVOLTI DALLA «MORTE BIANCA» QUATTRO INCAUTI TURISTI TEDESCHI

Le vittime si erano avventurate sulla strada nonostante la presenza di segnali di pericolo. Complessivamente cinque le slavine che hanno investito la zona - Un'altra persona è dispersa

Bolzano, 25

Grave tragedia sulla statale dello Stelvio in prossimità di Prato allo Stelvio: una valanga di inusitate proporzioni ha ucciso quattro turisti tedeschi, tre uomini e una donna in vacanza a Solda, che avevano lasciato il paese in automobile poco prima che iniziasse il movimento frangente. I loro cadaveri sono stati trovati poco dopo le 17 dalle squadre di soccorso, a sei metri di profondità, con l'aiuto del ricamatore elettronico del tipo «Forester» impiegato da un gruppo di specialisti del battaglione alpino Tiro.

La valanga che ha travolto la vetta, una «Gel Kadette», si è staccata verso le 24.15 dai fianchi di cima Schoenock e si è abbattuta sulla strada sfiorando l'albergo Ordienhof, poche decine di metri a valle del

paese di Solda. Le ricerche continuano nel timore che sotto la valanga si trovi una seconda automobile con a bordo una persona del posto. I corpi senza vita dei quattro tedeschi erano privi di documenti. Per identificarli sono in corso accertamenti presso gli alberghi di Solda in uno dei quali i quattro turisti avevano soggiornato fino a giovedì sera. La strada che da Solda porta a Gomagoi e quindi alla Val Venosta era chiusa al traffico per pericolo di valanghe: la tragedia è stata quindi provocata da una fatale imprudenza.

In tutta la zona il pericolo di caduta di nuove valanghe è ancora gravissimo. Presso il comando del battaglione alpino Tiro, a Malles, è stata istituita una centrale telefonica per collegare i turisti italiani e stranieri rimasti bloccati negli alberghi di Solda, Trafoi, Stelvio e Gomagoi con le rispettive famiglie. Le valanghe che hanno investito la zona di Prato allo Stelvio sono complessivamente cinque. Lo ha accertato un elicottero dei carabinieri che, nonostante il maltempo, è riuscito a levare la voce da sorvolare le località colpite dalle valanghe.

Era da quarant'anni che una valanga non si staccava dalla montagna in quella zona. Il fenomeno è stato provocato probabilmente dalla temperatura non troppo fredda e dall'abbondante caduta di neve mista ad acqua. La massa di neve che ha ucciso i quattro tedeschi, staccata da Monte di Prato, ha anche deviato il corso di un torrente le cui acque hanno formato un piccolo lago. Una delle slavine di minori proporzioni ha sfiorato

casì negli alberghi di Solda, Trafoi, Stelvio e Gomagoi con le rispettive famiglie. Le valanghe che hanno investito la zona di Prato allo Stelvio sono complessivamente cinque. Lo ha accertato un elicottero dei carabinieri che, nonostante il maltempo, è riuscito a levare la voce da sorvolare le località colpite dalle valanghe.

Era da quarant'anni che una valanga non si staccava dalla montagna in quella zona. Il fenomeno è stato provocato probabilmente dalla temperatura non troppo fredda e dall'abbondante caduta di neve mista ad acqua. La massa di neve che ha ucciso i quattro tedeschi, staccata da Monte di Prato, ha anche deviato il corso di un torrente le cui acque hanno formato un piccolo lago. Una delle slavine di minori proporzioni ha sfiorato

due corriere senza però provocare danni alle persone. I paesi dell'alta Val Venosta e della zona dello Stelvio colpiti dalle valanghe sono privi di luce per uno sciopero in atto da parte dei lavoratori elettrici. Data l'emergenza il commissario del governo di Bolzano, dott. De Pretis, ha prelevato il personale elettrico della zona per riportare la situazione alla normalità. Il problema dello sciopero degli elettricisti in relazione anche alla grave situazione provocata dalla caduta di valanghe, è stato discusso oggi, nel corso della normale seduta settimanale della giunta di Bolzano.

Tutti i passi dolomitici (compreso il Campoionio fino a stamane ancora transitabile) sono chiusi, come pure chiuse al traffico sono le strade della valle Aurina, della val d'Ultimo e della val Sarentino.

PRESSO PERUGIA

ACCOLTELLA IL FIGLIO dopo un litigio

Perugia, 25. Un agricoltore, Egidio Ficarelli, di 62 anni, ha ucciso con una coltella il figlio Egidio, di 34 anni, dopo un violento litigio. Il fatto è avvenuto la notte scorsa ad Anguillara Sabazia, a circa 50 chilometri da Perugia, nella cucina della casa colonica dove abita la famiglia Ficarelli. Egidio Ficarelli, durante la lite (originata, sembra, da motivi di interesse) ha preso un grosso coltello dal tavolo ed ha colpito il figlio al petto, ferendolo in modo grave. Unico testimone dell'episodio è stato il figlio di Egidio Ficarelli, Francesco, di 12 anni, che è corso a chiedere aiuto.

VOLANTINO DELLE «UNITA' COMBATTENTI COMUNISTE»

Ultrà rivendicano la razzia in due armerie

A Roma i «colpi»: portati via fucili automatici, rivoltelle e proiettili - Nella banda la nappista fuggita da Pozzuoli?

Roma, 25

Apparterrebbero alle Unità combattenti comuniste i due uomini e le due donne che ieri mattina hanno rapinato sei fucili automatici, 28 tra pistole e rivoltelle e 20 scatole di proiettili in due armerie del quartiere Tiburtino e Ostiense.

Un volantino della sedicente organizzazione terroristica, che rivendica la responsabilità delle rapine, è stato fatto trovare dopo una telefonata anonima. «Due Unità combattenti comuniste — dice il messaggio — hanno effettuato due operazioni di esproprio di armi in altrettante armerie di via Pasino e via Caracciolo. Tali operazioni rientrano nel programma politico di guerriglia territoriale, sono una tappa del processo di socializzazione della linea di combattimento delle avanguardie proletarie: rappresentano quindi un'indica-

zione programmatica. Rivendichiamo al programma comunista la tattica guerrigliera di arruolamento mediante operazioni di esproprio di armi al nemico. Questo anche in considerazione del tentativo del ministero degli Interni e della stampa governativa di legare sul terreno del traffico «illegale» di armi le avanguardie armate comuniste alla criminalità comune fascista. E' necessario dotarsi di una linea di combattimento — conclude il volantino — e organizzare reparti proletari combattenti per la guerriglia contro il capitale».

Il colosso ha impiegato meno di un'ora per compiere le rapine nei due negozi che si trovano molto distanti uno dall'altro. Alle 8.30 sono entrati nell'armeria di via Caracciolo, di 4 anni di via Canova, chiedendo di vedere una racchetta da tennis. Mentre l'uomo era voltato, gli hanno

puntato una pistola alla schiena, poi lo hanno imbavagliato e gli hanno legato le mani dietro la schiena con un paio di manette. Prima di fuggire su una «128» i terroristi si sono impossessati di otto tra pistole e rivoltelle, un fucile semiautomatico «Remington» e della racchetta da tennis.

Verso le 9.15 il gruppo si è presentato nel negozio di Aldo Giardini, di 63 anni, in via Fassinio. Anche Giardini e il suo assistente Gino Porcino, di 58 anni, sono stati legati, imbavagliati e rinchiusi in uno sgabuzzino. I banditi hanno razziato dalle vetrine e dalle rastrelliere 20 tra pistole e rivoltelle, cinque fucili e una ventina di scatole di pallottole. Alcuni testimoni avrebbero riferito alla polizia di aver visto il processo di socializzazione del negozio con sulle spalle due paia di sci.

Una delle donne del commando assomiglierebbe, secondo i testimoni, alla sorella di due armeri, Francesco Salerno, la nappista fuggita un mese fa dal carcere di Pozzuoli insieme a Maria Pia Vianale. Le due donne, al termine del processo contro i Nap a Napoli, conclusosi la mattina del 16 febbraio, sono state condannate in contumacia rispettivamente a sette anni e tre mesi e 13 anni o cinque mesi di reclusione.

Parlamentari-giornalisti in convegno a Roma

Roma, 25

La crisi sempre più grave della stampa italiana ha da tempo reso ormai attuale la necessità di una riforma dell'editoria, ma anche di una ricomposizione del ruolo del giornalista in una società democratica moderna, con la modifica delle norme penali che attualmente lo riguardano. Sinora, tuttavia, vi è stato solo un progetto di riforma dell'informazione elaborato dal governo, che è stato duramente criticato dagli organismi di tutela professionale e sindacale dei diritti interessati, e cioè dall'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione nazionale della stampa.

Di qui iniziative come il convegno che si è aperto oggi a Roma, a palazzo Madama, su tema «Il terzo tempo della stampa italiana», con il quale l'Ordine e l'Ordine dei giornalisti e il Parlamento. Al convegno, infatti, sono stati invitati i parlamentari che sono, o sono stati, giornalisti nella vita privata, i quali, dopo insegnamento, si avvalgono, rappresentano uno dei gruppi professionali più forti nel Parlamento.

ESEMPLARI CON DANNE ai rapitori della Grilli

Trani, 25

Esemplari condanne per i rapitori di Vincenzina Grilli, la ragazza veneta sequestrata a Corrado (Bari) il 31 gennaio e poi rilasciata il 5 gennaio scorso. Come si ricordava, poche ore dopo il rilascio della ragazza i rapitori furono catturati dalla polizia che recuperò anche buona parte dei 90 milioni sborsati dai familiari per il riscatto. Questa sera, Trani, al processo per direttissima, al termine di un'ora e mezzo di camera di consiglio, il tribunale ha condannato Alessandro Fusco a 12 anni e 6 mesi e due milioni di multa; Riccardo Ferrucci alla stessa pena, Giuseppe Fusco a 13 anni ed un milione e mezzo di multa, Pietro Ferrucci al 12 anni e sei milioni di multa; i quattro sono stati inoltre condannati alla interdizione perpetua dal pubblico ufficio. Nella sua requisitoria il PM aveva chiesto per il Ferrucci 22 anni, e per Alessandro Fusco 22 anni. I due sono considerati i principali artefici del sequestro.

Meglio in cravatta

Bonn, 25

Nel paese delle statistiche e della ricerca scientifica non poteva mancare una notizia del genere: la Società tedesca di psicologia, che ha sede a Bonn, di Baviera, dopo numerosi test psicologici e ricerche, può affermare che gli uomini che indossano una cravatta hanno maggiori possibilità di successo nella vita e per la loro carriera di quanti vi rinunciano.

Su sollecitazione dell'Istituto tedesco delle cravatte di Kreefeld, le ricerche hanno condotto alle seguenti conclusioni: le donne preferiscono gli uomini con la cravatta perché considerati credibili, uomini di successo nel loro mestiere o nella loro professione, curati e ricchi di esperienza. Non solo: presentarsi ad una donna con cravatta vuol dire facilitare il successo, ma anche coloro che chiedono un lavoro o un impiego dovrebbero sempre portare l'ornamento maschile al collo. E' stato accertato che essi hanno il triplo di possibilità di ottenere il lavoro rispetto agli scamiati.

QUINDICESIMO FIGLIO a 74 anni

Mansfield, 25

A 74 anni, O.P. Simpson, un mutatore in pensione di Mansfield (Ohio), ha festeggiato ieri la nascita del suo quindicesimo figlio, una vispa bimbetta del peso di quattro chili.

«Questo è l'ultimo», ha detto il raggione Simpson mentre distribuiva sigari a destra e a manca agli amici accorsi a complimentarsi con lui. Alla piccola, nata il 16 febbraio, è stato imposto il nome di Tyne Marie.

NELL'ENORME E TETRO PENITENZIARIO DI SPANDAU

TENTA IL SUICIDIO HESS L'EX DELFINO DI HITLER

Ma la notizia non è ancora confermata - Si sarebbe tagliato le vene dei polsi - In carcere da 31 anni



Spandau congiunti e familiari dei reclusi non possono riferire niente che riguardi la vita all'interno del carcere per la notizia dei loro diritti. Secondo il corrispondente della televisione francese, Bernard Volker, Hess sarebbe stato salvato perché ci si è accorti del suo tentativo di suicidio appena un quarto d'ora dopo.

Rudolf Hess, che da undici anni è l'unico ospite del carcere, che venne costruito per seicento detenuti, è in realtà prigioniero di guerra dal 10 maggio 1941, da quando cioè si paracadò in Scozia nel tentativo di indurre gli inglesi a firmare un trattato di pace separato con la Germania.

Condannato all'ergastolo non per crimini di guerra, ma per essere stato tra i promotori della guerra di aggressione nazista, Rudolf Hess è dunque a Spandau da trent'anni. Tutti i tentativi di scarcerazione hanno cozzato contro l'intransigenza delle autorità sovietiche, che non si sono commosse neppure davanti alle precarie condizioni di salute del detenuto.

Alla fine del 1968 sembrò che per l'ex delitto di Hitler dovesse essere giunto il momento del perdono e della libertà. Per quattro mesi lasciò il penitenziario e venne ricoverato in un vicino carcere militare inglese per essere curato di ulcera perforante. Una volta ripreso, venne nuovamente trasferito a Spandau.

Negli ultimi anni, ai dolori provocati dall'ulcera si sono aggiunti fastidi alla prostata e un progressivo indebolimento della vista, determinato da una duplice cataratta.

SCIAGURE FERROVIARIE in India: 33 morti

Nuova Delhi, 25

Un treno passeggeri ed un merci si sono scontrati ieri sera nell'India Nord-orientale, provocando la morte di 26 persone. Altri 49 passeggeri sono rimasti feriti.

In un altro incidente — che stamane ha visto un convoglio postale travolgere un torpedone nello stato di Kerala — sono morte sette persone.

Quattro spacciatori nella rete a Roma

Roma, 25

Quattro spacciatori di droga, aggregati alla banda capeggiata da Piero Capuano, il ventiduenne tossicomane che fu ucciso a Roma, il 17 anni, morto lo scorso settembre per una eccessiva dose di stupefacenti in una pensione del Tuscolano, sono stati arrestati dalla squadra anticrimine della Criminalpol.

Altri due componenti la «banda» sono ricercati. Tra i «colti» della banda vi erano anche minorenni, alcuni di 12 e 14 anni. La droga prevalentemente trattata dalla banda, (eroina cinese) era venduta a 30 mila lire per ogni dose di 200 milligrammi.

All'identificazione dei componenti la banda, la polizia è giunta anche per la volta scorsa, a Roma, il 17 anni, morto lo scorso settembre per una eccessiva dose di stupefacenti in una pensione del Tuscolano, sono stati arrestati dalla squadra anticrimine della Criminalpol.

Condannato all'ergastolo non per crimini di guerra, ma per essere stato tra i promotori della guerra di aggressione nazista, Rudolf Hess è dunque a Spandau da trent'anni. Tutti i tentativi di scarcerazione hanno cozzato contro l'intransigenza delle autorità sovietiche, che non si sono commosse neppure davanti alle precarie condizioni di salute del detenuto.

ASSURDI VANDALISMI DI TURISTI LUNGO LE PISTE DEL DESERTO CALIFORNIANO

Distruggono le rocce incise da un'antica civiltà indiana

Le frantumano per poi venderle ai musei - I disegni risulterebbero a 12 mila anni fa

Los Angeles, 25

Una civiltà antichissima ha lasciato dei messaggi incisi nelle rocce del deserto californiano. Oggi, dopo 12 mila anni, mentre ancora gli scienziati stanno cercando di decifrare i messaggi, le rocce che ce li hanno tramandati vengono distrutte dal vandalismo dell'era contemporanea.

Nonostante la costante vigilanza degli agenti dipendenti dal governo federale degli Stati Uniti, i turisti che trovano le rocce incise continuano a distruggerle, e con esse fanno scomparire le reliquie di un'antichissima civiltà indiana la quale non sappiamo quasi nulla.

«Questi panneli di roccia incisa — spiega l'archeologo James Johnson — sovente raccontano una storia, un po' come i geroglifici egizi. I turisti, che sono probabilmente opera di una popolazione vissuta nel deserto intorno al 10 mila avanti Cristo. Ancora gli studiosi non si sono messi d'accordo sul nome che si chiamano questa gente, per cui per il momento parliamo di loro come della cultura di San Dieguito».

Talora i vandali cercano di prendere le pietre incise per poi rivenderle, per altri si tratta di puro disprezzo per i tesori costituiti dalle incisioni. O'è gente che ha utilizzato certi disegni incisi come segni per addestramento al tiro con armi da fuoco; altri hanno fatto ricorso alla dinamite per frantumare le pietre, gruppo per gruppo, e le pezzi più piccoli da poter poi rivendere; altri hanno inciso le loro iniziali sovrapposandole ai disegni, o vi hanno dipinto sopra; oppure hanno fatto pezzi a colpi di mazza le pietre incise, lasciandone i frammenti sul posto.

Altri ancora hanno distrutto le possibilità di interpretazione spostando le pietre. «La loro posizione costituisce un elemento chiave di questi disegni», spiega il prof. Johnson. «Quando per la prima volta gli studiosi se ne occuparono, alcuni gruppi di pietre vennero fotografati; ma le foto, sfortunatamente, non indicano dove e come queste rocce si trovavano in relazione le une con le altre. E così prendere una di queste pietre incise e spostarla anche di un solo metro potrebbe distruggere l'intera della composizione originaria».

Le incisioni sulle rocce hanno un certo valore commerciale, sono ricercate da collezionisti e da musei. C'è un fiorente mercato nero per cose di questo genere — dice Johnson — perfino fra i musei; ma la legge dice che nessuna pietra incisa può essere portata via da terra federale. In alcuni casi i vandali hanno distrutto oltre la metà dell'incisione. E' come trovare un libro rarissimo, o un'edizione in copia unica, con alcune pagine strappate», commenta Johnson.

Interviene un altro archeologo di San Diego, Bill Eck-

incisa — spiega l'archeologo James Johnson — sovente raccontano una storia, un po' come i geroglifici egizi. I turisti, che sono probabilmente opera di una popolazione vissuta nel deserto intorno al 10 mila avanti Cristo. Ancora gli studiosi non si sono messi d'accordo sul nome che si chiamano questa gente, per cui per il momento parliamo di loro come della cultura di San Dieguito».

Talora i vandali cercano di prendere le pietre incise per poi rivenderle, per altri si tratta di puro disprezzo per i tesori costituiti dalle incisioni. O'è gente che ha utilizzato certi disegni incisi come segni per addestramento al tiro con armi da fuoco; altri hanno fatto ricorso alla dinamite per frantumare le pietre, gruppo per gruppo, e le pezzi più piccoli da poter poi rivendere; altri hanno inciso le loro iniziali sovrapposandole ai disegni, o vi hanno dipinto sopra; oppure hanno fatto pezzi a colpi di mazza le pietre incise, lasciandone i frammenti sul posto.

Altri ancora hanno distrutto le possibilità di interpretazione spostando le pietre. «La loro posizione costituisce un elemento chiave di questi disegni», spiega il prof. Johnson. «Quando per la prima volta gli studiosi se ne occuparono, alcuni gruppi di pietre vennero fotografati; ma le foto, sfortunatamente, non indicano dove e come queste rocce si trovavano in relazione le une con le altre. E così prendere una di queste pietre incise e spostarla anche di un solo metro potrebbe distruggere l'intera della composizione originaria».

Le incisioni sulle rocce hanno un certo valore commerciale, sono ricercate da collezionisti e da musei. C'è un fiorente mercato nero per cose di questo genere — dice Johnson — perfino fra i musei; ma la legge dice che nessuna pietra incisa può essere portata via da terra federale. In alcuni casi i vandali hanno distrutto oltre la metà dell'incisione. E' come trovare un libro rarissimo, o un'edizione in copia unica, con alcune pagine strappate», commenta Johnson.

Interviene un altro archeologo di San Diego, Bill Eck-

hard: «Ci sono un sacco di cose da imparare dalle incisioni sulle pietre. Nessuno è stato in grado di sopravvivere così bene nel deserto come gli indiani, e le incisioni su pietra vennero fatte per insegnare queste cose. Dopo la fine della cultura di San Dieguito sembra esserci stato uno stato culturale, un vuoto: sembra che si sia verificato l'abbandono in massa del deserto sud-orientale».

Dove questa popolazione sia andata, e cosa sia stato della loro civiltà è un mistero. Solo molti millenni dopo giunse un'altra tribù, la cui cultura fiorì tra il XVII e il XV secolo, venne chiamata la tribù degli indiani Yuman.

Agenti di polizia hanno poi ridotto all'impotenza il giovane, che dava chiar segni di squilibrio mentale, e lo ha consegnato ai sanitari dell'Istituto psichiatrico di Aversa.

DI RITORNO DAL LABORATORIO «SALVUT 5»

Atterrano dopo 19 giorni i cosmonauti di «Soyuz 24»

Mosca, 25

I cosmonauti della «Soyuz 24» sono tornati a terra dopo 19 giorni trascorsi nello spazio per osservazioni scientifiche e fotografiche da bordo del laboratorio spaziale «Saljut 5». La annunciò Radio Mosca, aggiungendo che Yuri Glazkov e Viktor Gorbakto sono in buone condizioni dopo l'atterraggio morbido avvenuto a 35 chilometri da Arkalik, nel Kazakistan settentrionale. «Il previsto programma di ricerca sulla stazione orbitale «Saljut 5» è stato completato con successo», ha aggiunto la radio sovietica. «I risultati delle ricerche scientifiche ricevuti durante il volo in orbita saranno usati nell'interesse dell'economia, della scienza e della tecnologia e anche nella creazione di nuove apparecchiature spaziali».

I due astronauti erano stati lanciati il 7 febbraio, diventando così il secondo equipaggio sovietico a prender posto a bordo della stazione orbitale «Saljut 5». La missione di Gorbakto e Glazkov — dedicata soprattutto a rilevamenti fotografici dell'atmosfera terrestre e di alcune regioni dell'URSS — ha sorpreso per la sua brevità. Dopo i 63 giorni trascorsi nello spazio dall'equipaggio della «Soyuz 18» e dopo i 45 giorni del cosmonauta della «Soyuz 21», i sovietici sembrano aver rinunciato alle missioni spaziali di lunga durata.

E' infatti dall'agosto del 1976 — rientro della «Soyuz 21» — che i sovietici puntano sulle missioni a medio termine. Dopo gli otto giorni della missione «Soyuz 22» — senza alcun aggancio al laboratorio spaziale «Saljut 5» — è stata l'avventurosa missione della «Soyuz 23», durata solo due giorni per il mancato aggancio con la «Saljut 5» e conclusasi con un ammaraggio imprevisto in un lago del Kazakistan.

Interviene un altro archeologo di San Diego, Bill Eck-

Petroliera esplode nel Pacifico



Honolulu — La petroliera «Hawaiian Patriot», battente bandiera liberiana, è esplosa a 500 chilometri a Ovest di Honolulu. La disgregazione della nave, che era in viaggio verso il Giappone, ha provocato l'incendio. La guardia costiera delle Hawaii ha comunicato che è morto uno dei 39 uomini imbarcati.

Un satellite per il Vaticano

Città del Vaticano, 25

Trova conferma in Vaticano l'acquisizione da parte della Santa Sede del diritto di accesso al satellite televisivo in orbita sull'Oceano Atlantico. Tale diritto potrebbe permettere ora alla Santa Sede di effettuare trasmissioni televisive su un'ampia zona, quelle trasmesse fino ad oggi non potevano tecnicamente effettuare per mancanza di ripetitori a terra.

La relativa convenzione internazionale è stata approvata nei giorni scorsi a Ginevra nell'ambito della conferenza mondiale sulla televisione via satellite. Il diritto, a quanto si afferma, sarà tuttavia almeno per il momento sulla carta, a causa soprattutto delle spese eccessive che una iniziativa del genere comporterebbe.

Non va dimenticato, comunque, che già oggi la voce della Santa Sede è in grado di raggiungere tutto il mondo attraverso le onde della Radio Vaticana. L'emittente, che sta completando a Santa Maria di Galeria la costruzione di quella che viene considerata la più grande antenna ricettiva del mondo, trasmette attualmente i suoi programmi religiosi in 32 lingue, comprese il russo e il cinese. Quest'ultima trasmissione, che si rivolge in particolare alla Cina comunista, è stata notevolmente potenziata con l'inizio del mese di gennaio.

Cagliari: non è reato tenere sciabole in casa senza denunciarle

Cagliari, 25

Detenere nella propria abitazione sciabole e pugnali non costituisce reato: lo ha stabilito il Tribunale penale di Cagliari, al termine del processo nei confronti di un pensionato accusato di aver custodito in casa due sciabole, quattro pugnali ed uno stiletto.

Le armi bianche erano state trovate dai carabinieri nel luglio del 1975 appese ad una parete nella stanza da pranzo dell'abitazione di Emilio Sori di 62 anni da Guspia (Cagliari). Poiché il pensionato non ne aveva denunciato il possesso alle forze dell'ordine, gli investigatori lo avevano deferito alla magistratura ed il Sori a conclusione dell'inchiesta giudiziaria, era stato rinviato a giudizio sotto l'imputazione di detenzione illegale delle sciabole e dei pugnali. Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Mauro Floris, ha oggi assolto il pensionato.



...e ricordate
che alla

CASA del DETERGENTE

il supermercato di drogheria profumeria di V.le D'Annunzio 29/B, continuano, nei vari reparti, le strepitose offerte su tutti gli articoli esposti.

E da oggi, fino al 12 marzo 1977 una speciale offerta nell'offerta di tutti i giorni! Approfittatene!

Dash fustino 5 kg	lire 5850	4650
Sapone Ajax x 3	" 500	335
Omo pacco famiglia	" 650	490
Biopresto pacco grande	" 500	350
Biopresto fusto 5 kg	" 5850	4250
Laccà 31-31 gigante	" 2200	1250
Saponetta Fa bagno	" 300	235
Bagno schiuma Fa doccia	" 950	600
Dentifricio Colgate reg.	" 500	390
Dentifricio Pepsodent	" 500	390

CASA del DETERGENTE TRIESTE

sconti
bianco 77 26 febbraio
FRETTE 31 marzo

Trieste via Mazzini 30b

IL MESE DEL PIANOFORTE



PIANOFORTI TEDESCHI NUOVI

delle migliori marche

A PREZZI ECCEZIONALI

Rateazioni fino a 24 mesi
senza interessi

RICORDI

Trieste
Via S. Lazzaro 12, tel. 37.053

A rate vendonsi tutti giorni Al-
fetta 1500 con aria condizio-
nata 74; Lancia Beta 1600 74,
427 3 porte 72, 127 74, 500 L
72-70, 124 67, Bar Guglielmo,
via San Marco 2. 560 Q
ACQUISTO Benelli 48 3V Ex
port anche fuori uso, telefo-
no 68706. 3541 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7,
parallela corso Italia: Alfetta
1800, Alfesud 1750, 1300, Duetto
1300 1974, Beta coupé spider
km 15.000, Fulvia coupé, 125
special 72, 124 72, 124 coupé,
126, 1974, chilometri 19.000,
128 coupé, 128 2 porte, 128 X
1/9, 850 coupé, Renault 16 cou-
pé, Renault 5, Ford Taunus,
Ford Escort, Ford 17M, Ka-
wasaki 500, 750, Mercedes diesel
200, Mercedes benzina con
impianto gas. 3315 Q

AUTOMOBILI fuori uso da de-
molire compro ritirando sul
posto. Tel. 822197. 3452 Q
CABRIOLET Volkswagen km
25.000 come nuova vendesi. Te-
lef. 71625. 3639 Q

FIAT 500 F uniproprietario ven-
desi 390.000 contanti. Telefo-
nare 750028. 3597 Q

FIAT 850 sport fine 68 et MV
125 privato vende, tel. 231851.
3572 Q

FUORISTRADA «Munga» 76 per-
fetto vendo, telef. 200492 dopo
le 21. 3559 Q

MEHARI Citroen ottime condi-
zioni vendesi. Tel. mattino
410325. 354 Q

MINI Minor Mk. 3 71 occasione
con autoradio L. 850.000. Tel.
790728-731436. 3590 Q

OCCASIONI: 500 L, 750 pulmi-
no, 126, 128 rally, 128 coupé,
124, 124 familiare, 124 coupé,
124 special T, Lancia 2000, Be-
ta HPE 1600, Fulvia coupé,
Simca 1000, Peugeot 304, Re-
nault 16, Mini 1000, Triumph
spitfire. Permuta, facilitazioni
senza cambiali, Autoagenzia
Fiegl, strada di Fiume 19.
Aperto festivi 9-12. 3355 Q

OCCASIONISSIMA privato ven-
de Fiat 500 1966, ottimo stato,
lire 220.000. Visibile presso
Concessionaria Ford, Novati e
Mio. Tel. 72765, Monfalcone.

OFFICINA vende motori rev-
sionati garanzia 128, 124, 1100,
500, 850. Tel. 826388. 3452 Q

OPEL Kadett uniproprietario
motore nuovo occasione ven-
do 480.000. Telefonare 762539.
3597 Q

PRIVATO vende 500 L messa a
nuovo. Tel. 70187. 3651 Q

PRIVATO vende Renault 5 L
2.100.000 trattabili. Visita via
Muzio 9 oggi mattinata. 3618 Q

PRIVATO acquista contanti Fiat
500 - 850, tel. 747618. 3478 Q

SIMCA 1000 GLS perfetta anche
rate Via d. Valle 6. 3541 Q

UNICO proprietario vende, per-
muta, 128 69, 1100 R 69, en-
trambe ottime condizioni ge-
nerali. Pollaiuolo 5. 3543 Q

VENDESI 127 Fiat occasione.
Tel. 049-209719. 800 Q

VENDESI Renault 12 TS prezzo
bassissimo permuta usato.
Tel. 62010. 3645 Q

VENDO Ford XL 1300 km 7000
prezzo molto buono permuta
usato. Tel. 62010. 3645 Q

VESPA 50 Vespa Primavera, Ve-
spa elettronica ancora conse-
gne immediate, San Francesco
n. 46. Telefono 764127. 3221 Q

124 coupé 70 impianto gas, Fiat
500 giardinetta 71 e familiare
73, Simca 1100 special 76 5 por-
te, Citroen DS 1970 impianto
gas, Diane 6 70, Motocicli: MV
Augusta 350, Kawasaki 500, Te-
sl 125, Golf 50 cc nuovo. Te-
lefono 231183. 2277 Q

126 Familiare perfetta anche ra-
tealmente ed eventuale per-
muta. Tel. 413337. 3616 Q

132 Special 73, unico propieta-
rio impianto a gas radio per-
fetta. Fiat via Rolano 6, 413337
anche permutando. 3616 Q

Ford Taunus. Finalmente, la puoi avere subito.

La Ford Italiana, scusandosi
con quei Clienti che nel 1976 hanno
dovuto aspettare a lungo la conse-
gna della loro Nuova Ford Taunus,
è lieta di comunicare che, dato l'enor-
me successo di questo modello sul
mercato italiano, per il 1977 è stata au-



mentata la disponibilità della Nuova
Taunus per meglio soddisfare le
sempre più numerose richieste.

Pertanto ora è possibile acqui-
stare una Nuova Ford Taunus ed
averla pronta consegna presso tutti
i Concessionari Ford in Italia.



Nuova Ford Taunus. Sicura di sé. Per tanti buoni motivi.

1 Spazio interno
disteso

2 Confortevole sedili larghi

3 Freno a disco anteriore
servo assistito

4 Doppie ammortizzatori

5 Ammortizzatori rigidi a
servo differenziale

6 Lavatergitori a doppia velocità
elettrici a doppia velocità

7 Pignone dello sterzo di
sicurezza

8 Spia luminosa sulla leva
dello sterzo

9 Parabrezza rinforzato

10 Volante di sicurezza
imbottito

11 Specchietto retrovisore
giorno-notte

12 Estrema razionalità
dei comandi

13 Baricentro molto basso

14 Serrature e chiusure
di sicurezza

15 Ventilazione interna
a flusso continuo

16 Pneumatici a tele radiali

17 Molle posteriori a
flessibilità differenziata

18 Basse massimali
motori posteriori

19 Fanaleria posteriore
angolare

20 Luci di nebbia

FORD TAUNUS



«Residenza del Veltro»

- VIVERE DENTRO LA CITTA', MA IN UN ANGOLO DI QUIETE
- POTERNE SEMPRE GODERE DEL SUO INCANTEVOLE PANORAMA
- SORVEGLIARE I BAMBINI DAL PROPRIO TERRAZZO MENTRE GIOCANO SICURI NEL VERDE, IN UN ATTREZZATO CAMPO GIOCHI
- COGLIERE DALLA PROPRIA ABITAZIONE IL MAGICO MOMENTO DELLE CORSE NELLA SPENDIDA CORNICE DELL'IPPODROMO
- UN PARCHEGGIO SICURO PER LA TUA AUTOMOBILE

E' QUESTO CHE DA TEMPO STAVI CERCANDO?

VIENI A TROVARCI!

Noi lo stiamo realizzando sicuri di poter soddisfare ogni tua esigenza



impresa costruzioni

f.lli visentin s.n.c.

TRIESTE — Via Fabio Severo, 115 — Tel. 54831-2-3

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 200 per parola

A.C. GRADO negozio scarpe
compro muri avviato ottima
posizione vende immobiliare
Triestina XXX Ottobre 4, te-
lefono 62636. 3141 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 men-
sili impegnando 3.200.000, il
capitale resta vostro rivalen-
dosi. Assoluta garanzia con-
trattuali. Copertura assicura-
tiva. Scrivere telefonare Soge-
co 049 - 657288 via Ariosto 14
Padova. 07007 R

AVVIATA pizzeria legna trattoria
bar superalcolico cedesi
Ronchi centro, tel. 0491/77657.
3494 R

BAR-TAVOLA calda, S.S. vasto
posteggio, tutte licenze vende-
si. Altro centrale attualmente
in gestione, ottimo utile, ven-
desi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAZAR - tabacchi - giornali -
articoli fotografici, zona bal-
neare, immediate vicinanze
Trieste vendesi miti pretese.
Agenzia Gentile, Toro 8.

MODERNO complesso alberghie-
ro con ristorante, bar, pizze-
ria, garage, ampio parcheggio
vendesi. Scrivere a Publikom-
pass cassetta 25 O, 34100 Trie-
ste. 139 R

OCCASIONE MONFALCONE cen-
tro vendiamo negozio puli-
tura a secco incasso settimana-
le 400.000, lire 6.000.000 trat-
tabili, altro negozio fiori lire
2.000.000 trattabili. AGENZIA
ALFA 0491-41807. 800 R

CAUSA limiti età vendesi tratta-
ria centro, ottimo avviamento,
arredata, licenza super alcoli-
ci, macchina caffè ed altre at-
trezzature. Tel. 762399. 3633 R

DROGHERIA vasto rione Trie-
ste, forte lavoro garantito ce-
desi. Agenzia Gentile, Toro 8.

FIASCHELLERIA ottima posi-
zione, vasta licenza vendesi
prontamente. Agenzia Gen-
tile, Toro 8. 2859 R

GRADO PINETA unico negozio
fiori, articoli regalo e giardi-
naggio vendesi. Telefonare al
0481-81889. 800 R

MODERNO complesso alberghie-
ro con ristorante, bar, pizze-
ria, garage, ampio parcheggio
vendesi. Scrivere a Publikom-
pass cassetta 25 O, 34100 Trie-
ste. 139 R

OCCASIONE MONFALCONE cen-
tro vendiamo negozio puli-
tura a secco incasso settimana-
le 400.000, lire 6.000.000 trat-
tabili, altro negozio fiori lire
2.000.000 trattabili. AGENZIA
ALFA 0491-41807. 800 R

OCCASIONISSIMA trattoria cen-
tralissima privato vende, tele-
fono 726948 ore 19-16. 3679 R

RILEVANSI negozio giocattoli o
cartoleria centrale. Massima
serietà, telef. 32980-742133.

SALONE parrucchiere, zona cen-
tro, in piano vendesi pronta-
mente. Agenzia Gentile, To-
ro 8. 2859 R

VENDESI AVVIATA MACELLE-
RIA via Molino a Vento, com-
pletamente accessoriata. Infor-
mazioni Studio Sbrizzi, S. Laz-
zaro 3, telefono 62337. 3419 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi -
consegne marzo - appartamen-
ti sulla via Flavia da 1-2 stanze
soggiorno doppi servizi in
palazzina signorile. Rivolgerti
ora 10-12 17-19 telefoni 62667-
27339. 17/2 S

A.A.M. PRONTINGRESSO NUO-
VI 1, 2, 3 stanze servizi com-
fort modernissimi vendonsi
ADRIA Mazzini 30, tel. 68549.

A.A.M. REVOLTELLA casetta
con giardino 4 stanze cucina
bagno poggiolo vendesi ADRIA
Mazzini 30, tel. 68549. 3217 S

A.A.M. STABILE 9 appartamen-
ti, locale magazzino vendesi
ottimo prezzo ADRIA Mazzini
30, telef. 68549. 3217 S

A.A.M. CONDOMINIO PAR-
CO VILLA REVOLTELLA. Fe-
lazzine corso costruzione, ap-
partamenti 1-2-3 stanze salone
doppi servizi, ampie terrazze
soleggiate, tutti confort. Mu-
tui approvati. Finiture ac-
curate. S. Lazzaro 3, tel. 68810.
3167 S

A.A.M. GRETTA. Iniziativa co-
struzione palazzina, panorami-
ca, appartamenti 2-3 stanze
mansarda, comforts. Visione
progetti. S. Lazzaro 3, telefo-
no 68810. 3167 S

A.A.M. CLIVIO ARTEMISIO.
Pronta consegna. Disponibili
appartamenti salone due stan-
ze cucina doppi servizi, pog-
gioli soleggiate vista mare,
centralina. Mutui approvati,
S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.A.M. Appartamento stanza
soggiorno cucinino tutti com-
fort, vendonsi zona MONTE-
BEILO, BALAMONTI, GHIR-
LANDAIO, DONADONI. Infor-
mazioni S. Lazzaro 3, telefo-
no 68810. 3167 S

A.A.M. AFFITTATO rendita
altissima vendesi apparta-
mento stanza cucina bagno tutti
confort. S. Lazzaro 3, telefo-
no 68810. 3167 S

A.A.M. OCCUPATI. Vendonsi
appartamenti S. GIACOMO, 2
stanze stanzetta cucina wc da
7.000.000 in pol. S. Lazzaro 3,
tel. 68810. 3167 S

A.A.M. CASSETTA ROZZOL
stanza cucina orto 70 mq.
Vendesi 9.500.000. S. Lazzaro 3,
tel. 68810. 3167 S

A.A.M. ATTICO centrale, sa-
lone due stanze cucina servi-
zi 200 mq terrazza S. Lazza-
ro 3. Tel. 68810. 3168 S

A.A.M. VIA VIGNETTI. Ven-
desi 4 stanze cucina bagno,
poggiolo posto macchina, S.
Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A.A.M. BARCOLA vendonsi
appartamenti in villa salone 3
stanze cucina doppi servizi,
ampie terrazze soleggiate, ga-
rage. Liberi S. Lazzaro 3, tel.
68810. 3168 S

A.A.M. LOCALE 120 mq MON-
TEBEILO vendesi, affittasi,
S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A.A.M. OPICINA. Vendesi ap-
partamento 120 mq attigua
mansarda 90 mq prontissima.
S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A.A.M. SUSTIANA. Vendesi 4
stanze cucina servizi, 27.000.000
S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A.A.M. ANGELO EMO prenotazio-
ni appartamenti tipo villetta
con giardino proprio 8-4 stan-
ze salone triplici servizi auto-
riscaldamento metano ascen-
sore garage libera visione pro-
getti immobiliare Triestina
XXX Ottobre 4, tel. 62636.
8141 S

Continua in 16.a pagina

IL LETTO D'OTTONE

E' UN OGGETTO DI VALORE

...UN INVESTIMENTO
SICURO!

NEL
NOSTRO

TUTTA
LA
PRODUZIONE

DEPOSITO

permaflex

casa
del
materasso

DI S.OSMO

VIA MADONNINA 7
TEL. 761784

CRONACHE SPORTIVE

INFLITTO UN DURISSIMO COLPO A INGEMAR STENMARK (APPENA UNDICESIMO IN GIAPPONE)

Hans Hinterseer «gigante» a sorpresa

Thoeni ottavo - Klammer ancora leader

Furano, 25. Il «Wunderteam» austriaco ha inflitto un duro colpo allo svedese Ingemar Stenmark, favorito della Coppa del Mondo di sci alpino. Dopo oltre un anno, Hans Hinterseer è tornato al successo aggiudicandosi lo slalom gigante di Furano, prima prova della tappa giapponese di coppa. Il campione di Kitzbuehel, 23 anni, ha vinto precedendo di 52/100 il suo concittadino Manfred Prunster e di 69/100 lo svizzero Ernest Good. Quinto un altro austriaco, Klaus Heidegger, a 1'36". E Stenmark? Soltanto undicesimo, a 3'32", fuori classifica per il punteggio di coppa. Anche la svallanga azzurra si è sfaldata. Ha tenuto soltanto Gustav Thoeni, classificatosi ottavo a 3'12" dal vincitore. Grosi è piazzato addirittura 20.º, preceduto anche da Noekler (19.º) e davanti a Radici (25.º) e Biele (28.º). Un semidistacco, dunque, per lo sci italiano anche se Thoeni ha ridotto leggermente il suo ritardo in classifica di coppa da Stenmark guadagnando tre punti.

E' stata dunque, la grande giornata austriaca perché dei primi in classifica di coppa soltanto Klaus Heidegger ha fatto un buon passo in avanti: portandosi ora a 15 punti da Stenmark mentre Franz Klammer rimane al vertice della graduatoria in attesa di incamerare punti in libera. Per lo svedese, detentore del trofeo, è stata un'occasione perduta ma nulla di più. Ha ancora parecchie carte da giocare per aggiudicarsi la coppa, a partire dallo slalom speciale di domenica.

Hans Hinterseer, figlio di Ernest che fu olimpionico di slalom nel 1950, è così salito sul terzo più alto del podio dopo 14 mesi. L'ultima vittoria l'aveva conquistata nello slalom di Schladming nel dicembre 1975. Ha conquistato il successo grazie ad una magnifica prima manche che gli ha consentito di procedere di 26/100 lo svizzero Ernest Good e Brunner di 62 centesimi.

A perfetto agio su questo tracciato relativamente piatto e su neve dolce che gli si addice, Hinterseer ha sfruttato al massimo lo scivolamento evitando passaggi bruschi ma scendendo eretondosi come si dice in gergo. La manche di apertura è stata fatale per i migliori campioni, primo su tutti Stenmark che ha preso tre secondi e mezzo da Hinterseer. Degli azzurri soltanto Thoeni si è ben comportato realizzando il settimo tempo di manche a 1'67" dell'austriaco.

Nella seconda manche Klaus Heidegger, uno dei migliori slalomisti del momento, ha realizzato il miglior tempo parziale battendo Willi Frommelt, del Liechtenstein, di 67/100, Brunner di 77/100 e di 87/100 Hinterseer che ha così mantenuto il primo posto in classifica davanti a Brunner. Quanto a Stenmark, lo svedese in questa seconda manche ha realizzato il sesto tempo, a 1'29" da Heidegger, apportando alcune correzioni soprattutto di scollina. Gustavo Thoeni ha leggermente peggiorato rispetto alla prima manche ed ha ottenuto nella seconda il decimo tempo.

Ecco la classifica: 1) Hans Hinterseer (Au) 3.12.58; 2) Manfred Brunner (Au) 3.12.10; 3) Ernest Good (Svi) 3.12.22; 4) Willi Frommelt (Lie) 3.12.67; 5) Klaus Heidegger (Au) 3.12.94; 6) Peter Müller (Svi) 3.13.54; 7) Paul Frommelt (Lie) 3.13.77; 8) Gustavo Thoeni (It) 3.14.70.

Classifica della Coppa Mondo: 1) Hans Hinterseer (Au) 195 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 174; 3) Klaus Heidegger (Au) 159; 4) Bernhard Russi

(Svi) 122; 5) Gustavo Thoeni (It) 111; 6) Piero Gros (It) 101; 7) Heidi Hemmi (Svi) 98; 8) Sepp Ferstl (Ger) 97; 9) Sepp Walcher (Au) 84.

Totocalcio n. 26

BOLOGNA - LAZIO ... 1 X 2
FIORENTINA - MILAN ... 1
INTER - VERONA ... 1 X
JUVENTUS - FOGGIA ... 1
NAPOLI - GENOA ... 1 X
PERUGIA - CENSA ... 1 X
ROMA - TORINO ... X 2 1
SAMP - CATANZARO ... X
L.R. VICENZA - BRESCIA ... 1
LECCE - ASCOLI ... 1
NOVARA - CAGLIARI ... X
PESCARA - MONZA ... 1 X
RIMINI - CATANIA ... X 1



Furano — Il vincitore dello slalom gigante, l'austriaco Hans Hinterseer, esulta dopo la prova.

SERIE «A»: VARI I MOTIVI DI UNA MOVIMENTATA TERZA GIORNATA DEL «RITORNO»

Monologo piemontese in vetta Al centro e in coda c'è bagarre

Rischiano i campioni d'Italia a Roma mentre la Juve aspetta e spera - Fiorentina-Milan e Inter-Verona dovrebbero assicurare un certo spettacolo - Indecifrabili le «pericolanti» data la situazione molto fluida

Se il Torino, domani, uscirà dall'Olimpico imbattuto, sarà un anno esatto che la squadra non patisce sconfitte. Per ottenere questo prestigioso record, i granata dovranno però guardarsi dalla Roma di Liedholm, che in casa è sempre imbattibilissima. La Roma è una delle tre squadre che nel presente campionato è ancora imbattuta tra le mura amiche.

A questo punto Radice dovrebbe fare gli sconti, ma il mister a questi motivi non bada: vuol vincere a tutti i costi, sa di avere un giocattolo bello sì ma anche molto forte. E la forza questo Torino l'ha già dimostrata giocando e vincendo pur senza Claudio Sala e senza Peci per un buon periodo. Eppoi Radice conta sempre sulla potenza dei gemelli

del gol: se Paolo Pulici è un po' in ombra nella sua funzione di «colonne», c'è sempre Graziani che riesce a rimpiazzare situazioni che si presentano ostiche. Chissà però che Pulici non si appressi a inventare a Roma qualche sprazzo di quelli suoi, stimolato magari da Claudio Sala. E se in contropiede si presentasse qualche centrocampista smarcato in area romanista?

A questo Torino massiccio e fantasista, la Roma oppone una volontà di vittoria altrettanto forte. L'orgoglio e l'arte del gioco di maripiani quali De Sisti, Prati mischiati da Liedholm, in un raro cocktail, alla freschezza di Bartolomei, Rossi, Muselli possono frenare l'avanzata dei campioni d'Italia. Eppoi la Roma, quando si esibisce davanti

al pubblico amico, sembra trasformata: ne sa qualcosa la Juventus, costretta a cedere con il secco passivo di 3-0.

Di un possibile passo falso della capitolata Torino, si avverte appressi a inventare a Roma qualche sprazzo di quelli suoi, stimolato magari da Claudio Sala. E se in contropiede si presentasse qualche centrocampista smarcato in area romanista?

Duro sarà il compito dell'Inter, a San Siro, contro un Verona ben diretto da Ferruccio Valcareggi. Frivola di Marini, l'Inter dovrà sventarsi dalle invizioni di Mazzola per lanciare in gol le sue punte. Ma il Verona oltre ad un gioco molto pratico, ha in avanti un certo Zigi, che può andare in rete con qualche funzionalismo quando meno te lo aspetti.

«Classica» decisa da Fiorentina-Milan. Dopo il risveglio del «pepato» i rossoneri hanno richiesto una fiducia in se stessi che prima non avevano messo in evidenza. Illuminato da Rivera, l'attacco del Milan potrebbe giocare uno scherzo di pessimo gusto ai fiorentini, forse ancora spauriti dal pesante 1-4 con la Lazio.

Il Napoli, riposte le ambizioni di primato, saggerà la vitalità del Genoa. Potrebbe essere uno scontro interessante quello tra i partenopei e i rossoblu: il Napoli, sempre forte, forse con Chiarugi nel ruolo di regista e quindi più frizzante e meno quadrato, da una parte; dall'altra un Genoa che (se avesse degli inventori più abili del gicco) «può contare su due punte estremamente fidenti».

A Bologna, una Lazio in salute giocherà contro il Bologna che sta tentando di riemergere dalla palude e rimetterli in una posizione di classifica più consona alle sue possibilità e al suo blasone.

Un lanciato Cesena vedrà di non scivolare di nuovo a Perugia per non considerare chiuso il discorso-salvezza, mentre il Perugia è tranquillo e perciò tanto più temibile.

Sampdoria-Catanzaro: si parla già di sopravvivenza nella

massima divisione e tanto basta. Nella Samp siamo obbligati a credere perché da molti anni i blucerchisti ci abituano a salvataggi insperati. Ma il Catanzaro? Una squadra che non annovera tra le sue file nessun attivo dovrebbe avere tutta la nostra simpatia.

Club Amici del Ponziano: il nuovo direttivo. Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio direttivo del Primo Club Amici del Ponziano per la distribuzione delle cariche sociali. Alla presidenza è stato confermato Luciano Sencin; questi gli altri incarichi: vicepresidente: Nino Furlan; Segretario: Bruno Mauri; tesoriere: Bruno Vatti; consigliere delegato: Bruno Suppanchi.

Il primo impegno casalingo con la nuova sigla Hurlingham non nasce certo sotto una buona stella per i neroverdi. Dopo il malaugurato incidente occorso a Pirovano (il giocatore si trova ancora a Milano dove è sottoposto a vari esami) adesso la sfortuna si è accanita con Meneghel il quale è infortunato. Si spera comunque di poter recuperare il capitano anche se ovviamente domenica non potrà essere nelle migliori condizioni. Lombardi necessariamente, deve far buon viso a cattivo gioco.

«Ne sono successo tante — dice — e ne siamo succedendo che purtroppo non ci dobbiamo meravigliare. Certo che questa è sfortuna nera, per la squadra, per Pirovano e per gli stessi appassionati sostenitori. Non vogliamo essere fortunati ma dico, nemmeno essere bersagliati dalla mala sorte».

Non si creda comunque che queste contrarietà fucchino il morale dell'Hurlingham che promette in ogni caso di lottare e di fornire, pur in mezzo a questo mare di difficoltà, uno spettacolo caldo e, soprattutto, di ottenere due punti indispensabili contro il Brindisi che si presenterà con un volto ben diverso da quello di poco tempo fa.

«Volevamo presentarci — afferma il presidente Goruppi — nella nostra piena efficienza; troppo ciò non è possibile e ce ne dispiace immensamente. Spero tuttavia che il pubblico risponda egualmente e calisca la situazione, in vista della presenza del pubblico in questa gara tanto delicata, così importante, se non determinante. Non dobbiamo però esserci problemi sulla massiccia affluenza dei supporters neroverdi perché, oltretutto, con la squadra del cuore non si ammorza mai».

C'è da tener presente, inoltre, che per l'occasione la società di Goruppi ha deciso di «ritoccare» i prezzi in modo davvero sensibile. A parte i biglietti di parterre, che costeranno 4 mila lire, per

Audace, Meistrina e Montello, le tre squadre che in fila indiana fanno l'andatura in vista del girone interregionale della serie D, giocheranno domani tutte in casa. L'Audace ospiterà il San Donà, la Meistrina sarà alle prese con il Dolo e il Montello riceverà la visita della Coneglianese. Considerato lo stato di forma che sorregge le battistrada, tutto lascia supporre che la situazione, in vista, rimarrà immutata.

Ancora un derby regionale nella sesta giornata di ritorno. La settimana scorsa l'incontro di campanile ha avuto per protagonista il Montefalcone e il Portogruaro, con quest'ultimo che ha vinto la volta dei neroverdi e dell'Uccl Portogruaro.

E' chiaro che l'Uccl Portogruaro, sulla spinta dei recenti risultati positivi, cercherà di guadagnare ancora qualche punto. Per centrare questo obiettivo dovrà evitare di perdersi contro le prime.

La Triestina si presenterà con questa formazione: Calligaris; Cheber, Del Frate; Mitri, Terovich, Gattardi; Verbiich, Marcatto, Mulesan, Potasso, Furlan. In panchina siederanno Sardi e Milanese.

La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Atletica-boom a Milano: tre mondiali (uno di Grippo)

Milano, 25. Tre primati mondiali al coperto sono stati realizzati nel corso di una serata memorabile che ha concluso al palazzo dello sport i campionati internazionali d'Italia «indoor» di atletica leggera. Carlo Grippo ha realizzato quello degli 800 in 1'46"37 e la tedesca orientale Marita Kock ne ha fatti ben due nel 400, prima in batteria con 51"80, e quindi in finale con 51"57.

Grippo, dopo la finale olimpica di Montreal, aveva avuto un periodo scuro. Anche recentemente in una tournée negli Stati Uniti non aveva fatto gran che. Ha pertanto meravigliato tutti, a cominciare da se stesso: quando ha sentito al microfono annunciare il record è caduto letteralmente a sedere sulla pista per la sorpresa mista alla gioia.

«Non me l'aspettavo anche perché mi era sembrato di essere passato troppo forte al 400; è una soddisfazione enorme trovarmi così ai vertici mondiali» ha detto. Grippo ha corso comunque con estrema determinazione. Temeva soprattutto la Jugoslavia Savic, sempre pericoloso anche se lo aveva già battuto in semifinale a Montreal. Ha fatto l'andatura il romano Cattaneo consentendo un velocissimo passaggio al 400: 51"58.

Poi Cattaneo, compiuto il suo dovere di «leps designata», si è tirato da parte al 500 e Grippo si è trovato solo in testa con diversi metri di vantaggio, che ha mantenuto fino all'arrivo. Eccellenti anche i tempi degli altri classificati fra cui ha segnalato l'U47"64 del giovane Ferrero. Questa corsa complessivamente è da considerarsi la migliore mai disputata al coperto sugli 800.

I primati mondiali a ripetizione hanno oscurato altre prestazioni pure notevoli fatte registrare, a cominciare dal nuovo primato italiano «indoor» di Sara Simeoni con 1,88 nell'alto che migliora il precedente primato di 1,86 della stessa atleta, la quale preannuncia una stagione all'altezza di quella dello scorso anno in cui vinse la medaglia d'argento olimpica. Da segnalare anche il 47"19 sul 400 di Bridenbach, primatista mondiale con 45"9 dietro al quale hanno ben figurato anche Borghi (47"75) e Tozzi (47"99).

Montefalcone ha scagliato il peso a 13,10 mostrapero però di poter fare molto di più.



Milano — L'arrivo vittorioso di Carlo Grippo che ha stabilito il nuovo record mondiale indoor degli 800 metri con il tempo di 1'46"37.

LA TRIS: 8-3-6
Prater per distacco su Hereke e Niko

Non c'è stata corsa in pratica per Prater, vincitore a 4337 metri, e a 4337 metri, a Trieste incetta di vittorie, ben 153, suddivisa fra Agenzia Applicazioni (94) e Sala Corse Trieste (59).

Modesta la quota pagata per la combinazione 8-3-6: lire 53.511 spettante ai 4337 vincitori. A Trieste incetta di vittorie, ben 153, suddivisa fra Agenzia Applicazioni (94) e Sala Corse Trieste (59).

Poniziana - C.M.M.: importante recupero

Un recupero importante e allo stesso tempo assai interessante verrà disputato oggi in via Flavia con inizio alle ore 15. Si tratta di Ponziana - C.M.M. - San Michele, una partita che ha molti motivi suggestivi e non solo per quanto riguarda la posta in palio. I due punti necessari al bisconco di chi dopo la beffa di domenica scorsa non possono permettersi altri passi falsi. I poniziani stanno lottando tenacemente anche se la situazione è allarmante; si rendono conto, tuttavia, che un successo sarebbe oltremodo salutare anche sotto il profilo psicologico.

Altre squadre monfalconesi-triestine (sono molti gli ex, oltre tutto che militano nella formazione di Nardina) forse il pareggio non guasterebbe ma conoscendo i «bomber» neroverdi c'è da giurare che Bertogna e soci si impegneranno per ottenere il successo ma anche per dimostrare che il ruolo di capista è del tutto meritato.

● BASKET. Il Geas di Sesto San Giovanni ha superato per 84-68 l'Hees di Bolognese nell'incontro valido per i quarti di finale della Coppa Europa femminile.

● BASKET. Il Geas di Sesto San Giovanni ha superato per 84-68 l'Hees di Bolognese nell'incontro valido per i quarti di finale della Coppa Europa femminile.

● BASKET. Il Geas di Sesto San Giovanni ha superato per 84-68 l'Hees di Bolognese nell'incontro valido per i quarti di finale della Coppa Europa femminile.

L'HURLINGHAM PREPARA L'ESORDIO AL PALASPORT A PREZZI RIDOTTI PERO'...

LOMBARDI: «ANCHE MENEGHEL IN FORSE MAI VISTA UNA SFORTUNA COSI' NERA!»

Snaidero sotto pressione

Udine, 25. Non la si può considerare una semplice mania o il desiderio di strafare, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Udine, 25. Non la si può considerare una semplice mania o il desiderio di strafare, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

Ora il campionato non ci che mai parte, e non ci si può che attendere con ansia il verdetto di straripa, ma più realisticamente il tentativo di rimediare per quanto possibile a una situazione che non è delle migliori ed è per questo che Edo Cernich, allenatore della Snaidero, ha fatto disputare un allenamento ai giocatori ieri sera, un'ora dopo il rientro della partita dalla trasferta di Mosca per l'atto finale della Coppa Korac con la partita contro la Dynamo.

OGGI A TRIESTE

Calcio e pallanuoto sono gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

● CALCIO. La TRIESTINA ha anticipato a questo pomeriggio l'incontro con il PORDENONE per il campionato nazionale «Primavera». La partita, che si giocherà sul campo di Guardiglietta, avrà inizio alle ore 15.30.

TRIESTINA: MENTRE OGGI IN GUARDIGLIETTA LA PRIMAVERA AFFRONTA I BOLOGNESI

DOMANI CONTRO IL PERGOCREMA POTREBBE FAR RIENTRO PERESSIN

Radiografia urgente, ieri sera, per Andrei, il giocatore, nel corso dell'amichevole di martedì a Treppo Grande, è stato toccato duro al piede destro e ieri è ricorso alle cure del medico sociale dott. Pistun. L'infortunio non dovrebbe rivelarsi di grave entità per cui Andrei dovrebbe essere in grado di scendere in campo contro il Pergocrema. La radiografia, il cui esito si conoscerà stamane, è stata effettuata più che altro per motivi precauzionali.

Il bollettino medico non si esaurisce qui: ieri a Goffi è stato ingessato il piede destro (dovrà tenere l'arto immobilizzato per una ventina di giorni) mentre a Fontana sono stati prescritti sette giorni di assoluto riposo a causa dell'infortunio al ginocchio.

Il tecnico albaradato ha convocato per l'incontro di domani quindici giocatori: Bartolini, Tan-

za, Lucchetta, Zanini, Bertl, De Luca, Monticello, Andrei, Lenarduzzi, Franco, Dri, Trainini, Peressin, Schiraldi e Rossi. Tagliavini, nonostante tutte le contrarietà, non ha perso il buon umore e ha detto Tagliavini: «È al 90 per cento della forma e mi auguro che il pubblico tenga nella giusta considerazione questo fatto e lo aiuti a superare l'impatto».

La Triestina dovrebbe giocare in questa formazione: Bartolini, Lucchetta, Zanini, Bertl, De Luca, Monticello, Andrei, Franco, Peressin, Trainini e Dri.

Una vera e propria passerella delle migliori forze albaradate, fra oggi e domani. Questo pomeriggio sul rettangolo di Guardiglietta la squadra di Fulvio Varglien ospiterà il Bologna per il campionato nazionale Primavera. L'incontro è stato anticipato per la concomitanza con gli impegni della prima squadra

di Peressin, lo si è visto nelle

ultime partite prima che si infrangesse, costituisce la spalla ideale per il Dri che da tempo non gioca. Peressin stenta parecchio ad andare a rete. «Peressin — ha detto Tagliavini — è al 90 per cento della forma e mi auguro che il pubblico tenga nella giusta considerazione questo fatto e lo aiuti a superare l'impatto».

La Triestina dovrebbe giocare in questa formazione: Bartolini, Lucchetta, Zanini, Bertl, De Luca, Monticello, Andrei, Franco, Peressin, Trainini e Dri.

Una vera e propria passerella delle migliori forze albaradate, fra oggi e domani. Questo pomeriggio sul rettangolo di Guardiglietta la squadra di Fulvio Varglien ospiterà il Bologna per il campionato nazionale Primavera. L'incontro è stato anticipato per la concomitanza con gli impegni della prima squadra

di Peressin, lo si è visto nelle

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.º arrivato 11
	2.º arrivato 12
(Trotto MEZANO)	1.º arrivato 221
	2.º arrivato 212
(Trotto BOLOGNA)	1.º arrivato 11
	2.º arrivato 21
(Trotto NAPOLI)	1.º arrivato 12
	2.º arrivato 21
(Trotto FIRENZE)	1.º arrivato 12
	2.º arrivato 21
(Galoppo ROMA)	1.º arrivato 11
	2.º arrivato 21

Giorgio Verbi

100.000 lire

DI RICOMPENSA A CHI
DA' NOTIZIE DELLA
FIAT 126 BLU, TS 186221
TELEFONO N. 77.47.73

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendono entrata principale spiaggia. Immobile Tristina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S
A.C. GRADO lungomare vendono si mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore pronta. Immobile Tristina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S
A.C. RONDON BOSCHETTO vendono appartamenti semi nuovi affittati 2-3 stanze bagno e poggioni centralnaffa ascensore box VISTA disponibili piani alti PREZZI CONVENIENTISSIMI possibilità mutuo immobiliare Tristina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 2306 S
A.I. DONADONI Bellissimo. RIMESSO NUOVO. 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo metano. Vendesi LIBERO 25.000.000. MINIMO CONTANTI 16.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3149 S

A.I. S. LUIGI Camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnaffa, cantina. LIBERO 14 milioni. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3149 S
A.I. BARRIERA e VENTISEI TEMBRE. Bellissimo 3 stanze, salone grande, cucina, doppi servizi, centralnaffa, ascensore. LIBERI PACIFICAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3149 S

A.I. S. GIOVANNI. V piano ultimo. Bellissimo 2 stanze, cucina, bagno, centralnaffa, ascensore, cantina. LIBERO. 20.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 10.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3149 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimo IV piano 2 stanze, saloncino, servizi, centralnaffa ascensore. LIBERO. 30.000.000 trattabili facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3149 S

AFFARONI Agenzia Casa Mia vende appartamenti occupati ottimi redditi da 7.000.000 in poi. Tel. 794286 Giulia 13 domenica 9-12. 3526 S

ALLOGGIO libero, una stanza, due stanzette, cucina, doccia, circa 60 mq, vendesi, via Vecellio. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio. 3649 S

APPARTAMENTI e box garage in palazzine nuove pronta entrata, via dell'Istria angolo via Pola, vendono, visita giorni lunedì, mercoledì, venerdì ore 13-15, sabato mattina dalle 9 alle 12. 3601 S

APPARTAMENTO Rolano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, poggione, vendesi, tel. 795982. 3478 S

CARDUCCI attico seminuovo 3 stanze cucina doppi servizi mutuo già approvato vende prontamente Agenzia Casa Mia Giulia 13 telef. 794286 domenica 9-12. 3526 S

CENTRALE 80 mq panoramico soleggiato IX piano, 15 m terzetto, tristanze, vendesi privatamente, libero. Tel. 730289. 3148 S

CENTRALISSIMO casa nuova, 120 mq, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, vendesi 28 milioni. Tel. 793090. 3647 S

CERCASI ampio locale, piano strada per attività commerciale zona centrale o zona via F. Severo Giardini pubblici tel. 36341 ore ufficio. 3468 S

INDIA PAKISTAN - BANGLADESH E SRI LANKA CONFERENCES

Traffici dall'Italia per l'India
Pakistan Bangladesh e
Sri Lanka

Aumento generale dei noli

Le Compagnie conferenziate avendo concluso i previsti negoziati con i Consigli dei Caricatori comunicano che l'aumento generale dei noli del 15% previsto per l'1-3-1977 andrà in vigore con le navi che iniziano a caricare nei singoli porti l'1-4-1977.

Poiché il processo inflazionistico persiste sarà necessario riconsiderare l'aumento dei costi a fine 1977. I risultati dell'analisi saranno sottoposti ai Consigli dei Caricatori allo scopo di negoziare un eventuale ulteriore aumento dei noli.

ITALIA/BBDO

Cinescopio 20 AX in-line autoconvergente...

(esclusività Philips)

Tasto verde Sistema Ong

(esclusività Philips)

30% di componenti in più

(solo Philips)

Conserva la bellezza dell'immagine per tutta la vita del televisore. Corregge automaticamente una eventuale distorsione dell'immagine.

Memorizza luminosità, colore, volume, sintonia ideali.

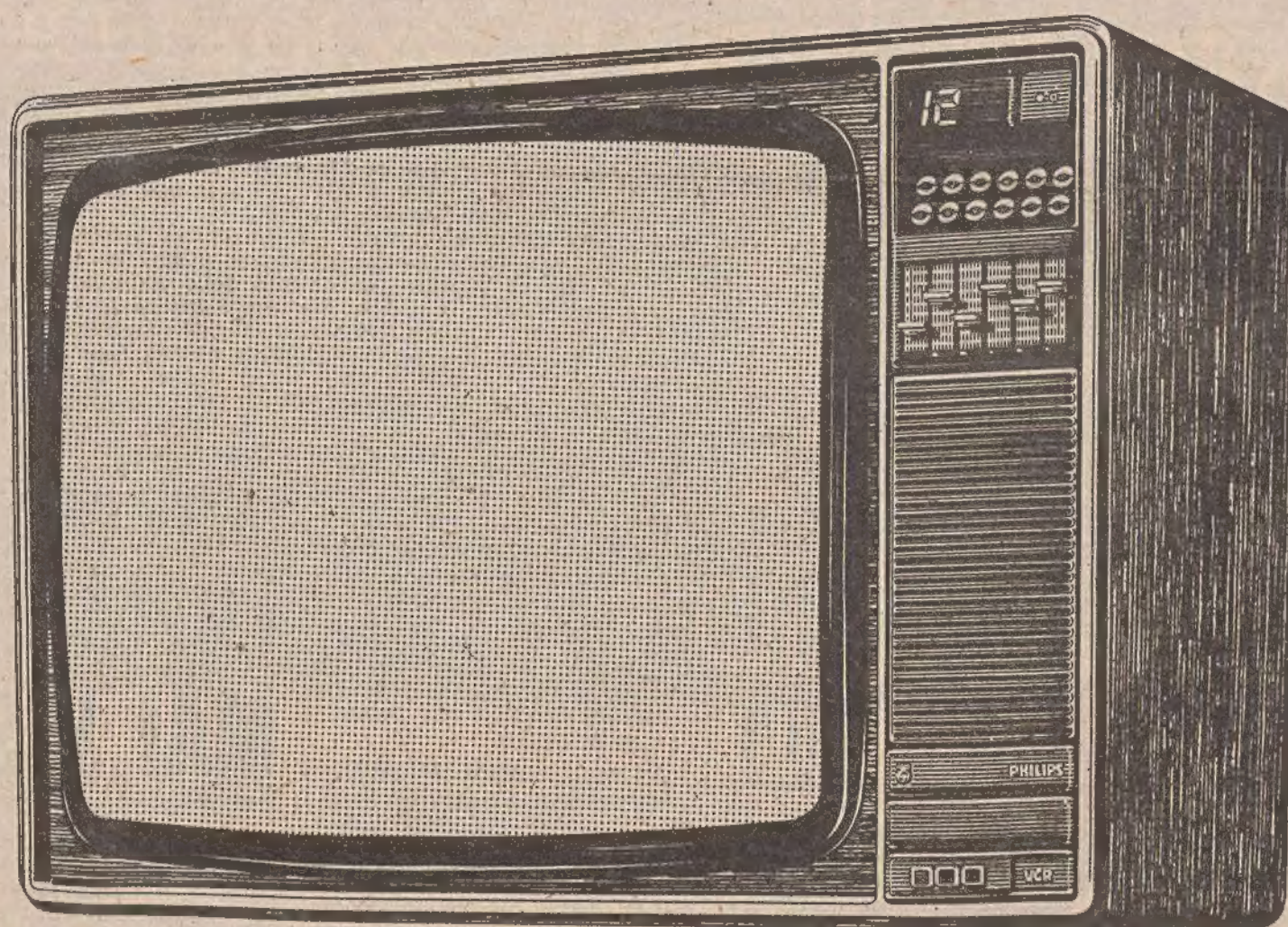
Per avere un'immagine che vale almeno il 30% in più.

Due o tre cose da ricordare prima di comprare un TV Color.

Prima di decidere l'acquisto di un televisore a colori è bene conoscere i vantaggi di un TV Color Philips. E i tre fatti che vi abbiamo esposto sopra sono soltanto i più evidenti, i più brillanti, quelli che in fondo già basterebbero a differenziare un Philips da qualsiasi altro apparecchio a colori.

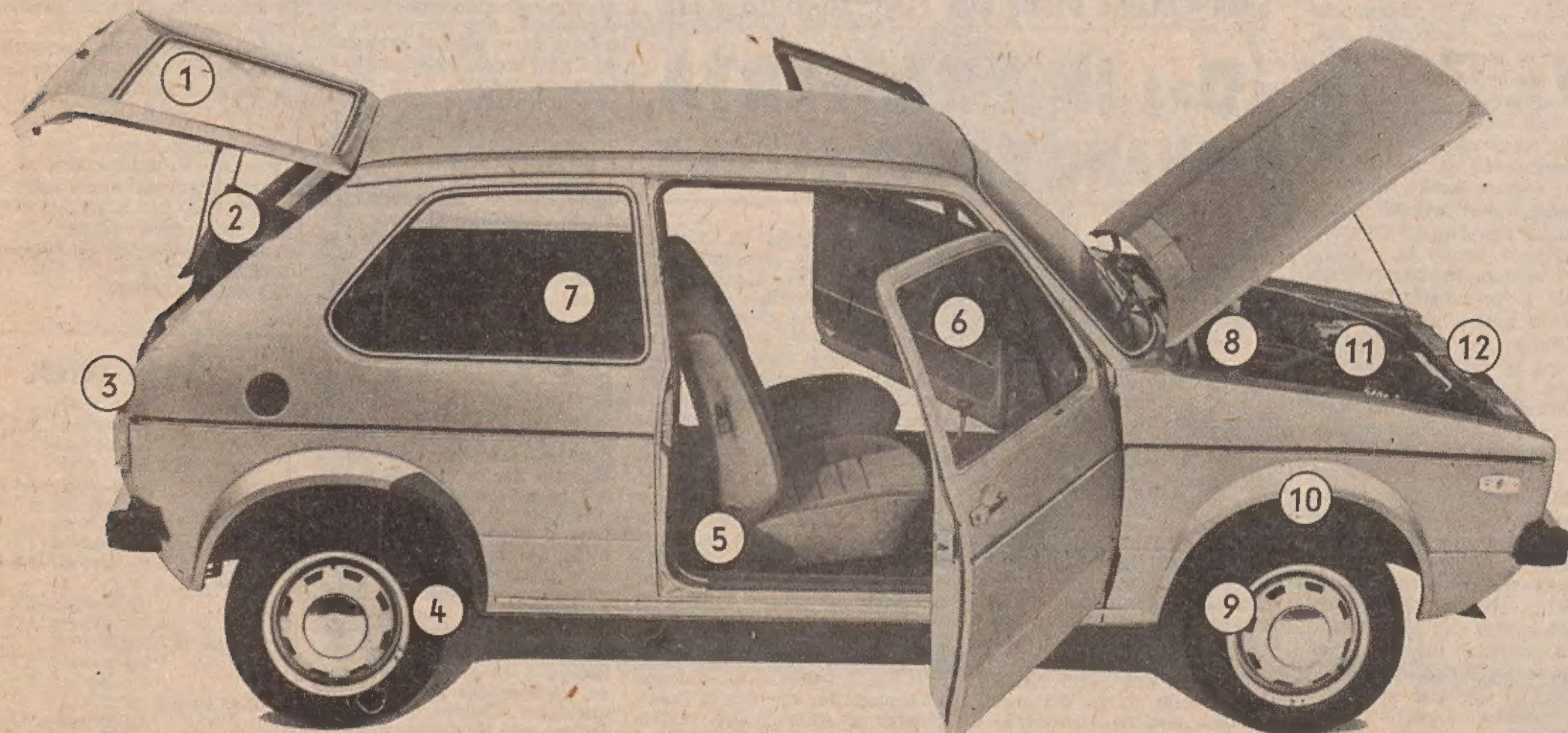
Ma ci sono altre cose che dovete sapere. Per esempio che un Philips studia, sviluppa e realizza tutti i componenti base della televisione a colori. Che ha iniziato le prime esperienze di laboratorio sul colore già nel 1941. Che ha costruito fino ad oggi dieci milioni di televisori a colori, creandosi un'esperienza nella fabbricazione in grande serie che pochi al mondo possono eguagliare. Che in tutti gli stabilimenti Philips, esiste un sistema integrato di controllo, che per mezzo di un computer garantisce un uniforme livello di qualità per ogni televisore prodotto.

Questo non è ancora tutto, ma forse è sufficiente per farvi conoscere un po' più a fondo un TV Color Philips.



PHILIPS

Più cose sapete sui TVColor, più ragioni ci sono per comprare un Philips.



GOLF fate il confronto!

- 1 ampio portello al vano bagagli con lunotto termico
- 2 vano bagagli variabile: da 350 a 1100 litri
- 3 fari per retromarcia
- 4 pneumatici radiali
- 5 sedili anteriori a inclinazione regolabile
- 6 piantone sterzo di sicurezza
- 7 vetri atermici
- 8 sistema frenante a due circuiti diagonali
- 9 freni a disco anteriori con servofreno
- 10 braccio a terra negativo
- 11 minimo ingombro della trazione anteriore e del motore trasversale
- 12 strutture frontale e posteriore ad assorbimento d'urto

tutto compreso nell'equipaggiamento di serie

6,8 litri di benzina per 100 km (DIN)
motori di 1100 o 1600 cmc,
velocità massima di 140 o 162 kmh
berlina a tre o a cinque porte



è una VOLKSWAGEN

Agenzia ITTEN

GRADO - PINETA
viale Capricorno 33
Telefono 0431 - 81151

CITTA' GIARDINO bivano bellissimo, solarium, prima fila.
PINETA: attico bivano, arredato elegante, veduta mare.
PINETA: cond. AMARE di versi appartamenti 2, 3, 4 vani, riscaldamento, mutui.
PINETA: negozi diverse grandezze da lire 14 milioni, mutui.
PINETA: centrale monovano e triviano arredato. Post. macchina favorevole.

CERCASI terreno edificabile per casetta 1000 - 1500 mq Catinara o periferia tel. 790100 mattina. 3656 S

CHIADINO vendono appartamenti locati in palazzina vista panoramica soleggiati tre stanze cucina doppi servizi possibilità box. Disponibili primo e secondo piano e attico. Informazioni Studio Strizzi, San Lazzaro 3, telefono 62637. 3478 S

DUINO nuovo panoramico, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, ampia mansarda, riscaldamento, terrazze, giardino comune, garage, vendesi, telefono 795982. 3478 S

GABETTI vende a Trieste zona centralissima attico su due piani composto da ingresso, cucina, soggiorno, studio, tre camere, due bagni, terrazze. GABETTI S.A.S. Udine - via Mercatovechio, 11 tel. 0432/61825. 54 S

GABETTI vende villette Trieste a 100 m dal mare villa signorile su tre piani. Per informazioni: GABETTI S.A.S. Udine - via Mercatovechio, 11 - tel. 0432/61825. 55 S

GABROVITZA vendo 2000 mq terreno recintato non costruibile, tel. 37915. 3474 S

GRADO causa trasferimento vendesi appartamento centralissimo vicino spiaggia. 0431/30784. 56 S

GRADO Pineta vendono appartamento prima fila sul mare, arredato; appartamento in palazzina vicino il mare, arredato; appartamento 2 camere, soggiorno, vista mare. Agenzia Italia Pineta, tel. 0431 81989. 800 S

LA CENTRALE vende piano centro Lignano Sabbiadoro ampio appartamento due camere, soggiorno, cucina, servizi, due terrazze. Altro camera, cucina, servizi. L'ufficio è aperto venerdì, sabato, domenica. Agenzia affari «La Centrale» - Lignano Sabbiadoro, via Latisana 37 tel. 71988. 50 S

LIGNANO Pineta residence Pineta ragio dei Canestrel, vendono appartamenti rifiniti lussuosi. Rivolgerti in loco tutte le domeniche oppure telefonare 041-54146, 0431-71989. ore pasti. 800 S

LORENZA vende: zona Giardini Pubblici appartamenti in costruzione mq 110 salone, 2 stanze matrimoniali, cucina grande, doppi servizi, ripostiglio, poggioni posto macchina. Informazioni tel. 734257. 3344 S

LORENZA vende: bellissimo soleggiato salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggione, cantina, tutti conforti 28 milioni. Informazioni telefono 734257. 3344 S

LORENZA vende S. Luigi appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggione. Tel. 734257. 3344 S

MATTEOTTI occupato due camere cameretta cucina ascensore riscaldamento vendesi tel. 37915. 3474 S

MODERNO centrale, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi, telefono 795982. 3478 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vi offre inoltre altre centinaia di appartamenti vecchi e nuovi, rustici e ville e terreni edificabili agricoli. Viale San Marco, 55. Tel. 0481-41807. 800 S

Continua in 18.a pagina

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 124 '71; Fiat 1100 '67-'68; Simca 1000 '75; Lancia Beta '73; Ford Granada '74; Alfa 2000 '73; Alfetta 1800 '74; Ford Escort '73; Ford Capri 2300 '70; R6 '73; Peugeot 204 '71; Peugeot 304 '72 - '73; 304 Coupé '72; 504 Commerciale Diesel '73

Aperto sabato e feriali 9-12
15-18, festivi 9-12, via Flavia
— angolo via Monte d'Oro —

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NUOVA TROVATA DEL GENERALE IRRITATO DALLE ACCUSE DI CARTER

Ora Amin vuole ai suoi piedi tutti gli americani in Uganda

Nessuno potrà lasciare il paese prima dell'incredibile incontro fissato per lunedì. Presenza di consiglieri militari dell'Avana - Preoccupazione della Casa Bianca

Nairobi, 25. Tutti i cittadini americani residenti in Uganda — circa 240, in gran parte missionari — hanno ricevuto l'ordine di presentarsi lunedì prossimo davanti al presidente Amin e Kampala e fino a quella data è stato loro proibito di lasciare il paese. Si tratta con ogni probabilità di una mossa per le critiche formulate mercoledì scorso dal Presidente Carter che, nel corso di una conferenza stampa, aveva dichiarato che «l'unico modo di risolvere il problema di Uganda è attraverso un negoziato diretto tra i due governi».

Vittorie dei separatisti in Eritrea

Khartoum, 25. Dopo due mesi di assedio, le forze del fronte di liberazione dell'Eritrea (ELF) hanno conquistato Aela Beriet (un ricco centro di 12 mila abitanti a circa 100 chilometri a Nord-Est dall'Asmara); la città era presidiata da tre cinquemila regolari etiopici ora in rotta: lo scrive oggi il quotidiano «Al Ayam» di Khartoum.

Secondo il giornale le forze nazionaliste eritree ora ricordano l'Asmara e Keren; un dirigente dell'ELF ha affermato dal canto suo che le forze del fronte controllano attualmente il 75 per cento dell'Eritrea.

questi era rimasto vittima di un assassinio. Alla riunione di lunedì a Kampala dovranno partecipare anche tutti i governatori delle provincie e dei distretti ugandesi, i quali dovranno portare con sé un elenco dei beni dei cittadini americani che vivono nella loro giurisdizione, nonché gli elicotti, le capre, i maiali e gli altri animali, secondo quanto dice testualmente un comunicato diffuso da radio Kampala. L'eventuale presenza di Amin chiederà agli americani se essi desiderano restare in Uganda oppure tornare negli Stati Uniti. Coloro che desiderano rimanere «saranno benvenuti ma, ha aggiunto la radio, «qualcuno americano che lavori per la propaganda sionista israeliana contro l'Uganda ne subirà le conseguenze».

La Casa Bianca ha subito espresso la sua preoccupazione per lo sviluppo degli avvenimenti in Uganda e ha incaricato l'ambasciatore della Germania occidentale a Kampala, che tutela gli interessi americani, di intrattenere i contatti opportuni per proteggere i cittadini statunitensi. La Germania di Bonn, afferma un comunicato della Casa Bianca, ha assicurato che farà tutto il possibile in tal senso. Il dipartimento di Stato ha convocato oggi l'incaricato d'affari ugandese a Washington Mahmoud Mussa per chiedergli spiegazioni in merito alla decisione del maresciallo Amin di non accettare ai cittadini americani di lasciare l'Uganda prima di lunedì. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Kampala era stata chiusa nel 1973, in segno di protesta per quella che il governo di Washington aveva definito «gli atti di violenza e le violazioni dei diritti dell'uomo perpetrate in Uganda».

In questo irrigidimento ugandese verso gli Stati Uniti, si è risolta la notizia — non ufficiale — che un'importante delegazione militare cubana si trovi in Uganda per studiare le necessità militari del paese. La visita seguita da un secondo militare firmato il mese scorso a Kampala durante la visita del generale cubano Francisco Cabrera al maresciallo Amin. All'epoca, radio Kampala annunciò che Cuba e Uganda avevano deciso di rafforzare i legami di cooperazione in campo militare e tecnico. Fonti attendibili sottolineano che l'Uganda riceve già aiuti militari dall'Unione Sovietica, dalla Cecoslovacchia e dalla Corea del Nord.

Mentre a Kampala la tensione cresce di ora in ora, il presidente Amin ha affermato che l'Uganda sta per essere attaccata da un esercito proveniente dalla vicina Tanzania, ma che il colonnello Gheddafi gli ha inviato un messaggio impegnandolo a non intervenire. Gli ultimi avvenimenti in Uganda e per dargli un nutrito elenco di consigli sul modo migliore per governare gli Stati Uniti. Nel messaggio il dittatore ugandese afferma tra l'altro di essere «una superpotenza in Africa».

La lettera, redatta nel consueto stravagante stile di Amin,

smentisce le accuse di atrocità formulate contro il regime ugandese dichiarando che esse sono basate sul sentito dire e che le informazioni provengono da persone che non hanno mai messo piede in Uganda. Perciò, aggiunge Amin, gli Stati Uniti dovranno esaminare meglio la situazione prima di puntare il loro dito accusatorio. A proposito della recente misteriosa morte dell'arcivescovo Janani Lumum e di due ministri dopo il loro arresto, il presidente ugandese afferma che invierà a Carter una copia di un libro contenente i risultati delle autopsie eseguite sui tre cadaveri e alcune fotografie dell'auto a bordo della quale essi sarebbero morti «in un incidente stradale». «Si tratta semplicemente di un caso di polizia», sottolinea Amin. E, alludendo alle accuse rivolte all'arcivescovo Lumum di essere stato implicato in un complotto, il presidente ugandese chiede a Carter: «Potreste voi consentire a un leader religioso di introdurre armi nel vostro paese per rovesciare il vostro governo?».

Amin dichiara di essere sicuro che i negri americani non nutrono sentimenti antiugandesi e che la colpa di tutto è degli sionisti che controllano gli organi d'informazione. «Anche voi, signor Presidente, siete sottoposti a un sacco di pressioni da parte dei sionisti. Dopo essersi scusati per la lunghezza del messaggio, la cui lettura alla radio ha richiesto un quarto d'ora, il dittatore ugandese conclude chiedendo a Carter di trasmettere i suoi saluti a tutti gli americani, bianchi o negri che siano, e preannuncia una sua visita alla Casa Bianca «in un prossimo futuro». Copie del messaggio sono state inviate al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, all'organizzazione dell'unità africana, alla lega araba, all'O.L.P. e non si sa bene per quale motivo al primo ministro giapponese.

(Ansa - Upi)

Dayan «attacca» il congresso dei laburisti israeliani

Tel Aviv, 25. Il congresso del partito laburista israeliano si è chiuso con una ennesima dimostrazione della profonda divisione che tra i laburisti. Con una maggioranza di appena 53 voti, il congresso ha approvato una piattaforma politica che offre alla Giordania un trattato di pace in cambio della restituzione di una parte dei territori occupati sulla riva occidentale del Giordania.

L'ex ministro della difesa Moshe Dayan, che adesso guida la corrente di destra del partito, non voleva che la proposta fosse inserita nella piattaforma politica che, se i laburisti tornano al potere, si tradurrà in azione di governo. L'apparato organizzativo del congresso e gli osservatori politici erano convinti che la mossa di Dayan sarebbe stata respinta e grande maggioranza. In realtà, fra la sorpresa generale, si è dovuto procedere a un conteggio e il risultato è stato che la proposta

di Dayan è stata battuta con 659 voti contro 606.

La vittoria di stretta misura della maggioranza ha ricalcato la situazione che si era creata per la votazione del leader del partito, quando il primo ministro Rabin aveva battuto il suo rivale, l'attuale ministro della difesa Shimon Peres, di appena 41 voti su 2370 votanti.

La proposta di Dayan, episodio separato dalla lotta per la leadership fra Rabin e Peres che non è per nulla superata, mira a modificare la frase che parla di «continui sforzi per realizzare una pace durevole con l'Egitto, Giordania e Siria».

Dayan avrebbe voluto che venisse eliminata l'offerta di compromesso, territoriale con la Giordania.

(Agi - Ap)

AVEVA CERCATO DI «COMPERARE» DOCUMENTI RISERVATI SCIENTIATO-SPIA RUSSO VIENE ESPULSO DAL CANADA

Scopertosi, è caduto in trappola - Il fisico nega ogni cosa. Il caso potrebbe peggiorare le relazioni fra Ottawa e Mosca

Ottawa, 25. Il governo canadese ha espulso il fisico sovietico Leon Grigorievitch Khosintsev, arrestato mercoledì perché aveva cercato di comperare documenti segreti del consiglio nazionale delle ricerche. Il ministro degli Esteri Don Jamieson, dando l'annuncio del provvedimento, ha anche detto che il caso potrebbe far peggiorare le relazioni tra Canada e URSS.

Lo studioso sovietico era arrivato in Canada il 17 novembre dell'anno scorso nell'ambito di un programma di collaborazione. Egli doveva collaborare per dieci mesi in seno al consiglio nazionale delle ricerche. Ai primi di questo mese, Khosintsev si rispose ad un altro scienziato, di cui era diventato amico, chiedendogli di fornirgli dietro pagamento dei documenti segreti.

Avvertito la polizia veniva preparata la trappola. La persona che collaborava con la polizia procedeva ad una prima consegna di documenti dietro versamento di compenso. Poi, tranquillizzato il sovietico con il successo della prima operazione, la reale polizia a cavallo canadese preparava il secondo colpo. Il trentatreenne fisico sovietico si recava a questo secondo appuntamento con lo scienziato che la polizia ha detto essere uno straniero, per ricevere dei documenti ritenuti segreti ma che in pratica poi non lo erano. Mentre avveniva lo scambio delle informazioni, il secondo colpo era stato messo in atto. In Canada, in base all'accordo scientifico, si trovano attualmente 23 scienziati sovietici che stanno visitando diverse istituzioni scientifiche canadesi. In

Unione Sovietica invece ci sono ora 17 studiosi del Canada che compiono in quel paese lo stesso lavoro. Il governo di Ottawa ha infatti presentato all'ambasciatore sovietico Nikolai Makarov una nota di protesta contro il comportamento del cittadino sovietico. Il diplomatico ha ricevuto il permesso di visitare l'accusa ed ha dichiarato, quando è uscito dalla sede dello studioso, che questi nega tutto.

Si tratta del primo incidente di questo genere avvenuto nell'ambito dello scambio di scienziati tra i due paesi. Il ministro degli Esteri ha chiarito che non c'è stata alcuna fuga di notizie segrete verso l'Unione Sovietica, ma ha anche tenuto a sottolineare che «questo genere di attività non ha nulla per migliorare le relazioni bilaterali».

Il scambio di studiosi era stato organizzato dal consiglio nazionale delle ricerche canadese e l'accademia sovietica delle scienze.

Per violazione dei diritti umani CARTER: MENO ARMI a Sud America ed Etiopia

New York, 25. Il Presidente Carter ha cominciato a dare pratica attuazione ai principi di disimpegno sul rispetto dei diritti dell'uomo nel mondo. In linea con l'etica della nuova amministrazione, il segretario di Stato Cyrus Vance ha annunciato al Senato che il governo americano non ridurrà il suo aiuto a quei paesi, anche se si sono resi colpevoli delle violazioni in questione.

Nella stessa occasione il capo della diplomazia USA ha ricordato che, a causa degli importanti impegni di sicurezza (trattati militari) che legano gli Stati Uniti ad alcuni paesi alleati per la loro particolare situazione strategica, come la Corea del Sud, il governo americano non può ridurre il suo aiuto a quei paesi, anche se si sono resi colpevoli delle violazioni in questione.

Il governo laburista ha perso la maggioranza alla Camera dei comuni con l'elezione di un londinese che porta a 315 i seggi dell'opposizione, contro i 314 su cui può contare Callaghan. Il seggio, lasciato vacante da Christopher Tuohy, è diventato commissario per il Mercato comune europeo, è stato tenuto dai conservatori che hanno aumentato i voti rispetto alla precedente elezione. Il risultato del collegio Londra - Sud Westminster significa che il primo ministro deve essere ora più che mai attento con i membri del Parlamento, anche se sono ancora in sospeso due altre elezioni locali.

Il capo del governo ha però la fortuna che i gruppi all'opposizione, oltre al partito conservatore, non sono per la verità molto uniti. Liberali, scozzesi, gallesi e i conserva-

tori, spesso non sono d'accordo tra loro. Il partito laburista, che per i laburisti, la pressione al governo Callaghan sta però aumentando da quando il leader conservatore, Margaret Thatcher, si è deciso a trarre vantaggio dalla situazione per riuscire a scalzare il governo dei laburisti. Pesa inoltre sul governo la secca sconfitta subita pochi giorni addietro su un emendamento per la legge che concede autonomia locale rilevanti a Scozia e Galles. A questo proposito il laburista si erano impegnati con gli abitanti delle due regioni e per accelerare l'iter della legge il governo aveva proposto che si definisse un termine di 20 giorni per l'escussione degli articoli della legge.

Il governo britannico intanto ha cominciato ad affrontare l'importante impegno parlamentare costituito dalla legi-

slazione interna per la prossima elezione del Parlamento su un suffragio diretto. Ma in tre ore e mezzo di discussioni il gabinetto presieduto da Callaghan ha soltanto concordato di «fare del suo meglio» per rispettare la data (maggio o giugno 1978) fissata per la prima consultazione europea.

La cautela con cui il governo ha affrontato il problema rispecchia la delicatezza delle decisioni da prendere. L'argomento trova profonde divergenze tra i partiti e in seno alla stessa maggioranza laburista. Gli avversari del Mercato comune hanno già presentato una battaglia parlamentare.

Diplomaticamente, guardandosi dall'interferire nelle vicende inglesi, Spence ha osservato che gli aiuti del Paese sembrano bene avviati nei preparativi per le elezioni europee dirette: se la Gran Bretagna fosse la sola a non essere pronta a rispettare la data fissata, potrebbe trovare scarsa comprensione ed essere accusata di segnare il passo per scarso europeismo.

Il governo laburista potrebbe essere costretto ad appoggiarsi addirittura ai voti dei conservatori filoeuropei, in un mescolamento di alleanze che già si è visto in passato.

Proprio in questi giorni si trova in visita a Londra il presidente del Parlamento europeo, Georges Spence, che non ha potuto ovviamente sottrarsi alle domande dei giornalisti su quello che si accinge a diventare l'argomento di una delle battaglie parlamentari.

Diplomaticamente, guardandosi dall'interferire nelle vicende inglesi, Spence ha osservato che gli aiuti del Paese sembrano bene avviati nei preparativi per le elezioni europee dirette: se la Gran Bretagna fosse la sola a non essere pronta a rispettare la data fissata, potrebbe trovare scarsa comprensione ed essere accusata di segnare il passo per scarso europeismo.

Il governo laburista potrebbe essere costretto ad appoggiarsi addirittura ai voti dei conservatori filoeuropei, in un mescolamento di alleanze che già si è visto in passato.

Proprio in questi giorni si trova in visita a Londra il presidente del Parlamento europeo, Georges Spence, che non ha potuto ovviamente sottrarsi alle domande dei giornalisti su quello che si accinge a diventare l'argomento di una delle battaglie parlamentari.

Diplomaticamente, guardandosi dall'interferire nelle vicende inglesi, Spence ha osservato che gli aiuti del Paese sembrano bene avviati nei preparativi per le elezioni europee dirette: se la Gran Bretagna fosse la sola a non essere pronta a rispettare la data fissata, potrebbe trovare scarsa comprensione ed essere accusata di segnare il passo per scarso europeismo.

Il governo laburista potrebbe essere costretto ad appoggiarsi addirittura ai voti dei conservatori filoeuropei, in un mescolamento di alleanze che già si è visto in passato.

Proprio in questi giorni si trova in visita a Londra il presidente del Parlamento europeo, Georges Spence, che non ha potuto ovviamente sottrarsi alle domande dei giornalisti su quello che si accinge a diventare l'argomento di una delle battaglie parlamentari.

Diplomaticamente, guardandosi dall'interferire nelle vicende inglesi, Spence ha osservato che gli aiuti del Paese sembrano bene avviati nei preparativi per le elezioni europee dirette: se la Gran Bretagna fosse la sola a non essere pronta a rispettare la data fissata, potrebbe trovare scarsa comprensione ed essere accusata di segnare il passo per scarso europeismo.

Il governo laburista potrebbe essere costretto ad appoggiarsi addirittura ai voti dei conservatori filoeuropei, in un mescolamento di alleanze che già si è visto in passato.

Il Belgio fermo



La Louvière - Adunata-fiume delle delegazioni operaie e sindacali del Belgio, durante lo sciopero di ventiquattrore indetto nell'intero paese contro i provvedimenti economici del governo

La Louvière - Adunata-fiume delle delegazioni operaie e sindacali del Belgio, durante lo sciopero di ventiquattrore indetto nell'intero paese contro i provvedimenti economici del governo

DA CREDITO AI DISSIDENTI «Bruciat» dalla stampa console tedesco in URSS

Leningrado, 25. Il giornale «Vecherni Leningrad» accusa il console tedesco occidentale a Leningrado, Dieter Boden, di «comprare menzogne calunniose anti-sovietiche» da ubriachi, drogati e persone losche. Senza accusarlo esplicitamente di spionaggio, il giornale attribuisce a Boden, a fianco alla sua attività pubblica nel campo consolare e culturale, uno strano hobby e un compito ufficiale poco chiaro. Boden lavorerebbe fra pochi giorni a Leningrado, al termine di una missione di quattro anni e mezzo.

«Vecherni Leningrad» cita tre dissidenti quasi fonti delle notizie fornite a Boden peraltro di scarso interesse e buone solo per la stampa scandalistica occidentale: A. D. Arsediev, Ilya Levin e Vadim Filimonov. Il primo, a quanto pare, ha lasciato l'URSS, mentre il secondo è noto come rappresentante di «Amnesty International» a Leningrado, e il terzo è considerato un artista dissidente.

L'ambasciata tedesca ha respinto le accuse rivolte a Dieter Boden, definendole infondate. L'ambasciata ha anche reso noto di aver respinto l'anno scorso accuse di spionaggio rivolte al superiore di Boden a Leningrado, il console generale Alfred Blumentfeld, e al consigliere d'ambasciata Eberhard Heyken.

(Ansa - Upi)

COSTERA' PIU' CARO andare a Berlino Est

Bonn, 25. Il governo federale tedesco ha protestato questa sera per l'annunciata decisione delle autorità tedesche orientali di imporre una tassa di 10 marchi per chi si recchi in automobile a Berlino Est (finora tale pedaggio era stabilito soltanto per viaggi in auto nel resto della Repubblica democratica tedesca). Per il momento tale pedaggio verrebbe stabilito soltanto per i berlinesi occidentali, ma verrebbe in seguito esteso, si ritiene a Bonn, anche agli stranieri.

(Ansa)

Illicov richiamato a Mosca

CONFINI RUSSO-CINESI: sospese le trattative

Pechino, 25. Il governo sovietico ha richiamato a Mosca il vice-ministro degli Esteri Leonid Illicov, delegato ai colloqui per le vertenze di confine russo-cinesi che si svolgono a Pechino. Funzionari cinesi hanno infatti detto ad alcuni diplomatici che Illicov lavorerà presto alla capitale cinese e che i colloqui sono sempre ad un punto morto.

Illicov era giunto a Pechino lo scorso novembre per vedere se, in seguito alla morte di Mao, fossero migliorate le possibilità di condurre in porto i negoziati. Dei colloqui, che si trascinano dal '69 (quando avvennero gli incidenti sul fiume Ussuri) non si hanno particolari e da parte cinese si è recentemente affermato che il vice-ministro degli Esteri sovietico non ha fatto nuove proposte. D'altra parte, la notizia del richiamo a Mosca di Illicov non ha sorpreso gli osservatori nella capitale cinese.

Non si sa ancora peraltro quando Illicov, ufficialmente richiamato a Mosca per affari, sarà di ritorno in Cina dove i dirigenti, secondo i diplomatici sovietici, sarebbero troppo preoccupati dalla situazione interna per poter dare l'avvio ad iniziative in politica estera. Bisogna infine registrare le dichiarazioni fatte questa settimana da un importante funzionario cinese il quale, parlando con un gruppo di stranieri, ha detto che la parte sovietica si ostina a negare che esista una vertenza territoriale con la Cina.

(Ansa)

ALGERINI ALLE URNE

Algeri, 25. Circa sette milioni di algerini si sono recati a votare, per le prime elezioni generali nazionali da 15 anni in qua. Elegeranno un'assemblea legislativa, in base alla nuova costituzione nazionale, con il sistema del partito unico. Gli elettori possono scegliere fra tre candidati per ognuno dei 261 seggi in palio: ma tutti i candidati sono stati nominati dal Fronte nazionale di liberazione (FNL).

Non c'è stata alcuna campagna elettorale nel senso occidentale del termine. Nei comizi svoltisi in tutte le località del paese sono state accuratamente evitate discussioni su questioni controverse, o dibattiti fra i candidati rivali; i discorsi pronunciati hanno solo elogiato il regime dell'attuale presidente Houari Boumedienne e le sue realizzazioni.

(Ap)

Enrico Soranzo di anni 83

Lo piangono la moglie GENOVA, il figlio ITALO con la moglie PINOUCIA, i nipoti MAURIZIO, MARINELLA, CRISTINA con il marito MAURIZIO, LUCA, i fratelli GIUSEPPE, GIUSEPPE, MARIA, ISIDORO, VIRGINIA, FEDE (SUOR GIUSTINA), GIUSTO, NIVES (SUOR ALBA), ADELIO ed i parenti tutti.

La Salma partirà dall'Ospedale «Villa San Giusto» oggi, sabato, alle ore 14.15 per Montefalcone, dove nella Basilica di Sant'Ambragio, alle ore 15, avranno luogo le esequie.

Gorizia, 26 febbraio 1977

Si associano al dolore:

Famiglia SISTO RADINA - Famiglia BRUNO RADINA - GIUSTINO KUSTERLE

Gorizia, 26 febbraio 1977

Si è spento all'età di 77 anni il nostro caro

Andrea Barbarich pensionato dell'Arsenale Triestino

I funerali si svolgeranno oggi sabato 26 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1977

Il giorno 25 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mattea Bernardis ved. Neri

Ne danno il triste annuncio la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 26 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1977

Il Comitato Direttivo della FILM-OSI, partecipa al lutto che ha colpito il Segretario Responsabile della Sezione di Trieste CARLO NASTASI per l'improvvisa perdita della madre.

Andrea Tosco ved. Nastasi

Trieste, 26 febbraio 1977

Il Preside, il personale docente ed i colleghi della Facoltà di economia e commercio partecipano al lutto del Sig. CLAUDIO ZUCCOLIN per la morte del padre

Giordano Zuccolin

Trieste, 26 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commissi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Jolanda Chersi ved. Marsi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taurinuro il 10 marzo alle ore 8.

I FAMILIARI

Trieste, 26 febbraio 1977

26-2-1971 - 26-2-1977

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa della nostra mamma

Ermenegilda De Silvestro ved. Comin

Trieste, 26 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia di cuore quanti hanno voluto onorare la memoria del proprio caro

RAG.

Giovanni Cesari

Trieste, 26 febbraio 1977

IL Piccolo è iscritto alla F.I.E.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

Il 24 corrente è mancata al nostro affetto

Lucia Pitacco

Con profondo dolore lo annunciano il marito NICOLO' i figli GIULIANA e SERGIO, le nipotine GAIA e FRANCOISCA, il genero SERGIO, la nuora GIANNINA, il fratello, la sorella, la cognata ed i parenti tutti, la famiglia SILI e la famiglia SCHIRA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1977

Commosse partecipano famiglie

GIOVANNI BOSUTTI - GIOVANNI BERANI

Trieste, 26 febbraio 1977

Partecipano al grande dolore del figlio SERGIO gli amici e colleghi:

CARLO BATTISTA - GIANNINA BELLI - GIUSEPPE BILLOTTA - ANDREA CASTRONOVO - GIORGIO CAVALLINI - BRUNO CICCONE - SIMONE CRECHICI - RITA FABAZ - MARIUCCIA LERARIO - VINCIO MORENTI - AGOSTINO PACCORI - UMBERTO PELLARINI - SIMONE RIMONDO - LUCIANO RUSSO - CIRILLO - G. BATTISTA SABADINI - TORQUATO VIGNA - FRANCESCO VISCIANO

Trieste, 26 febbraio 1977

GIORGIO LOREDANA ed EMANUELA partecipano al dolore dell'amico SERGIO e familiari.

Trieste, 26 febbraio 1977

Dopo breve malattia è deceduto

Adalgiso Camuffo d'anni 73

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 14.55, partendo dall'abitazione di via del Groto n. 39.

Grado, 26 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia i cugini GIUSEPPE e GETULIO CAMUFFO.

Grado, 26 febbraio 1977

Il 25 corrente si è spento serenamente

Pietro Tuschian

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e l'adorata nipotina RESSIELLA.

Una grazia particolare vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Fiesla, direttamente da via della Fiesla, dove verrà celebrata la S. Messa.

Muggia, 26 febbraio 1977

Si associa al lutto la famiglia SAMSA.

Muggia, 26 febbraio 1977

Ieri è serenamente mancata

Nella Zotti in Soranzio di anni 65 già titolare della trattoria «Nella»

Ne danno il doloroso annuncio il marito FINO, le figlie MIRRELLA e LILIANA, i generi, i cari nipoti, la sorella, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 26 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa di S. Giuseppe.

Per desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Montefalcone, 26 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commissi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Baumann

Ne danno il triste annuncio l'adoratissimo figlio DOLORES, i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 26 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commissi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Costantina Leprini

ringraziamo coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Il marito, figlio e la figlia, nuora, genero e fratelli

Trieste, 26 febbraio 1977

Nel nono anniversario della scomparsa di

Vittoria Wirkner

le sorelle la ricordano.

Alitalia**AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI**Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
Barcellona	14.25	19.40
Bruxelles	07.00	12.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
Frankfurt	17.10	20.40
Londra	07.00	11.30
Madrid	07.00	10.50
Mosca	07.00	11.25
New York	17.10	20.20
Parigi	07.00	15.45*
Stoccolma	17.10	20.05
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	18.30*

*) escluso martedì-sabato

*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
Barcellona	16.30	22.30
Bruxelles	17.00	22.55
Copenaghen	09.00	13.45
Düsseldorf	09.35	13.45
Frankfurt	16.20	20.55
Londra	09.10	13.45
Madrid	15.15	20.55
Mosca	17.00	20.55
New York	19.30	23.45*
Parigi	10.10	13.45
Stoccolma	16.35	20.55
Stoccarda	14.35	20.55
Vienna	08.00	13.45
	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977**ITAVIA****AEROPORTO S. GIUSEPPE
TREVISO**Rete nazionale
PARTENZE

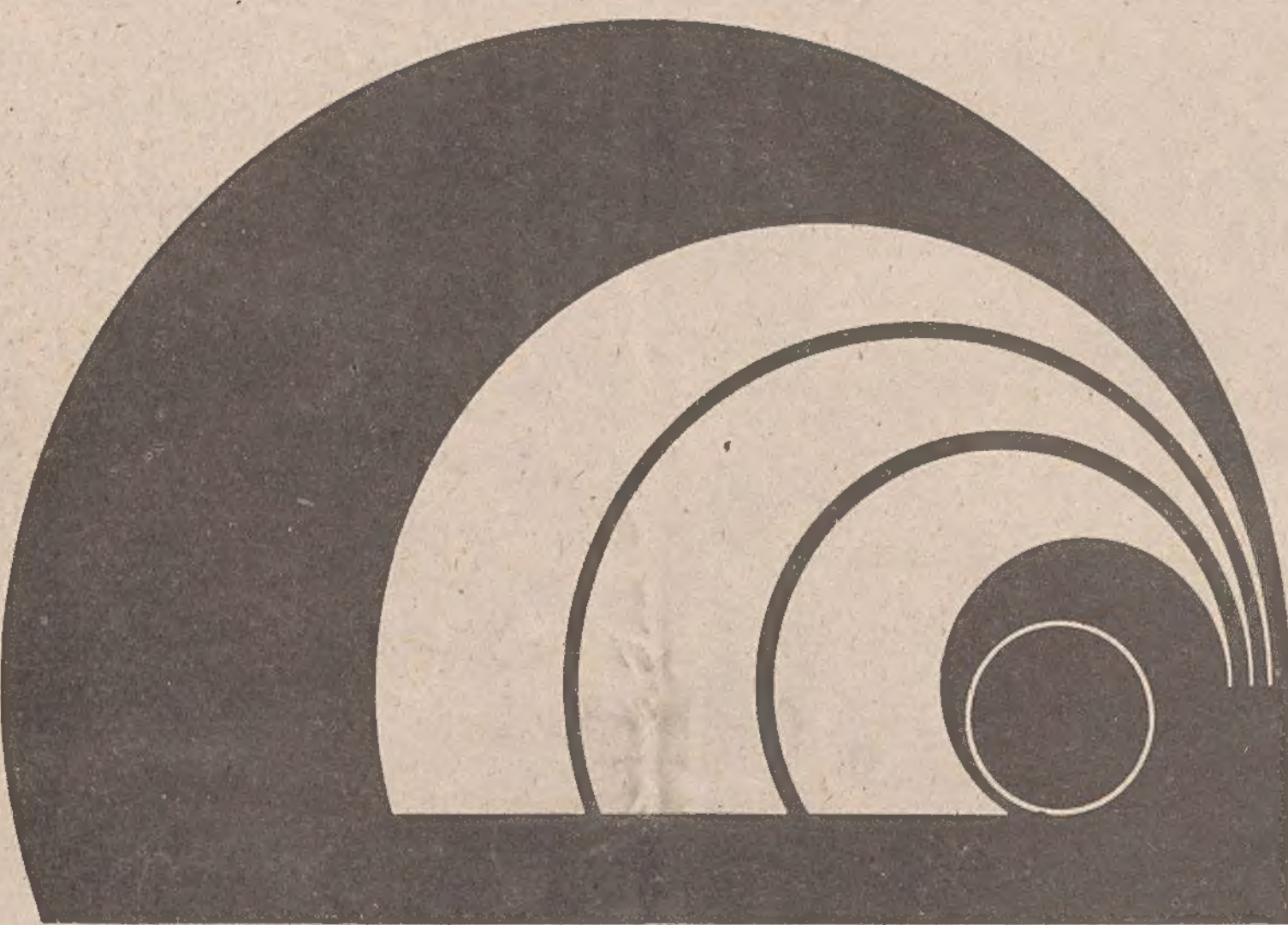
da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
Crotone	14.30	17.05
Palermo	07.50	17.30*
Roma	07.50	12.20
S. Eufemia	14.30	17.05
	14.30	18.45
	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
Roma	14.25	20.55
Palermo	10.00	13.10
Crotone	20.00	20.55
Catania	04.40	13.10
Cagliari	08.00	13.10
Bologna	10.50	13.10
	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
grandi appartamenti indipendenti, giardino alberato recintato, vera occasione 85.000.000 trattabili. Tel. 0481-41807.**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
vende a Ronchi appartamento 100 mq con nuovo 21.000.000, altri nuovi 22-23.000.000, altri due piccoli in palazzina possibiltà fare uno grande con giardino proprio. Telef. 0481-41807. 800 S**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
vende a Ronchi appartamento indipendente in casetta con giardino. 0481-41807. 800 S**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
vende a Staranzano appartamento nuova costruzione mutuo regionale agevolato. 0481-41807. 800 S**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
vende in piccola palazzina nuovi appartamenti 100 mq rifinitura extra, grande giardino recintato, gioco bimbi, cantina, garage 24-25.000.000. 0481-41807. 800 S**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
vende appartamento seminuovo 100 mq 18.000.000. 0481-41807. 800 S**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
vende Duno, Sissiana appartamento nuovo, con rifiniture accurate 30-35-45.000.000. 0481-41807. 800 S**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
vende a Grado Pineta appartamento ammobiliato. 0481-41807. 800 S**MONFALCONE AGENZIA ALFA**
vende in palazzina extra signorile appartamento di vera occasione 120 mq 33.000.000. 0481-41807. 800 S**NUOVO Colofa, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggiali, ascensore, riscaldamento, poggiali, tel. 795982. 3478 S****OCCASIONE** seminuovo panoramico occupato, Rotonda Boschetto, due ampie stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiali, riscaldamento, ascensore, vendesi, tel. 795982. 3478 S**PARCO Revoltella** vendo appartamento due camere salotto, cucina ampio terrazzo palazzina seminuova vista, telefono 37915. 3474 S**PRIVATO** cerca per Trieste acquisto appartamento possibiltà zona centrale, telefonare 0431 81420 dalle 14 alle 18. 800 S**ROIANO PRESSI (CHIESA).** Camera, salotto, servizi, centralina, ascensore. LIBERO 25.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3149 S**SEMINUOVO** occupato zona Flavia, stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore vendesi undici milioni, telefono 795982. 3478 S**TERRENO** con tetto adatte varie attività mq 810 via Donadoni 20 vendesi 110.000 mq telefonare 741097. 3578 S**UNICI** e esclusivi appartamenti residence in palazzina centro città vendite dirette via Bruner 10 ore 9-12. 100 S**VALMAURA** panoramico camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore privato vende tel. 774637. 3637 S**VENEDESI** attico, camera, soggiorno, cucinino, terrazza con tutti comfort. Tel. 793090. 3647 S**VENDO** appartamento seminuovo in viale 3 stanze cucina tutti comfort moderni 2 ripostigli, tel. 279906. 3596 S**VENDO** appartamento in casetta via dell'istria con box e giardino 3 stanze cucina tutti comfort cantina tel. 279906. 3596 S**VI** invitiamo a visitare l'alloggio vuoto in vendita privatamente sito via Sestiere 69 ultimo piano composto 2 stanze, salone, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VILLA** padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S**ENTRATA** 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VIA FRANCA** 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VILLA** padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S**ENTRATA** 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VIA FRANCA** 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VILLA** padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S**ENTRATA** 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VIA FRANCA** 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VILLA** padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S**ENTRATA** 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VIA FRANCA** 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VILLA** padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S**ENTRATA** 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VIA FRANCA** 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S**VILLA** padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S**ENTRATA** 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

Studio Graphis - VI



Pelliccerie Francetich: "un'azienda su cui fare affidamento"

Nel della Francetich riteniamo di aver diritto alla Vostra fiducia. Non abbiamo mai cercato, per mezzo della pubblicità, di migliorare la qualità delle nostre pelli e nemmeno di rendere più «à la page» la linea dei nostri capi. Non sarebbe stato né serio né possibile. Siamo sempre rifuggiti dalle vendite con sconti, improponibili anche alla logica più elementare. Abbiamo solo cercato di razionalizzare il nostro iter produttivo. Attualmente unici in Italia, siamo in grado di conciare direttamente le pelli che ci servono, confezioniamo i capi nei nostri laboratori e vendiamo direttamente al pubblico senza alcun intermediario. In questo modo, nonostante l'aumento dei costi in tutti i settori, possiamo essere mantenuti prezzi sensibilmente inferiori a quelli della concorrenza. E bene aggiungere che le pelli impiegate sono sempre rigorosamente selezionate e la confezione curata minuziosamente in tutti i particolari. Altra cosa importante per la clientela è il tipo di assistenza che la ditta è in grado di fornire durante l'intera vita della pelliccia. Possibilità di custodia, pittura, riparazioni e rimesse a modello. Da Francetich, il rapporto con il cliente non finisce al momento della vendita del capo, al contrario, è proprio allora che il rapporto inizia. Il ciclo completo, adottato dalla nostra ditta testimonia di una scelta che non poggia su «vendite miracolistiche», bensì su di una seria, razionale ed efficiente organizzazione del ciclo produttivo e distributivo.

Pelliccerie Francetich: "un'organizzazione che si nota anche nel prezzo"

TRIESTE - FILIALE: VIA SAN SPIRIDIONE, 2/c - Telefono (040) 64910

MONTEGADELLA (VI): Stabilimento

MILANO: Filiale

ze, salone, cucina, servizi et ripostiglio. Visite sul posto sabato 26 dalle 13 - 18 domenica 27 dalle 10 - 12. 3593 S

VIA FORTUNIO 8. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento metano. FRONTENTRATA 34.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino con possibilità mutuo, telef. (040) 822952. 3499 S

ENTRATA 25.000.000. VISITARE SABATO DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VIA FRANCA 12, V piano. RIMBORSO NUOVO. 2 stanze, salotto, cucina, bagno, ascensore, centralina. FRONTENTRATA 34.000.000. VESTIARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDÌ ORE: 10-13. 3649 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 25